



# La Provincia

VEDI 2 OTTOBRE 2020 • EURO 1,50 ANNO 129. NUMERO 222 • www.laprovinciadicom.it

**PINGITORE**  
AUTOSERVICE & PNEUMATICI  
- FINO MORNASCO (CO) -  
TEL. 342.6555416

COMO

## Anche la meccanica va in panne

Dopo la tenuta che durava dal 2015, il settore è entrato in sofferenza a causa della crisi dovuta al coronavirus. I numeri della Camera di commercio lariana indicano un trend negativo nel periodo gennaio-giugno con la perdita di 36 imprese. In calo anche l'export (-17%), va meglio il territorio lecchese

DELLA VECCHIA PAGINA 9



**PINGITORE**  
AUTOSERVICE & PNEUMATICI

## DURA VIRUS CHE CONTE RESISTE MA NOI?

di FRANCESCO ANGELINI

Se Albertone Sordi fosse ancora tra noi, forse si ispirerebbe alla realtà della politica per un remake riveduto e corretto del suo "Finché c'è guerra c'è governo". Al di là della quasi fatale economia della parola finale del titolo con il ministro della Salute, il protagonista della pellicola sul venditore di armi costretto ad azzardare il perpetuarsi dei conflitti nel mondo per stare a galla e soddisfare le ingorde esigenze della famiglia potrebbe essere il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte. Quest'ultimo si appresta a chiedere, e ottenere (chi potrebbe dire di no, almeno nella maggioranza?) al Parlamento la proroga dello stato di emergenza per la

CONTINUA A PAGINA 7

## MENO FIGLI PERSALVARE L'AMBIENTE: UN'ASSURDITÀ

di ALBERTO BOBBIO

Penultima soluzione semplice di un tema complesso. Eppure se ne straparla dappertutto ed è anche uno dei temi della pessima campagna elettorale americana. L'idea non è nuova e potrebbe anche essere una buona soluzione. Ma dipende dal punto di vista. Come si fa a salvare il pianeta e ad entrare la catastrofe climatica? Semplice, facendo meno figli. La soluzione estrema della decrescita felice dell'umanità

CONTINUA A PAGINA 7

# Scuola, sfida al Covid: tutti in aula

Como: la Magistri decide lo stop alla didattica a distanza. Un altro studente positivo

È un anno sulle montagne russe quello della scuola comasca, fra isolamenti fiduciosi, lezioni in presenza e a distanza. Per esempio, se da una parte c'è un'altra classe comasca in quarantena, dall'altra un istituto decide di riportare tutti in aula. Uno studente di seconda della

Starting Work, asintomatico, è risultato positivo al tampone (il contagio non è avvenuto a scuola). Di conseguenza, da ieri, la classe è in quarantena.

Da lunedì, invece, alla Magistri, si torna tutti in classe. Dopo tre settimane di lezioni in presenza e a distanza, alla scuola di Lazzago si è deciso per proseguire

con le attività didattiche solo in aula, come stanno facendo da inizio anno Da Vinci Ripamonti e Pessina. QUADRONI A PAGINA 17



## Il nuovo ospedale I 10 anni del Sant'Anna Sfida vinta e problemi

Dieci anni fa, all'inizio di ottobre del 2010, cominciava il trasloco dei pazienti dal vecchio Sant'Anna di via Napoleona a quello nuovo di zecca di San Fermo. Comune croce e delizia per la vicenda dei proventi dell'autostrada Incassati solo dal municipio guidato anche oggi dal sindaco Mascetti. Una sfida vinta quella del moderno edificio per le cure, ma anche problemi che restano come il destino dell'area di Camerlata. SERVIZI ALLE PAGINE 18-19

## Influenza: niente vaccini svizzeri ai comaschi

I comaschi stanno prendendo da assai le farmacie fiduciosi alla caccia del vaccino antinfluenzale. Ma le dosi svizzere sono riservate ai soli svizzeri che ne facciano richiesta con la ricetta medica.

Le farmacie di Chiasso e Mendrisio questa settimana stanno ricevendo centinaia di richieste e telefonate dai nostri connazionali che non potranno però essere accontentate fino al 30 novembre, sempre che non si esaurisca

no prima le scorte. Formalmente in Svizzera la campagna vaccinale contro l'influenza è iniziata il 28 settembre, da noi in Lombardia ancora non ci sono date certe e nemmeno forniture sufficienti. «Arrivano almeno 200 chiamate

al giorno - racconta dalla farmacia Centra di Chiasso Eleanora Paolini -. Ma la direttrice della farmacia cantonale vieta la vendita fino al 30 novembre ai non residenti». BACCILLERI A PAGINA 15

## Filo di Seta

Parapeo a Roma: «Ma Cesare e Crasso quando arrivano?»

## Como Tutti i posteggi gratis riservati alla Questura Auto in via Regina

A PAGINA 11



## Energie green I pro e i contro dell'auto elettrica

A PAGINA 12

## Sull'autostrada Camion perde il carico Forano molti veicoli

D. COLOMBO A PAGINA 14

## Cantù In centro arrivano nuovi parcheggi

CATTANEO A PAGINA 40

## La rubrica Il gastrofobo: delizie della Val Bregaglia

FRANCO BRENNA A PAGINA 46

**RASERO**  
Rasero s.r.l.  
30 ANNI DI ESPERIENZA NEL SETTORE DELLE COPERTURE

**COPERTURE INDUSTRIALI**  
LATTONERIE • RIMOZIONI ETERNIT

Sede Amministrativa - Gera Lario (Co) - Via Ponte del Pizzo s.n.c.  
Tel. 0344.84323 - Fax 0344.810798 - Coperture@rasero.com

## Villa Balbianello superstar Ancora primato del Fai

Con il sottotitolo consecutivi di bene Fai presidente di Italiaitasca (forte di 46.500 presenze ad oggi), Villa del Balbianello è tornata nuovamente a commettere su se stessa e sulle sue infinite potenzialità, mettendola in agenda due date significative. La prima è il 5 dicembre, quando prenderanno il via le aperture invernali con la magia dei presepi targati Aiap Trezzinino e delle illuminazioni di Lake Como Christmas Light.



Trezzinino: Villa del Balbianello PALUMBO A PAGINA 30

**TEXMA**  
made in Italy  
Italian technology

**TMASK**  
LA MASCHERINA CHIRURGICA DI TIPO II AD ALTISSIMA TRASPIRABILITÀ CON FILTRAZIONE BATTERICA > 98%  
PREZZI SPECIALI PER MASCHERINE DISPONIBILI IN STOCK  
CONTATTACI PER RICHIEDERE IL CAMPIONE GRATUITO  
QUANTITATIVO MINIMO DI ACQUISTO 1000Pz

Via Tevere 33 - 22073 Fino Mornasco (Co)  
T. +39 031565491 info@texmaitalia.it - www.texmaitalia.it



Primo piano

Il coronavirus

Allerta per gli anziani

Il monito del presidente Mattarella  
«Bisogna salvare le nostre radici»

Prime vittime del Covid-19, gli anziani in un caso su tre sono rappresentati, nonostante l'età, un sostegno indispensabile per la vita familiare. Eppure, in un caso su 5, vivevano isolati e senza contatti con altre persone, già prima della pandemia. In occasione della Giornata internazionale delle

persone anziane, l'appello a difendere le nostre radici è arrivato dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella. «Tante volte - sottolinea - sono gli anziani a insegnarci il rispetto dei valori, a ricordarci le radici, a indicarci la strada della dignità, della dedizione, della generosità. Il loro esempio in

questo tempo difficile è un patrimonio straordinario che non dobbiamo e non vogliamo disperdere». La Giornata internazionale delle persone anziane compie, nel 2020, trent'anni. Quest'anno, sottolinea il Capo dello Stato nel suo messaggio, la giornata assume un significato di tutto parti-

colare, di fronte alla pandemia che «ha fregato il più prezioso patrimonio che non vogliamo disperdere, spezzando vite e affetti». La diffusione del virus, infatti, rischia di aumentare l'isolamento degli over 65, e soprattutto dei tanti che soffrono di patologie croniche.

# Record di contagi in Italia Emergenza fino a gennaio

**I dati.** In 24 ore sono 2.548 gli infettati, un rialzo che non si verificava da 5 mesi  
118mila tamponi effettuati, su i ricoveri. Conte annuncia la proroga delle misure

ROMA

MATTEO GIUBELLI

Schizzano i contagi da Covid-19 in Italia e per la prima volta da oltre cinque mesi i nuovi casi registrati in un giorno superano ampiamente la soglia psicologica del duemila: sono 2.548, individuati con oltre 118 mila tamponi, mai così tanti dall'inizio dell'emergenza.

«Dobbiamo resistere con il colloquio fra i denti 7-8 mesi», dice il ministro della Salute Roberto Speranza con il premier Giuseppe Conte che ufficializza la scelta del governo di prorogare lo stato d'emergenza fino al 31 gennaio, ad un anno esatto dalla prima misura messa in campo per far fronte alla pandemia. Una mossa necessaria, come scienziati e tecnici chiedevano da settimane, poiché il virus continua la sua lenta e progressiva crescita in tutto il paese. Ormai sono più di due mesi che la curva dei contagi sale costantemente e nell'ultima settimana - stando al monitoraggio della Fondazione Gimbe - i ricoveri negli ospedali sono aumentati del 15%. Non solo: ci sono diverse regioni del centro sud - dove nella prima fase dell'emergenza la situazione è rimasta sotto controllo - che sono particolarmente a rischio. La percentuale degli ospedalizzati, ad esempio, è in Sicilia all'11,5%, nel Lazio al 10,2% e in Puglia al 9,2% a fronte di una media nazionale del 6,6%. Numeri che si ritrovano nel bollettino quotidiano del ministro della Salute con i 2.548 nuovi casi, mai così tanti dalla primavera scorsa. Più della metà sono in sole 4 regioni: 445 in Veneto (solo una avvan-



Un operatore sanitario esegue un tampone presso una Asl di Roma. ANSA

■ Più della metà dei casi sono in 4 regioni e il Veneto è in testa con 445 positivi quotidiani

■ Il Lazio valuta l'obbligatorietà della mascherina anche all'aperto da questo weekend

pubblici. Rispetto a cinque mesi fa ci sono però differenze importanti. Il 15 aprile scorso l'incremento fu infatti di 2.667 casi ma c'erano oltre 105 mila malati, mentre ora sono poco più di 52 mila, nelle terapie intensive i pazienti erano 3.079 e adesso sono meno di un decimo (290, con un incremento di 11 rispetto a mercoledì), nei reparti ordinari c'erano 27.600 persone contro le 3.097 odierne (50 in più nelle ultime 24 ore). Significa che si individuano molti più asintomatici (e lo si fa prima che la situazione peggiori), che il sistema di tracciamento funziona e che gli ospedali non sono in sovraccarico, all'apporto tra i casi diagnostici e quello dei tempi esecuti è ancora basso: il valore di 2,1 relativo ai dati di oggi (Ger, ndr), per esempio, è inferiore a quello di 2,9 riscontrato il 28 settembre», dice ancora Sestili. Ciò non significa che si può abbassare la guardia, anzi. «Le cose cominciano a mettersi peggio, il virus è nocivo come nella scorsa primavera - conferma il virologo Roberto Burioni rivolgendosi direttamente agli italiani su Twitter - prego, state attenti, mantenete le distanze, portate le mascherine evitate luoghi affollati». Ed è per questo che il governo ha deciso di prorogare lo stato d'emergenza, una decisione che consente di mantenere le misure in atto - a partire dal divieto di assembramento e dal distanziamento fino allo smartworking ed all'acquisto con procedure d'urgenza di macchinari e materiale sanitario - e continuare sulla linea della massima prudenza.



Un momento della vita notturna tra piazza Triussa e vicolo del Moro a Trastevere. ANSA

## Raddoppiano le richieste del siero anti-influenzale

ROMA

SILVANA LOCOZZO

Il messaggio sembra essere arrivato a destinazione: in quest'anno di pandemia fare il vaccino contro l'influenza è cruciale. Che le raccomandazioni abbiano centrato l'obiettivo lo dicono i numeri forniti dai medici di famiglia, che hanno ricevuto tra l'80 e il 90% di richieste dagli assistiti contro il 52% del 2019. Le regioni più virtuose, quelle che si sono organizzate

per tempo in modo da ricevere con oltre un mese di anticipo rispetto agli scorsi anni le dosi da somministrare ad anziani e persone a rischio, sono soprattutto quelle del Centro-Sud. Proprio il primo vaccino dell'anno è stato inoculato ieri a Napoli ad un paziente cardiopatico e al Policlinico di Bari agli operatori sanitari. Campania, Puglia, Lazio, Emilia Romagna sono quindi ai blocchi di partenza per proteggere milioni di persone, semplificare le dia-

# Il Covid arriva in 900 scuole, tra chiusure e paura

Gli investimenti

Il premier raggiunge Caserta con Azzolina per visitare un istituto e promette «risorse consistenti dal Recovery fund»

ROMA

VALENTINA RONCATI

L'aumento dei casi di positivi al Covid fa crescere l'ansia nelle scuole e fa salire paura e preoccupazione tra professori, genitori, personale scolastico. Uno scenario previsto che ora però i dirigenti scolastici si trovano a gestire dovendo affronta-

re anche la preoccupazione delle famiglie. I casi anche negli istituti scolastici crescono ogni giorno e si è arrivati a quasi 900 istituti con almeno un caso di Covid registrato e oltre mille persone positive, tanto che alcuni presidi stanno pensando a mini lockdown di alcune settimane per rallentare il contagio. A Roma, ad esempio, al liceo Russel i casi accertati di positività sono ben 12 in una classe della succursale e due nella sede centrale a cui si aggiunge un bidello: è scattato subito lo screening di massa della Asl e si ipotizzano isolamenti

di alcune classi. Ma alcune scuole hanno adottato anche mini lockdown come all'Istituto Fraccola di Taranto dove a seguito di alcuni casi di Covid, la scuola nei giorni scorsi ha chiuso i battenti e riaprirà il prossimo 7 ottobre. È stato chiuso sempre nella capitale anche il liceo Mamara, dove è partita la didattica a distanza e si stanno facendo in queste ore i test rapidi a tutti i ragazzi. A Ottaviano (Napoli) due ragazzi sono risultati positivi in due scuole e il sindaco e i dirigenti scolastici hanno chiuso gli istituti per due giorni per con-



Studenti in un'aula di una scuola di Torino. ANSA

sentire la sanificazione. Sempre ieri un insegnante è risultato positivo in una scuola secondaria di Siena. 5 classi sono state chiuse per un totale di circa 100 alunni. Per contenere il contagio alcune Regioni e numerosi comuni stanno rendendo obbligatoria la mascherina in prossimità delle scuole. Intanto Conte e la ministra Azzolina sono stati in visita ad una scuola media di San Felice a Cancelli (Caserta): «Dedicheremo una parte cospicua del Recovery fund agli asili nido, alle scuole, all'Università e alla ricerca», ha assicurato il premier.



L'app anti-virus

### Più download per «Immunis» Una maratona tv per sensibilizzare

L'aumento dei contagi e il ritorno a scuola sono due fattori che stanno forse contribuendo a far salire i download dell'app Immunis che da metà ottobre dialogherà con le sue omologhe in Europa. Secondo gli ultimi dati sono 6,7 milioni le persone che hanno scaricato l'applicazione per il trac-

cimento del contagio da coronavirus. Mentre nell'ultima riunione di governo, il ministro della giustizia Alfonso Bonafede avrebbe lanciato l'idea di una maratona televisiva per sensibilizzare gli italiani all'uso. E anche il capodelegazione del Pd, Dario Franceschini, avrebbe posto l'ac-

cento sul tema. Ora Immunis è usata da circa il 18% della popolazione italiana tra i 14 e i 75 anni che possiede uno smartphone. Una percentuale lontana dall'obiettivo del 60% affinché il sistema sia efficace nel contenimento della pandemia e dai numeri raggiunti da app di altri paesi. Ad

esempio, quella lanciata in Gran Bretagna si è per ora imposta con 10 milioni di download, quella tedesca è a quota 18 milioni. Dopo un debutto con 500 mila download nel primo giorno di giugno e due milioni in una settimana, ci sono voluti quasi tre mesi e mezzo per i numeri attuali.



## La speranza nel vaccino Parte l'iter per l'ok finale

La corsa. Ema inizia i test sull'«Oxford» e Sanofi avanza  
Per il ministro della Salute «si vedrà la luce a inizio 2021»

ROMA

MANUELA COPPERA

Il sguardo di un vaccino efficace e sicuro contro Covid-19 appare sempre più vicino, anche se la cautela è imperativa fino alla conclusione degli studi di sperimentazione in corso. L'Agenzia europea dei medicinali (Ema) ha infatti annunciato di aver iniziato il processo di revisione e di analisi dei dati del vaccino messo a punto da Università di Oxford, Irbm e AstraZeneca, primo passo dell'iter di approvazione. Nello stesso giorno, anche l'Avvò ufficiale nello stabilimento Sanofi di Anagni della linea produttiva del candidato vaccino anti-Covid messo a punto dalle due multinazionali Sanofi e Gsk. Due risultati che segnano un importante avanzamento nella corsa al vaccino contro il SarsCov-2, ma ora, avverte il ministro della Salute Roberto Speranza che ha visitato lo stabilimento di Anagni, «è quanto mai importante rimanere con i piedi per terra. L'auspicio è che potremo avere buone notizie per il vaccino in un tempo abbastanza breve, quel che è certo è che oggi dobbiamo investire con tutte le energie che abbiamo perché il vaccino e le cure sono la chiave vera per uscire da questa fase così difficile». Verosimilmente, è la previsione del ministro, «vedremo la luce nei primi mesi del 2021 e nel corso dell'anno usciremo dalla fase più drammatica».

Certamente, però, il fatto che il vaccino «Oxford» sia il primo candidato che arriva alla cosiddetta fase di «rolling review» dell'Ema lascia ben sperare. L'inizio della rolling review, spiega l'Agenzia, vuol dire che il comita-



Un laboratorio per la produzione del vaccino anti-covid ANSA

to per i medicinali umani ha iniziato a valutare il primo set di dati, che viene dagli studi di laboratorio e non dai dati clinici e che mostra prime evidenze positive. L'inizio dell'iter, precisa inoltre l'Ema, «non implica che una conclusione possa già essere raggiunta sulla sicurezza o l'efficacia del vaccino», ma la rolling review è uno degli strumenti regolatori messi in campo per accelerare l'approvazione. Le sperimentazioni clinica di fase 3 su larga scala è attualmente in corso e i risultati saranno disponibili nei prossimi mesi. Questi forniranno informazioni su quanto sia efficace il vaccino nel proteggere da Covid-19, cosa che verrà valutata in revisioni successive.

«Ci stiamo muovendo rapidamente ma senza prendere scorciatoie, collaborando con le autorità regolatorie e assicurando i loro standard di efficacia, sicurezza e qualità», commenta da parte sua Lorenzo Withum, Presidente e Ad di AstraZeneca Italia, accogliendo con favore l'an-

nuncio. Intanto, anche l'Italia conquista la prima linea con il taglio del nastro da parte del ministro Speranza allo stabilimento Sanofi di Anagni, dove sarà avviata la produzione industriale del vaccino Sanofi-Gsk attualmente alla fase 1-2 di sperimentazione. Nello stabilimento di Anagni vengono al momento prodotte le dosi per i test sperimentali, ma al termine della fase 3 - che dovrebbe partire da dicembre se saranno positivi i risultati delle fasi 1-2 - quello di Anagni sarà tra i primi stabilimenti produttivi a partire in Europa, insieme ad altri due in Francia e Germania. Secondo gli accordi siglati con l'Ue, Sanofi, in partnership con GSK, fornirà 300 milioni di dosi del vaccino ricombinante adiuvato e l'obiettivo è di arrivare a un miliardo di unità nel 2021. Questa non è comunque una «corsa a due»: al momento, una «corsa», sono infatti ben sette i candidati vaccini giunti alla finale fase 3 di sperimentazione. Nell'attesa la parola d'ordine è «resistere».

gnosi essendo i sintomi sovrapponibili con quelli della Sars-CoV2, gestire i casi sospetti, ridurre le complicità e gli accessi al pronto soccorso. Meno bene le regioni del Nord. A cominciare dalla Lombardia dove dicono dalla Federazione nazionale dei medici di famiglia (Fimmg) «non è stato comunicato nulla sulle date della distribuzione. Non solo proprio in Lombardia, dove ci sono stati problemi con la gara pubblica per approvvigionarsi di vaccino, ne arriveranno ben cinque tipi, per cinque diverse categorie di persone (dai bambini agli anziani, ai cronici, ai pazienti oncologici) forniti da diverse aziende, che rischia-

no di provocare confusione nella gestione della distribuzione. In Piemonte invece è stato comunicato che la prima tranche di vaccino verrà consegnata direttamente nelle farmacie il 23 ottobre, dove si riforniranno i medici di base, che cominceranno a vaccinare dal 26. Altre regioni, come il Molise e la Basilicata, che non sono riuscite a mandare a buon fine le gare, si appoggeranno per il rifornimento rispettivamente a Campania e Puglia. Lazio e Puglia intanto hanno reso obbligatoria la vaccinazione per tutti gli operatori sanitari, affrontando così l'esiguità percentuale del 20% di ospedalieri vaccinati fino allo scorso an-

no. Una richiesta così alta per vaccinarsi contro l'influenza tra gli assistiti non si era mai vista, commentano ora positivamente i medici di base, e allo stesso tempo avvertono: «Non è il caso di fare la corsa». «L'influenza arriverà un po' prima al Nord Italia e dopo al Sud per evidenti ragioni climatiche, il picco ci sarà tra febbraio e marzo, la copertura vaccinale massima avviene entro 3 mesi dal momento della somministrazione, quindi facendolo prima di novembre si rischia di essere meno protetti. E di dover fare un richiamo», spiega Gianpiero Bartoletti, vice presidente dell'Ordine dei medici di Roma.



**FAI**  
VILLA DEL  
BALBIANELLO

**Viaggio culinario nei Beni del FAI**  
3-10-31 ottobre 2020 dalle 19 alle 24.00

Villa del Balbianello splendido bene del FAI  
Fondo Ambiente Italiano a Tremezzina (Co) Italia

- 03.10 Viaggio culinario nei Beni del FAI, Bosco di Assisi
- 10.10 Viaggio culinario nei Beni del FAI, Casa Noha di Matera
- 31.10 Viaggio culinario nei Beni del FAI, i Giganti della Sila a Spezzano della Sila (CS)

Villa del Balbianello organizza un ciclo di cene a tema regionale per conoscere i Beni del FAI attraverso la voce di chi se ne prende cura e le eccellenze gastronomiche dei territori che li ospitano.

L'evento comprende l'ingresso al giardino storico della villa e visita libera della loggia Durini, del Museo delle spedizioni e della collezione di arte extra-europea e musica dal vivo.

Arrivo solo via lago dal Lido di Lenno compreso nel prezzo.  
Evento con prenotazione obbligatoria a m.sormani@fondofondoambiente.it + 39 0344 56110

Costi: intero 115 euro, Iscritti FAI e residenti Comune di Tremezzina 95 euro



## La politica I nodi dell'Ue e la sfida del rilancio

Decontribuzione al via

### Sgravi sul lavoro nel Meridione -30% del costo dei contributi

Le imprese con «sede di lavoro» al Sud avranno un abbattimento del 30% del costo dei contributi per i loro dipendenti e per quelli che pensano di assumere nei prossimi tre mesi. Entrata in vigore la decontribuzione sulla forza lavoro al Sud ovvero nelle regioni con un Pil procapite inferiore al 75%

della media Ue 27 ovvero compreso fra 75 e 90%, unito a un tasso di disoccupazione superiore alla media nazionale. Sono Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna. Il ministro Gualtieri: «Misura storica, volano per nuovi investimenti e più occupazione».

# Conte attacca: «Lealtà sul Recovery fund»

**In Europa.** La due giorni di riunioni tra i leader a Bruxelles è il prologo di quella resa dei conti attesa tra due settimane. Il rischio è che l'accordo finale sugli aiuti slitti al 2021 stravolgendo la tabella di marcia. In Italia lo «spettro» del Mes

BRUXELLES

CHIARA DE FELICE

Non è un vertice sul Recovery fund, ma la due giorni di riunioni dei leader europei a Bruxelles è il prologo della resa dei conti che andrà in scena nel nuovo appuntamento tra 15 giorni esatti, stesso posto stessa ora. Il premier Giuseppe Conte conosce il rischio, sempre più concreto, che l'accordo finale in Ue sul fondo per la ripresa slitti all'anno prossimo, stravolgendo quella tabella di marcia che per ora vede il piano di investimenti arrivare a Bruxelles a gennaio e i 209 miliardi cominciare a materializzarsi a Roma già nel primo semestre del 2021. Per questo in serata alza i toni: «L'accordo sul Recovery Fund rappresenta un segnale cruciale per la coesione europea», ma ora «è fondamentale una puntuale attuazione di questo programma. Dobbiamo lavorare speditamente. Tutti gli Stati membri - ha sottolineato - devono lavorare con coerenza e lealtà per questo impegno politico». Infatti, se l'accordo definitivo, ostaggio di veti e interessi di singoli Stati, non arriverà entro la fine dell'anno, l'Italia tornerà ad avere solo il Mes come unica prospettiva concreta per accedere rapidamente a risorse già disponibili. Uno scenario che complicherrebbe la vita del premier, costretto ad affrontare le conseguenze della faida in scena da mesi tra Pd (favorevole) e M5S, fieramente contrario al fondo.

La partita in Europa non è semplice. Si tratta di aggiungere l'ultimo tassello all'accordo di luglio, rinviato proprio per la sensibilità di un tema che già allora rischiava di far naufragare tutto, cioè la condizionalità legata allo stato di diritto, ovvero quando togliere i fondi a quei Paesi che violano i fondamentali della democrazia. Questi mesi non sono ser-



Angela Merkel, Charles Michel, Giuseppe Conte e Alexander De Croo al Consiglio europeo straordinario a Bruxelles. ANSA

La partita consiste nell'aggiungere l'ultimo tassello all'intesa europea trovata a luglio

I paesi frugali non hanno alcuna fretta di chiudere l'intesa e chiedono maggiori sanzioni

viti a raggiungere un compromesso accettabile da tutti e Ungheria e Polonia, già sotto procedura Ue proprio per le loro violazioni accertate da Bruxelles, non vogliono essere le uniche a rimetterci anche economicamente. «Non si può consentire di dilatare lo stato di diritto di rallentare l'istituzione del fondo di emergenza», ha detto il premier ungherese Victor Orban entrando al summit, proponendo di mandare per ora avanti solo il Recovery, con accordi bilaterali, e continuare a discutere del bilancio Ue e della condizionalità.

Ma lo stato di diritto è anche un pretesto, per alcuni, di ritornare su un confronto che a luglio era sembrato insoddisfacente, ma a cui bisognava mettere un punto per non finire nel mirino dei mercati e indebolire l'Europa per sempre.

I Paesi frugali, Olanda e Austria in testa, chiedono una versione più dura delle sanzioni per chi non rispetta le regole democratiche, ma la loro scarsa disponibilità al compromesso conferma la partita. Rallentando l'approvazione si rallenta anche il

processo delle ratifiche parlamentari per il fondo Sure sono serviti quattro mesi per ottenere l'ok dei 27 Parlamentari, e i tempi sarebbero gli stessi per il Recovery. Un vantaggio per il governo olandese di Mark Rutte, che a marzo andrebbe ad elezioni senza il fardello del controverso piano di rilancio europeo da far approvare ai deputati. C'è anche la questione delle cosiddette risorse proprie del bilancio Ue, cioè le nuove tasse europee da introdurre da gennaio che andranno a ripagare, dal 2028, il debito generato dal Recovery.

Strappo tra i Cinque Stelle

### Di Battista evoca l'Udeur «Rischiamo quella fine»

«Se il M5S va avanti così diventa come l'Udeur». Dopo giorni di silenzio torna in trincea il «cissidiente numero uno» del Movimento, Alessandro Di Battista. Lo fa in un'intervista tv in primetime, nella quale mette nero su bianco uno strappo che, chissà, potrebbe anche tramutarsi in divorzio. È il caso di un strappo che accresce il livello di caos in tutto in un M5S dove restano il mirino la piattaforma Rousseau e dove cresce l'ipotesi di una «segreteria a tempo» che fraghetti pentastellati verso gli Stati Generali. Congresso che, a quel punto, potrebbe perfino slittare all'inizio del 2021. E Clemente Mastella subito gli replica usando una parola chiave del primo Movimento: «A lui replico allo stesso modo di come i grillini, egli compreso, si esercitano con il famoso «vaffa» e i grillini «vaffa» c'ero anche io. Oggi gli replico scegliendo lo stesso termine: caro Di Battista, vaffa...».

Vito Crimi, in queste ore, sta ultimando le sue decisioni. L'ipotesi potrebbe essere quella di un «mix» tra lo scenario 2e lo scenario 3 presentato al capo politico in congiunta, gli Stati generali si faranno, come chiesta tutti a gran voce, ma prima serve un comitato che traghetti il Movimento nella tempesta. C'è una contrindicazione, tuttavia: nessuno, tra i big, ma anche tra molti parlamentari, di questo comitato vuole far parte ben sapendo del papatao bolchevico che si ritroverebbe tra le mani. In teoria del comitato potrebbero far parte diversi rappresentanti dell'attivismo M5S dai consiglieri agli eurodeputati.

# Il governo prepara la manovra, sostegni per 15 miliardi

**Il piano di Gualtieri** il ministro dell'Economia punta ad un trend di crescita «tra 0,2 e 0,5 punti del Pil» e al raddoppio degli investimenti

ROMA

SILVIA GASPARETTO

Il Recovery plan italiano muoverà i primi passi già con la prossima manovra. In attesa che si concluda il negoziato europeo e che il piano Next Generation Era diventi effettivo, l'Italia prepara le misure per circa 40 miliardi che

prenderanno forma tra meno di un mese con la legge di Bilancio, sfruttando fin da subito 15 miliardi di «grants», cioè di sussidi europei a fondo perduto, per garantire una crescita sostenuta e che sarà «duratura» grazie alla spinta di Bruxelles. Il Recovery migliorerà in modo strutturale i trend di crescita «tra 0,2 e 0,5 punti di Pil», spiega il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri in Parlamento, sottolineando che la mole «senza precedenti» di risorse in arrivo consentirà anche di raddoppiare di in-

vestimenti, portandoli per alcuni anni sopra il 4% del Pil. Il ministro ribadisce l'intenzione di coinvolgere il Parlamento a ogni step (il primo voto di indirizzo sul Recovery sarà alla Camera martedì 6 ottobre) e snocciola davanti alle commissioni del Senato tutti i numeri che saranno contenuti nella Ndef, solo illustrati al governo che s'approverà il documento nel Consiglio dei ministri di lunedì prossimo. Grazie al mix tra extradeficit e risorse europee l'esecutivo punta a due manovre estensive per il 2021-22



Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri al Festival delle città ANSA

per tornare a un indebitamento del 3% a partire dal 2023. Questo programma consentirà di presentare anche un percorso «graduale» e «credibile» di riduzione del debito che il prossimo anno scenderà dal 158% del 2020 al 155,6%, poi al 153,4% nel 2022 e 151,5% nel '23» per ridursi ancora sotto i livelli pre-covid, a meno del 130% «alla fine del decennio». In questo nuovo quadro macroeconomico «sempre prudente», l'esecutivo si muoverà per scrivere la legge di Bilancio.



## Ripresina del lavoro Ma un anno è costato già 425 mila occupati

**Istat.** Con +83 mila posti, prosegue la crescita osservata a luglio, ma da febbraio si è ancora sotto di 350 mila unità. Allarme nella fascia giovanile con il tasso che sale al 32,1%

ROMA

**BARBARA MARCHEGIANI**

Riprende fiato il mercato del lavoro, ma non basta a recuperare il crollo post-Covid. Ad agosto, segnalano gli ultimi dati dell'Istat, prosegue la crescita degli occupati, che già si era affacciata a luglio, con un aumento di 83 mila (+0,4% su base mensile). Ma, nel confronto con agosto dell'anno scorso, la contrazione resta orlante con 23 mila persone in meno in cerca di un posto, tra i giovani, nella fascia d'età 15-24 anni, sale al 32,1% (+0,3 punti). In calo è anche il tasso di inattività, ossia di coloro che non si mettono a caccia di un impiego, che scende al 35,5% (-0,1 punti). Segno che si ricomincia a muoversi, dopo lo stallo e le furioscite determinate dalle restrizioni per fronteggiare la pandemia. Mentre nel complesso il tasso di occupazione sale al 58,1% (+0,2 punti). L'emorragia occupazionale colpisce soprattutto i più deboli nel mercato del lavoro. Il calo annuo infatti non riguarda i lavoratori permanenti, che crescono dello 0,9% (+135 mila), ma soltanto i dipendenti a termine (-14,0% pari a -425 mila) e gli indipendenti (-2,5% pari a -135 mila). I dati mensili fanno però intravedere segnali di ripresa: crescono rispetto a luglio i dipendenti a tempo indeterminato (+0,1% pari a +12 mila) ma anche quelli a termine (+0,2% pari a +5 mila) e gli autonomi (+1,3%, pari a +67 mi-

la). La risalita riguarda tutte le classi d'età. E con un ritmo particolarmente intenso gli under 35: tra loro, infatti, si registrano +50 mila persone occupate (+1%). Ma gli effetti della pandemia continuano a pesare e rispetto a febbraio rimane più elevato sia il numero di persone in cerca di lavoro, di circa 70 mila unità, sia quello degli inattivi, di oltre 250 mila unità. In totale gli occupati sono oltre 22,9 milioni, i disoccupati più di 2,4 milioni e gli inattivi quasi 13,6 milioni. Una fase di recupero, dunque, con dei segnali «favorevoli» che però «non modificano le valutazioni sulla gravità della crisi e, soprattutto, sulle difficili prospettive di ripresa», commenta Confindustria, secondo cui «una più soddisfacente crescita dell'occupazione, la risalita della spesa per consumi e anche la riduzione del rapporto debito-Pil passano tutti dalla capacità, dall'efficacia e dall'efficienza nei processi di investimento delle risorse europee». Anche i sindacati puntano sull'utilizzo dei fondi Ue, del Recovery fund ma anche del Mes per la sanità, destinandoli al sostegno dell'occupazione e alla crescita delle competenze, come dice il segretario generale aggiunto della Cisl, Luigi Sbrana. Sottolinea il vice «realista» che però va consolidata, la Cgil che punta tra l'altro al rafforzamento delle politiche attive del lavoro.

la). La risalita riguarda tutte le classi d'età. E con un ritmo particolarmente intenso gli under 35: tra loro, infatti, si registrano +50 mila persone occupate (+1%). Ma gli effetti della pandemia continuano a pesare e rispetto a febbraio rimane più elevato sia il numero di persone in cerca di lavoro, di circa 70 mila unità, sia quello degli inattivi, di oltre 250 mila unità. In totale gli occupati sono oltre 22,9 milioni, i disoccupati più di 2,4 milioni e gli inattivi quasi 13,6 milioni. Una fase di recupero, dunque, con dei segnali «favorevoli» che però «non modificano le valutazioni sulla gravità della crisi e, soprattutto, sulle difficili prospettive di ripresa», commenta Confindustria, secondo cui «una più soddisfacente crescita dell'occupazione, la risalita della spesa per consumi e anche la riduzione del rapporto debito-Pil passano tutti dalla capacità, dall'efficacia e dall'efficienza nei processi di investimento delle risorse europee». Anche i sindacati puntano sull'utilizzo dei fondi Ue, del Recovery fund ma anche del Mes per la sanità, destinandoli al sostegno dell'occupazione e alla crescita delle competenze, come dice il segretario generale aggiunto della Cisl, Luigi Sbrana. Sottolinea il vice «realista» che però va consolidata, la Cgil che punta tra l'altro al rafforzamento delle politiche attive del lavoro.



Annunci di lavoro in un'agenzia interinale. ANSA

**■ Pesa la crisi per l'emergenza covid, e nel confronto con l'agosto 2019 la contrazione è forte**

**■ Il numero delle persone che hanno un lavoro rimane sotto la soglia dei 23 milioni**

**■ Il calo annuo ha colpito in particolare i dipendenti a termine**

## Stallo nella trattativa sulle Autostrade Più vicina la revoca

**Scontro con il governo**  
Alta tensione con Atlantia con scambi di accuse reciproche. La holding si difende e presenta un esposto alla Consob

ROMA

Tensione alle stelle tra Governo e Atlantia sul dossier Aspi. Lo stallo nella trattativa è ormai clamoroso e il clima è rovente, con scambi di accuse reciproche. In questo quadro si fa sempre più concreta l'ipotesi della revoca, annunciata come probabile da diversi esponenti dell'esecutivo. E proprio le parole di alcuni ministri, pronunciate a Borsa aperta, spingono la società a chiedere l'intervento della Consob per turbativa sul titolo. La situazione è di stallo,



L'esterno della sede di Aspi. ANSA

evidenzia il premier Giuseppe Conte che, all'indomani del vertice che ha convocato altri 10 giorni ad Atlantia e Aspi per un cambio di passo che consenta di evitare la revoca, promette di affrontare il problema al primo ed utile. L'irritazione del Governo appare massima. Come emerge dalla lettera inviata ai

vertici delle due società, in cui si parla di proposte «non coerenti» con gli impegni assunti il 14 luglio, si definisce «inaccettabile» la «grave accusa» mossa al Governo di impedire di svolgere un trasparente processo competitivo di mercato e si ricorda come il coinvolgimento di Cdp sia stato «ipolitizzato» sempre e comunque sulla base di criteri competitivi e di prassi correnti di mercato». Nello specifico, il nuovo percorso avviato da Atlantia per uscire da Aspi, per l'esecutivo, non è solo «completamente diverso» dalla proposta originaria, ma resta «incerto nei tempi e nell'esito» e quindi risulta «inidoneo». Come se non bastasse, questa incertezza e le continue modifiche chieste dalle due società stanno ritardando gli investimenti e i miglioramenti della rete promessi. A questo punto il rischio revoca è ora ancora «più probabile». Lo dice la ministra Paola De Micheli, che fa notare come «essersi disostati» dal negoziato sia «una responsabilità di Atlantia e di Aspi» e avverte la holding: assumersi la responsabilità di 7 mila licenziamenti sarebbe «grave».

## Il mercato dell'auto va Primo segno più nel 2020

TORINO

Per la prima volta nel 2020 il mercato dell'auto, grazie agli incentivi, inverte la rotta e presenta un segno positivo. A settembre - secondo i dati del ministero dei Trasporti - sono state 156.132 le immatricolazioni, il 9,5% in più dello stesso mese del 2019. Resta ancora negativa il totale delle auto vendute da inizio anno a causa della pandemia e del lockdown: sono 966.017, mezzo milione in meno

dell'analogo periodo del 2019, con una flessione del 34,21% (a maggio era -50%). Per l'8 settembre è quasi il doppio rispetto a quella del mese di agosto: le immatricolazioni sono state 36.979, il 17,52% in più dello stesso mese del 2019, con una quota del 23,68% (+1,61%). Nei nove mesi il gruppo ha venduto 227.083 auto, con un calo del 35,72% e una quota del 23,51% (-0,56%). Cresce il segmento delle auto ibride ed elettriche, +21,5% a settembre

e +72% da inizio 2020, con la Fiat Panda che si conferma il modello più venduto tra tutte le vetture ibride. L'effetto positivo della politica degli incentivi è evidente, sottolineano tutti gli operatori del settore, ma le ricerche si stanno esaurendo e il rifinanziamento è ritenuto necessario. Il Centro Studi Promotor registra con la sua inchiesta «un clima di fiducia dei concessionari molto elevato». Ma il risultato di settembre - osserva - avrebbe potuto essere molto più rilevante se lo stanziamento per gli incentivi non fosse stato rigidamente contingentato in funzione delle emissioni di CO2 al chilometro raggruppate in 4 classi.

## Generali accelera e chiama Ottochian alla divisione M&A

La nomina

Una spinta sul fronte delle operazioni straordinarie, un tema centrale nel piano strategico del Leone al 2021

MILANO

Generali chiama Massimiliano Ottochian come capo Mergers&Acquisitions del gruppo e con la nomina di un banchiere d'affari con un forte profilo internazionale dà un colpo di acceleratore sul fronte delle operazioni straordinarie. Si tratta di un tema centrale nel piano strategico al 2021, che il Leone aggiornerà e presenterà al mercato all'Investor day del prossimo 18 novembre. Ma che sta a cuoché anche ad un azionista di peso come Leonardo del Vec-



Massimiliano Ottochian. ANSA

chio, entrato nel frattempo al piano superiore in Mediobanca dove è primo socio con quasi il 10% e col via libera della Bce può arrivare al 20%. Ottochian, che da Londra si è già messo al lavoro a Milano diretto riporto del General Manager, Frédéric de Courtbois, in sostituzione di Gianluca Colucci, ha il compito,

tra l'altro, di individuare opportunità di crescita nei mercati e nei segmenti a più alta potenzialità e di contribuire così al rafforzamento di Generali nel settore assicurativo e nell'asset management. In oltre vent'anni di esperienza in operazioni di M&A a livello internazionale, il banchiere è stato dal 2009 Managing Director della struttura Financial Institutions di Deutsche Bank con la responsabilità della clientela europea e in precedenza ha ricoperto un ruolo analogo in Ubs. Tra le operazioni già in lavorazione, dopo i recenti acquisti in Portogallo di Seguradoras Univas e della società AdvanceCare, l'impegno più vicino per il Leone riguarda la Cattolica Assicurazione dove si prepara a mettere sul piatto 300 milioni nell'aumento di capitale, da realizzare entro fine ottobre, per il 24,4% della compagnia serena. Altro appuntamento in agenda è il Cda dell'11 novembre che oltre ad approvare i conti dei nove mesi, che saranno diffusi il giorno successivo, dovrà valutare se ci sono le condizioni per distribuire la seconda tranche del dividendo.



# Economia

ECONOMIACOMO@LA PROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marietta e marietta@laprovincia.it, Marilena Luaidi m.luaidi@laprovincia.it

## Soffre la meccanica A Como in sei mesi perse 36 imprese

**L'indagine.** I numeri della Camera di commercio lariana indicano un trend negativo nel periodo gennaio-giugno. Cala anche l'export (-17%), meglio il territorio lecchese

COMO  
MARIA G. DELLA VECCHIA

Sul lungo periodo, da gennaio 2016 a giugno 2020, il settore metalmeccanicolariano ha sostanzialmente tenuto, con Lecco che, in particolare, conferma la propria leadership anche a livello nazionale grazie alla forza del Distretto Metalmeccanico che investe 28 Comuni del Lecchese e 7 del Comasco, oltre a 4 di Monza e uno di Bergamo. Ma ora i riflettori della statistica sono puntati su come sono andate le cose nei primi sei mesi dell'anno a causa della crisi del Covid e su come si prospetta questo inizio di ripartenza autunnale.

### L'andamento

Secondo gli ultimi dati diffusi in ufficio studi della Camera di Commercio di Como-Lecco, da gennaio a giugno di quest'anno rispetto alla situazione che c'era fine 2019 l'area lariana ha visto diminuire di 43 unità (-1%) le imprese metalmeccaniche, di cui 36 a Como (-1,7%) e 7 (-0,3%) a Lecco. Dati, questi, che riflettono un andamento nazionale in cui nei primi sei mesi si sono perse 700 imprese del settore (-0,4%) e lombardo, con un calo di oltre 500 imprese (-1,1%). Como è, insieme fra i territori con le perdite maggiori in numeri assoluti insieme a Milano (-373 unità), Varese (-33) e Bergamo

(-30), con cali percentuali rispettivamente del -2,8%, -1,7% e -0,6%. Nei sei mesi di quest'anno resta pressoché invariato il numero delle imprese metalmeccaniche delle province di Pavia e Sondrio (in crescita di una impresa ciascuna) e Lodi (-3 aziende), mentre a Cremona il numero è cresciuto di 9 unità.

Se la forza del metalmeccanicolariano è soprattutto lecchese è nelle esportazioni, queste già risentivano di flessioni nell'ultima parte del 2019. Sul totale delle esportazioni lariane nei primi sei mesi dell'anno (4,3 miliardi di euro), oltre la metà (51,4%) è data dal metalmeccanico, che su base annua registra una flessione pari a 462 milioni di euro vale a dire un calo del 17,3% rispetto al -16,6% registrato dall'intero export. A Como il metalmeccanico copre il 34,3% delle esportazioni (-14,2% rispetto ai primi sei mesi del 2019), mentre a Lecco le vendite estere del settore sono pari al 72,7% del totale e nel semestre su base annua perdono il 19%.

L'export di settore cala in tutta la Lombardia tranne a Sondrio, dove cresce del 7,2%, pari a 2,2 milioni di euro.

I risultati peggiori in termini assoluti sono di Milano, Brescia e Bergamo (-1,9, -1,3 e -0,8 miliardi di euro, rispettivamente -21,2%, -20,1% e -18,1%). «Da

notare - osservano gli analisti della Camera di Commercio - in tutte le province della nostra regione la diminuzione delle esportazioni del comparto metalmeccanico abbia nettamente superato quella del totale, con le sole eccezioni di Como (-14,2% per il settore metalmeccanico e -16,3% per il totale) e Sondrio (+1,2% e -0,9%)».

### Import/export

Nei sei mesi, tutte le province lombarde registrano cali nelle importazioni metalmeccaniche. Per Como e Lecco, su un totale di importazioni per un valore di 2,5 miliardi il metalmeccanico rappresenta il 47,3% e registra un calo del 15,6% pari a 221 milioni di euro. Nel Comasco le importazioni metalmeccaniche sono il 33,1% del totale dell'import e calano del 18,7% per circa 107 milioni. A Lecco l'import metalmeccanico è il 65,2% del totale e perdono il 13,6%, pari a 114 milioni di euro.

Le difficoltà non hanno risparmiato l'artigianato del settore, che a fine giugno registrava quasi 2600 imprese equeamente ripartite fra Como e Lecco. Nel primo semestre se ne sono perse 36 (-1,4%), di cui 28 a Como (-2,1%) e 8 a Lecco (-0,6%), cali che, tranne a Sondrio e Cremona, hanno investito quasi ovunque nell'artigianato metalmeccanico lombardo.

## Fondi esauriti in anticipo Chiuso il bando sicurezza

Causa esaurimento fondi è stata decisa la chiusura anticipata del bando di Camera di commercio per attività formative in tema di sicurezza e interventi di sanificazione.



Anche in un anno così difficile al settore metalmeccanico si deve oltre la metà dell'export lariano

## Sul Lario 50mila addetti Dal 2016 una crescita del 5,9%

Nei quattro anni dal 2016 al 2019 la produzione industriale metalmeccanica a Como ha registrato, dopo un 2016 in flessione (-1,1%) una crescita del 4,6% nel 2017 e del 4% nel 2018, per tornare a calare dell'1,3% nel 2019. Su quattro anni la produzione complessiva del settore è cresciuta dell'11,6%.

Crescita sistemica e ancor più rilevante in ciascuno dei quattro anni per Lecco, con un +3,5% sull'intero periodo in cui dopo la crescita dell'1% nel 2016 al alzare la media so-

no stati il 2017 (+7,8%) e il 2018 (+4,5%), fino al -0,7% nel 2019, anno che già annunciava nuove difficoltà nell'export. Lo scenario, spiega il nuovo report della Camera di Commercio, cambia nel 1° semestre 2020 con l'emergenza Covid.

Con 4300 imprese metalmeccaniche (pari al 6,6% del totale) Lecco (2.169 imprese) è al primo posto regionale e nazionale e Como al nono e al 21mo posto.

È una realtà che fra i due territori oggi dà lavoro a quasi 50mila persone, di cui 19mila

Como e oltre 30mila a Lecco, su un totale di oltre 280mila occupati dell'intero territorio lariano.

Negli ultimi quattro anni e mezzo si sono perse 245 imprese, di cui 82 a Como (-3,7%), e 163 a Lecco, pari al -7%. Tuttavia, sempre sui 4,5 anni i dati camerati mostrano che tra inizio 2016 e fine giugno 2020 l'area lariana ha visto crescere gli addetti del comparto metalmeccanico di oltre 2.700 unità (+5,9%), di cui 700 a Como (+3,7%) e oltre 2.000 unità (+7,3%) a Lecco.

## Agrinatura a Lariofiere Vive la tradizione della terra

**La rassegna**  
Da oggi a domenica un grande contenitore per raccontare l'eccellenza del settore agricolo

Tantissime varietà di prodotti di eccellenza della nostra tradizione agroalimentare, comesti naturali, tavoli in legno, variegate specie di rose, legna e cippato, creazioni floreali, cactus, piante ornamentali, pic-

coli frutti, noci, noccioli e mandorli, olivi, animali della fattoria. Questo è molto altro sarà presente, da oggi fino a domenica, alla rassegna Agrinatura al Lariofiere di Erba (in via Resegione).

La manifestazione compie vent'anni e segna anche la ripartenza dell'attività fieristica in presenza del quartiere di Como e Lecco, dopo il lungo stop dovuto all'emergenza sanitaria. Agrinatura, fiera pensata per le fami-

glie e dedicata all'agricoltura e all'ambiente, favorisce la valorizzazione del territorio e della filiera agricola e forestale, sottolineando anche come precisano i promotori, l'importanza della biodiversità e della costruzione di reti territoriali in favore degli operatori agricoli. L'iniziativa infatti promuove anche il turismo rurale. Proprio in questo senso, questa mattina alle 11, è in programma l'incanto inaugurale sul tema "Agricoltura e turis-

simo #Ripartonoinsieme", promosso dalla Coldiretti di Como e Lecco. Nel corso dell'appuntamento dialogheranno, a livello istituzionale, rappresentanti del comparto agricolo e turistico sullo stato dell'arte, sui progetti comuni di ripresa e sulle prospettive per entrambi i settori.

Agrinatura, sottolinea Lariofiere, è stato organizzato nel pieno rispetto della normativa anti-Covid, in modo da permettere alle famiglie di visitare la fiera in assoluta sicurezza. La rassegna sarà aperta nei tre giorni dalle ore 10 fino alle 19. Il costo del biglietto di ingresso, gratuito per i minorenni, è di 5 euro. Sul sito web agrinatura.org è possibile acquistare il proprio ticket online.



Anche quest'anno gli animali protagonisti della fiera



# Poliform a Milano Design City I 50 anni attraverso le foto

**L'azienda.** Alla rassegna con il volume speciale "Time, Light, Space" Completo rinnovamento per lo showroom al Palazzo dell'Informazione

INVERIGO

MARILENA LUALDI

Una visita e un racconto nuovi, per accogliere i visitatori della manifestazione Milano Design City: non solo Poliform partecipa alla manifestazione dedicata alla cultura del progetto e dell'innovazione che fino al 10 ottobre riporta al design nel centro di Milano con il rinnovo della collezione nello showroom di piazza Cavour e la presentazione del libro "Time, Light, Space". Quest'ultimo volume racconta i cinquant'anni dell'azienda - fondata da Giovanni Anzani, Alberto e Aldo Spinelli - attraverso immagini di Paolo Roveri.

La casa

Per l'evento milanese, che fa rivivere anche nella dimensione fisica e non solo digitale il distretto del Credito, c'è però anche la "casa" che parla, la vetrina che attira persone da tutto il mondo.

Ospitato al piano terra del Palazzo dell'Informazione, monumentale edificio della fine degli anni Trenta, lo showroom è stato completamente rinnovato, seguendo un concept che integra architettura e arredi, design e qualità formale, ricerca tecnica e cura dei dettagli, spiega la società. Nello showroom i visitatori possono godere di diverse ambientazioni, progettate per rendere protagonisti i prodotti della nuova



Lo showroom milanese di Poliform

collezione Preview 2021, quindi già guardare nel futuro.

Si sente la voglia di viaggiare ancora nel pianeta a cui è legata quest'azienda profondamente brianzola, tra le pioniere dell'Export. Arrivano le prime visite eva detto che alla Milano Design City si vedono anche i primi stranieri, magari non da estrema distanza ma da vicino. Una dimen-

sione fisica, che si manifesta in un'interiore scelta.

Il tutto si unisce infatti al libro, perché per le due settimane della manifestazione, le vetrine dello showroom che affacciano su piazza Cavour saranno allineate con le stampe degli scatti del fotografo e artista Paolo Roveri a sostegno del lancio ufficiale di "Time, Light, Space" pubblicato da Rizzoli

New York. Il grande fotografo ha interpretato i cinquant'anni di storia dell'azienda italiana che ha saputo trasportare nella modernità l'antica tradizione artigiana brianzola. Una storia per immagini di una dimensione delfabbrica, nata dall'evoluzione di un'impresa artigiana nel 1970 e cresciuta sino a diventare un punto di riferimento imprescindibile per l'arredamento contemporaneo, portando in tutto il mondo la cultura del saper fare e l'eccellenza del design italiano sotto linea.

I riferimenti

Tempo, luce e spazio i riferimenti del titolo gli elementi costitutivi di fotografia e design, la loro essenza: «La ricerca di una sintesi assoluta, di una semplicità radicale, è infatti ciò che accompagna il lavoro di Paolo Roveri, uno degli artisti italiani più importanti e autore di immagini ormai entrate nella storia della fotografia, e la spinta che guida la progettualità di Giovanni Anzani, Aldo Spinelli e Alberto Spinelli nell'era costante reinvenzione dell'abitare». Dunque non un catalogo, bensì un viaggio nell'universo Poliform, che nei prodotti vive innovazioni, sfide e incontri. E che svela i valori senza tempo dell'azienda: amore per il lavoro, il rispetto per la qualità e la dedizione all'eccellenza con la forza delle immagini.

# L'arredo in lutto per l'imprenditore Giancarlo Busnelli

**Oggi il funerale**  
Con i due fratelli ha fondato a Cabiate la Fratelli Busnelli. Aveva 81 anni



Giancarlo Busnelli

le Sacco di Milano. Dove purtroppo, accusa della pandemia, è morto senza il conforto dei familiari al suo capezzale. «Ringraziamo il personale dell'ospedale che è stata vicino a mio padre», ricorda il figlio Daniele.

Grandtifoso del Torino (seguiva tutte le partite) è stato un appassionato di tennis, e frequentava il gruppo Alpini e il Cai. Appena poteva non si negava una partita a scopa, al bar con gli amici. Era una persona umana che si fidava, sul lavoro e nel rapporto con gli altri, del prossimo. La morte del fratello Attilio a 68 anni, lo aveva molto provato. Oltre al figlio Daniele e al fratello Giuliano, lo piangono la moglie Leda, la sorella Paola, la nuora Paola e l'adorata nipotina Ludovica. Il funerale sarà celebrato oggi alle 14.30 nella parrocchia di Santa Maria Nascente a Cabiate.

Guido Anelli

# Grafene, bene il test con il Gemelli Un'efficace barriera anti Covid

Nuovi materiali

I risultati della ricerca di Cattolica e Policlinico promuovono il prodotto della comasca Directa Plus

I tessuti al grafene hanno proprietà antivirali e possono bloccare Sars-Cov-2, ossia il virus responsabile della pandemia di Covid-19. La conferma è arrivata da una ricerca condotta da un team del dipartimento di neuroscienze dell'Università Cattolica di Roma, realizzata in collaborazione con il Policlinico Gemelli. In particolare, lo studio ha certificato che il grafene "G+", prodotto dalla Directa Plus di Lomazzo, azienda operativa nell'Innovation hub ComoNext e quotata alla Borsa di Londra, ferma il coronavirus. I test condotti dal professor Massimo Papi, infatti, mostrano come il grafene riesce a migliorare le proprietà filtranti dei tessuti e ad indurre quasi completamente l'incidenza di Sars-Cov-2: «Il virus - spiega Papi - viene di fatto intrappolato nel tessuto funzionalizzato al grafene e inattivato, impedendo così il contagio».

Giulio Cesareo, fondatore e

ceo di Directa Plus, commenta i risultati della ricerca con grande soddisfazione: «Si tratta di un'ottima notizia per la tutela della salute delle persone, che conferma le intuizioni del nostro gruppo di lavoro e dà ancora più valore al progetto che abbiamo avviato nei mesi del lockdown e portato a termine lo scorso giugno con la creazione di una gamma di mascherine protettive al grafene. Oggi - prosegue Cesareo - abbiamo la conferma che le nostre G+ Co-Mask, realizzate con tessuti e filtri funzionalizzati al grafene, sono in grado non soltanto di garantire una protezione passiva, minimizzando la dispersione di droplets, ma anche una protezione attiva, bloccando Sars-Cov-2 quando il virus entra a contatto con la mascherina. Credo che questa scoperta - conclude l'imprenditore - possa aprire ulteriori significative possibilità di impiego per i tessuti e i filtri al grafene».

Per sviluppare la mascherina al grafene, Directa Plus ha testato oltre 180 materiali, fino allo scelti di un jersey altamente traspirante, sul quale viene applicata una stampante intelligente che, in grado



Si chiama Co-Mask, la mascherina in grafene

di distribuire il calore in tempi rapidissimi sul piano del tessuto.

Il prodotto dell'impresa di Lomazzo è antibatterico, antivirale, antistatico e riesce a disperdere il calore in eccesso, facilitando la sanificazione. «Si tratta di un progetto - afferma ancora Cesareo - nato durante l'emergenza per mettere le proprietà del grafene al servizio della sicurezza della comunità: il nome Co-Mask, oltre ad essere un omaggio al territorio comasco, sta infatti per community. Le sperimentazioni fatte sulla filtrazione del-

l'aria per creare la nostra mascherina - conclude - rappresentano il primo passo per specializzarci anche nella depurazione dell'aria». La mascherina è venduta online (graphene-plus.com), a Como anche alla Farmacia Internazionale di via Domenico Fontana dove è stato predisposto un corner informativo.

Dopo il lancio di questa speciale mascherina, Directa Plus sta inoltre lavorando ad una collezione di capi di abbigliamento ed accessori al grafene, sfruttando le proprietà antivirali del materiale.

# Utensili Avvio della ripresa nel 2021

Il rapporto

Dopo un 2019 di leggero arretramento e un 2020 contraddistinto da un drastico crollo degli investimenti, il 2021 si preannuncia già come l'anno della ripresa per l'industria italiana costruttrice di macchine utensili (Ucimi), riunitasi in assemblea alle porte di Milano. Dai dati elaborati dal Centro Studi e Cultura d'Impresa di Ucimi, nel 2019 la produzione di macchine utensili si era attestata a 5.890 milioni di euro, in calo del 3,8% rispetto all'anno precedente, a causa soprattutto dalla riduzione delle consegne nel mercato interno (-6,5%). Meglio l'export (1,7%), anche se il Cincis ha scostato dallo storico terzo posto tra i paesi esportatori. A causa soprattutto della crisi sanitaria, nel 2020 la produzione dovrebbe calare del 34,6% a 3.850 milioni di euro, con l'export in calo del 27,2% e il consumo interno stimato in calo del 43,3% a 2.250 milioni di euro. Le previsioni elaborate per il 2021, invece, rilevano una decisa ripresa degli investimenti, con una domanda mondiale di macchine utensili che crescerà a 58,9 miliardi di euro (+15,1%).

# Si arresta ad agosto il recupero del lavoro

Osservatorio Cna

Si arresta ad agosto il recupero dell'occupazione nel partigianato e nelle piccole imprese. Con una contrazione dello 0,7% rispetto al mese precedente. Tuttavia la flessione sarebbe stata più ampia in assenza del blocco dei licenziamenti per i contratti a tempo indeterminato. È quanto emerge dall'Osservatorio lavoro Cna, curato dal Centro Studi della Confederazione, che analizza mensilmente le tendenze dell'occupazione, a livello nazionale. L'andamento dell'occupazione nelle imprese artigiane, micro e piccole è coerente con la ripresa delle attività dopo il lockdown. Dopo i cali di marzo e aprile, da maggio a luglio c'è stata una consistente crescita fino a recuperare i livelli registrati nel 2019. Il dato di agosto era in larga parte prevedibile in quanto con la stagione estiva verso la fine molti contratti a termine e a scadenza non sono stati rinnovati. Su base tendenziale il saldo è comunque positivo con un +0,5%. Inoltre la flessione di agosto in termini percentuali è più contenuta di quella dello stesso mese dell'anno scorso.



LA PROVINCIA  
VENERDÌ 2 OTTOBRE 2020

Economia 11

# Verso l'accordo fiscale con la Svizzera Tasse in Italia solo per i nuovi frontalieri

**Confine.** Si delineano i primi elementi del documento che andrà a riformare l'intesa del '74 Aureli: «La premessa è che l'anagrafica dei lavoratori sia trasmessa all'Agenzia delle entrate»

**COMO**  
**MARCO PALUMBO**  
Ormai è chiaro che ottobre sarà il mese decisivo per le sorti del nuovo accordo fiscale tra Italia e Svizzera, da cui dipenderà non solo la futura tassazione dei frontalieri, ma anche il nuovo corso dei ristoranti ai Comuni (e realtà) di confine. Il 16 ottobre il ministro federale dell'Economia, Ueli Maurer, illustrerà in Ticino i punti cardine dell'accordo, chiamato a pensionare definitivamente quello sottoscritto nel lontano '74 e operativo dal '76.

**Equilibrio**  
«Di sicuro sarà un accordo che dovrà trovare un equilibrio tra vecchi e nuovi frontalieri e sicuramente non sarà a costo zero per i lavoratori», sottolinea Sergio Aureli, esperto fiscale nelle relazioni tra Italia e Svizzera. Secondo i primi rumors per i «vecchi» frontalieri cambierà poco o nulla (per loro si profila un regime speciale), mentre per i «nuovi» frontalieri si profila o meglio l'accordo porterebbe in dote il pagamento delle imposte in Italia.

La domanda che agita la fase cloud dei negoziati tra i due Paesi (sia il premier Giuseppe Conte che la presidente Simonetta Sommaruga) hanno assicurato

martedì che il nuovo accordo andrà in porto entro fine anno) è anche un'altra e la riassume così Sergio Aureli: «I dati dei frontalieri verranno forniti all'Italia? Solo nel momento in cui l'Italia sarà in possesso dei nominativi dei lavoratori frontalieri potrà creare un sistema fiscale ad hoc, dando così corso alle differenziazioni che dovrebbero - il condizionale è ancora d'obbligo - essere alla base del nuovo accordo: frontalieri di categoria "A" e di categoria "B", vecchi e nuovi frontalieri. Indipendentemente da come verranno classificati, tutto il ragionamento parte dal presupposto che servirà conoscere i nominativi dei lavoratori, non solo il numero complessivo dunque, ma anche il nome e cognome di ciascuno. Questo perché per creare una tassazione ad hoc bisognerà avere un'anagrafica dettagliata dei lavoratori frontalieri. Anagrafica che dovrà essere messa a disposizione dell'Agenzia delle En-

trate. Ad oggi la Svizzera comunica unicamente il numero dei frontalieri all'Italia, ripartiti per Comune di residenza. Questo accordo dunque, prevederà lo scambio dei dati? Solo rispondendo a questa domanda, si potranno creare le basi per arrivare ad una soluzione che soddisfi entrambe le parti».

**Clausola di uscita**  
Da qui alle prossime settimane se ne saprà di più, tenendo conto anche di un fattore non di secondo piano e cioè che il prossimo 16 ottobre il presidente del Governo di Bellinzona, Norman Gobbi, formalizzerà al ministro federale dell'Economia la decisione tecnica di dar corso alla «clausola d'uscita» ovvero alla possibilità - confermata da uno studio dell'Università di Lucerna - di rescissione unilaterale dell'accordo del '74. Bellinzona ha dalla sua la forza contrattuale dei ristoranti, sin qui congelati una sola volta nel 2011.

«Con il nuovo accordo, Berna garantirà ancora i ristoranti, vitali per i Comuni di frontiera» - dichiara Sergio Aureli. Tutte queste ipotesi - si auspica - verranno chiarite da qui alle prossime settimane. È chiaro che senza ristoranti diretti ai Comuni e realtà di confine, difficilmente il meccanismo può reggere.

■ ■ C'è la volontà dei due Stati di rinnovare l'accordo entro fine anno



La presidente della confederazione svizzera Simonetta Sommaruga con il premier Giuseppe Conte nella recente visita a Roma

## Piccole imprese Contributi per la digital transformation

**Il bando**  
In una delibera della giunta regionale gli incentivi per affrontare il post Covid

Un altro tassello va a completare le misure di Regione Lombardia per favorire il rilancio delle micro e piccole imprese nel dopo Covid. L'esecutivo regionale ha approvato una delibera finalizzata ad incentivare percorsi di digitalizzazione e innovazione da parte delle micro e piccole imprese lombarde, al fine di fronteggiare i mutamenti del contesto economico e di valorizzare le nuove opportunità di digitalizzazione del business nello scenario post pandemico, con l'obiettivo finale di ridurre il tasso di diffusione del contagio.

I nuovi interventi si inseriscono nel bando "Safe Working - Io riapro sicuro" e sono riferiti a: strumenti, software e attrezzature destinati alla gestione del rapporto con i clienti/utenti sia in presenza che a distanza (formenti brattivi, ometrini e vetrine digitali, creazione e gestione catalogo...); hardware e software per migliorare la gestione del magazzino; hardware (pe fisso o portatile, tablet, etc) e software per la formazione a distanza; servizi di formazione per l'utilizzo di strumenti, attrezzature e software acquistati nell'ambito dell'intervento realizzato, etc.

Il nuovo termine di presentazione delle domande di contributo, corredate dalla rendicontazione delle spese sostenute, è fissato al 30 novembre.

## Il via al Salone di Genova «Stavolta non ci saremo, prima volta dopo 50 anni»

**Nautica**  
Vergaplast ha rinunciato «Dubbi sulla sicurezza» Da Como soltanto Lechler e Comitti

Genova è tornata protagonista della nautica. Al Salone sono presenti solo due imprese della nostra provincia: la Lechler di Como, che con il marchio Stoppini realizza vernici di qualità per il settore, ed il cantiere nautico Comitti, operativo sempre in città e specializzato nella produzione di imbarcazioni in legno e vetroresina caratterizzate da un design classico.

Per la prima volta dopo cinquant'anni, ha scelto invece di non partecipare alla fiera la Verga-Plast di Lomazzo, storica impresa che dagli anni Cinquanta del secolo scorso realizzava barche in vetroresina. «Nelle scorse settimane abbiamo preso la decisione di non essere presenti - afferma Franca Verga - «non ce la siamo sentiti perché, a nostro avviso, mancano le adeguate misure di sicurezza. Ci sono in questi giorni scaglionati e su prenota-

zione - continua l'imprenditrice - ma il mantenimento della distanza è possibile a mio avviso solo per visitare le grandi imbarcazioni, dove anzi è necessario prendere appuntamento per effettuare le visite. Nel nostro caso - dice Verga - sono sempre numerose le persone presenti nello stand e quindi, secondo noi, non è opportuno in questo momento creare occasioni per assembramenti».

Non si tratta certo di una scelta fatta a cuor leggero, «perché ci siamo sempre stati e perché si tratta della fiera di riferimento del settore: mi auguro comunque - continua - che possa andare bene anche questa edizione e credo che le possibilità ci siano tutte perché le altre fiere della nautica sono state annullate e quindi tutte le più importanti presentazioni di nuove imbarcazioni si svolgeranno in questi giorni a Genova». In passato, ricorda l'imprenditrice di Lomazzo, dalla provincia di Como arrivavano a Genova per il Salone Nautico anche più di settanta cantieri: «Abbiamo vissuto momenti bellissimi, caratterizzati

anche da grandi amicizie tra imprenditori: ogni sera ci ritrovavamo per mangiare insieme e per confrontarci sull'andamento della fiera. Poi purtroppo la nautica è entrata in crisi - prosegue - ed anche la fiera di Genova, ma ora spero che possa risollevarsi partendo proprio da questa edizione che tuttavia, a mio parere, sarebbe stato meglio non organizzare per ragioni di sicurezza. Torneremo a Genova il prossimo anno - dice Franca Verga - se l'epidemia sarà risolta o comunque in fase di superamento».

Nel 2019, nel corso del Salone Nautico, Verga-Plast ha presentato Coral View 250, una barca totalmente trasparente realizzata in policarbonato anti urto, antisalsedine e resistente al raggi UV. L'imbarcazione, che nasce come appoggio per le grandi barche oppure come alternativa ai classici gizzari per i motogliuristi, può montare anche un motore elettrico. «Siamo stati i primi in Europa a realizzare questa tipologia di barca - conclude Verga - e, per il momento, siamo anche gli unici». **Guido Lombardi**



La barca trasparente di Vergaplast

## Fino al 6 ottobre Ventimila metri quadrati di esposizione

Una superficie di esposizione di 20mila metri quadri quasi tutti all'aperto, corridoi più larghi, percorsi differenziati, biglietti acquistabili solo online, misurazione della temperatura all'ingresso. Con queste misure è stato inaugurato ieri il 60esimo Salone Nautico di Genova, aperto fino al 6 ottobre, il primo in Europa dall'inizio dell'emergenza coronavirus, dopo le rinunce di Cannes e Marsiglia. All'inaugurazione era presente la

ministra dei Trasporti Paola De Micheli. «Credo che il Salone Nautico sia la dimostrazione di come la fiera imprenditoriale della nautica sia stata capace di reagire - ha commentato la ministra De Micheli - ricordo lo shock dopo le decisioni del governo Monti: ho dato una mano nei ruoli che svolgevo allora e credo che le soluzioni trovate tra il 2015 ed il 2019 si siano viste in termini di fatturato, innovazione ed anche occupazione».

## Artigiano in Fiera 2020 Rassegna confermata

**L'annuncio**

Artigiano in Fiera 2020 sarà la prima grande fiera post-Covid all'insegna di tre parole d'ordine: ripartenza, sicurezza e responsabilità. La manifestazione, una sorta di gigantesco mercatino di Natale che l'anno scorso ha superato il milione di visitatori, si svolgerà dal 5 al 13 dicembre tutti i giorni dalle 10 alle 23. Lo ha annunciato GePi Gestione Fiere Spa che gestisce la Rassegna nei padiglioni di Fiera Milano a Rho. Punto di riferimento per la valorizzazione dell'artigianato italiano e internazionale, anche quest'anno la manifestazione metterà al centro la qualità delle arti e dei mestieri.

La sicurezza sanitaria sarà garantita attraverso l'introduzione di un protocollo volto a tutelare la salute di tutti i lavoratori e visitatori: ogni lavoratore ed espositore dovrà presentare un'attestazione che certifichi la negatività al Covid-19 non oltre le 72 ore precedenti all'inizio della manifestazione. Entrate e uscite ai padiglioni saranno separate per evitare assembramenti.



# Auto elettrica, si può e si risparmia

**E-mobility.** Maggiore efficienza energetica e costi più contenuti per il carburante e la manutenzione. Resta la barriera del prezzo iniziale: la tecnologia corre ma tocca ai governi accelerare la fase di transizione

**ENRICO MARLETTA**  
In tema di e-mobility, si fronteggiano spesso due filoni estremi. Quella che sostiene le magnifiche sorti progressive di una tecnologia capace di coniugare sostenibilità ed efficienza. E quella del motore a scoppio a oltranza, irriducibilmente scettica su performance, infrastrutture e persino sul reale impatto ambientale.

Bene, meglio non fare i tifosi e cercare, se possibile, di valutare i pro e gli attuali costi di un'auto elettrica. Il primo beneficio della mobilità elettrica è il guadagno in termini di efficienza, ovvero dell'energia complessivamente spesa per spostarsi.

**Le fonti rinnovabili**  
L'auto convenzionale ha bisogno dell'estrazione del petrolio, della sua raffinazione e del trasporto alla pompa e infine della trasformazione in energia per muovere le ruote dell'auto attraverso la combustione nel motore. L'efficienza complessiva di questo processo è inferiore al 20%. Il che significa che l'80% dell'energia viene dissipata, persa - spiega Giovanni Perrone, amministratore delegato di Acel Energie (Gruppo Acsm-Agim) - perché la maggior parte del veicolo elettrico si considera invece l'efficienza della produzione e della trasmissione della corrente elettrica. La trasformazione dell'energia elettrica accumulata nelle batterie in energia meccanica attraverso il motore elettrico (che da solo ha rendimenti oltre il 90%). In questo caso l'efficienza complessiva del processo è superiore al 50%, il che significa che il motore elettrico è più efficiente del motore a benzina di oltre il doppio.

Il guadagno di efficienza, oltre a minori sprechi, vuol dire anche

minori emissioni complessive in atmosfera per ogni km percorso. E in più vi è lo spostamento del punto di emissione del gas inquinante dal tubo di scappamento delle auto ai siti di produzione dell'energia elettrica, con evidenti benefici sulla concentrazione di sostanze inquinanti nelle città.

Tutto chiaro, ma è qui che si pone un primo tema chiave. Una cosa è alimentare il processo producendo energia con fonti fossili, altra cosa, sul piano ambientale, è puntare solo su fonti rinnovabili. Una scelta che fa la differenza in termini di emissioni. Il caso di Acel Energie è emblematico: l'energia con cui alimenta le colonnine di AEVV Impianti è certificata green.

E i costi? Facciamo un confronto tra il pieno di un'auto convenzionale e quello di un'e-car. Per fare un esempio l'energia con cui Acel Energie alimenta le colonnine di AEVV Impianti costa 0,38 euro/kWh. Un pieno di un'auto medio piccola (52 kWh) costa circa 20 euro, e secondo le case costruttrici, permette di arrivare a quasi 400 km. Il che significa che si può arrivare a percorrere un chilometro in elettrico con 5 centesimi di euro - dice ancora Perrone - con i prezzi attuali della benzina (1,3 euro/l) un'auto che percorre 20 km con un litro costa invece 65 centesimi di euro al chilometro. Un bel risparmio, insomma, che può arrivare anche al 20-30% rispetto alle auto a benzina di altri

generazioni». Risparmio che aumenta ancora se valutato, invece, in termini di manutenzione, rispetto al parco medio delle auto italiane.

**Tagliandi**  
Risparmio al quale si aggiunge quello dei costi di manutenzione, tenuto conto che un motore elettrico ha molte meno componenti di quello a combustione. E con meno componenti (nel motore elettrico non ci sono filtri dell'aria, sistemi di raffreddamento del motore, candele di accensione, impianto di scarico e frizione, solo per citarne alcuni) saranno ridotte sia la manutenzione ordinaria sia eventuali accidentali in altre parole, ci sono meno componenti che nei vari tagliandi e occorre sostituire per usura o che possono rompersi. I relativi costi risultano quindi inferiori di circa il 35% rispetto a una vettura tradizionale.

Meno costi per il carburante, meno costi per la manutenzione. Per quale ragione, allora, l'auto elettrica è ancora così poco diffusa? Due i principali ostacoli: i costi di acquisto e l'autonomia.

Sui costi di acquisto il tempo e la tecnologia stanno facendo la loro parte. Un dato eloquente è il relativo ai prezzi delle batterie al litio che sono letteralmente crollati negli ultimi dieci anni: 156 dollari per kWh nel 2019, quando le stesse batterie viaggiavano sopra i 1100 dollari per kWh nel 2010. La strada è segnata, presto ci sarà un ulteriore crollo. Ma quando si parlerà di accelerare questa fase di transizione si può fare, e lo si fa, attraverso la concessione di incentivi assistenziali che hanno la possibilità di rendere quanto primario e conveniente la transizione verso una mobilità elettrica alimentata da fonti rinnovabili - aggiunge l'amministratore delegato di Acel Energie.



La stazione di ricarica realizzata da AEVV Impianti a Mandello

## L'intervento sul territorio

### La rete prevista nell'area lecchese. Fast e normal, accese tutti i giorni h24

Sono state inaugurate di recente, in via Nullo a Lecco, le prime colonnine per veicoli elettrici di AEVV Impianti. Il progetto complessivo prevede l'installazione di 14 impianti per la ricarica delle vetture elettriche e delle e-bike. Le prime due in assoluto erano state installate nella sede di Lario Reti Holding, a disposizione della flotta aziendale. A Lecco, saranno 10 le colonnine di ricarica per le auto elettriche,

con due punti di ricarica ciascuno: 5 colonnine fast power, saranno installate in via Parini, via Foscolo, corso Martiri, via Buozzi e via dell'Isola e 5 colonnine normal power posizionate in via alla Chiesa, via Isola Villatico, via Costituzione, Lungolago Cesare Battisti e viale Dante. 4 invece le stazioni di ricarica per e-bike, con quattro punti di ricarica ciascuna, posizionate in via Parini, via Sassi, via Donatori di sangue e Lungo Lario Piave.

Tutte le infrastrutture di ricarica saranno alimentate con energia elettrica certificata da fonti rinnovabili, fornita da Acel Energie; saranno aperte 24 ore su 24 sette giorni su sette e offriranno un servizio che, per il primo mese, sarà gratuito. L'intervento comprende un primo gruppo di comuni della provincia, in tutto 15 colonnine: Lierna, Casatenovo, Mandello del Lario e Galliate, Cremono, Taceno, Margno, Esino.

**Il prezzo delle batterie è crollato negli ultimi anni e scenderà ancora**

## Investire nella rete di colonnine AEVV Impianti pronta alla sfida

**L'infrastruttura**  
Prime stazioni di ricarica inaugurate a Lecco e Mandello

«L'altro grande freno alla diffusione dell'auto elettrica è il tema dell'autonomia unita a quello della ricarica, inteso come tempi e presenza sul territorio delle colonnine.

Siamo arrivati ad una autonomia di qualche centinaio di km, ancora una soglia troppo bassa per automobilisti abituati ad autonomie doppie o triple con i veicoli tradizionali.

L'autonomia limitata, stante l'attuale diffusione delle colonnine e i tempi di ricarica, relega la mobilità elettrica a un solo tipo di utilizzo, ovvero a percorsi brevi e prevedibili. Non a caso

stiamo assistendo alla riconversione delle flotte per spedizionieri, mezzi per la raccolta dei rifiuti o mezzi di trasporto urbani di superficie.

Sui percorsi lunghi anche se prevedibili, e quindi pianificabili in termini di sosta, come può essere un Roma/Milano) invece c'è l'ostacolo non banale dei tempi di ricarica che allungano la percorrenza. Sui percorsi non prevedibili anche se brevi, prevale invece la paura di non trovare delle colonnine di ricarica in caso di limitata autonomia.

La sfida, di fronte a un contesto del genere, è cambiare il paradigma per superare due fattori che oggi si alimentano l'uno con l'altro: non vi sono molte colonnine in giro perché non vi sono sufficienti auto elettriche ovvero gli automobi-



Giovanni Chighine, leader Business Unit Energia e Tecnologie Smart di Acsm Agam, e Giovanni Perrone, ad di Acel Energie

listi non comprano auto elettriche perché non vi sono sufficienti colonnine in giro.

«È quello che stiamo facendo con AEVV Impianti, la società del gruppo che si occupa di portare sui nostri territori le tecnologie smart al servizio dell'energia. Abbiamo inaugurato le prime colonnine a Lecco, a Mandello del Lario e Monza, che sono solo l'inizio del nostro progetto di rompere appunto l'impasse in cui siamo e dare definitivamente il via all'inizio di una nuova normalità, visto che quella di prima sappiamo che non è più sostenibile» dice Giovanni Perrone, amministratore delegato di Acel Energie.

AEVV Impianti fa parte della business unit Energia e Tecnologie smart del gruppo Acsm Agam. «Stiamo investendo nella rete delle colonnine di ricarica per auto e biciclette elettriche in modo rilevante - aggiunge il BU leader Giovanni Chighine - con l'intento di portare valore e sviluppo sostenibile a beneficio del territorio».

Per le utilities l'e-mobility rappresenta un tema di grande

complessità, ma è anche un'occasione straordinaria e la tecnologia da questo punto di vista aiuta. Di certo le reti di distribuzione dell'energia elettrica nelle nostre città saranno messe a dura prova nei prossimi anni. Per fare un esempio, un'auto che si attacca ad una colonnina da 22 kW equivale alla comparazione improvvisa di 7 abitazioni con tutte le luci e gli elettrodomestici in funzione. Immaginate, quando la mobilità elettrica sarà prevalente, quanto sarà difficile gestire la rete con centinaia di case che "appaiono e scompaiono" improvvisamente ad ogni angolo di strada dove c'è una colonnina di ricarica. Da questo punto di vista aiuteranno per un verso l'Intelligenza Artificiale e grazie agli algoritmi sarà possibile a predire i pattern di ricarica che in fin dei conti seguono le abitudini dei cittadini) per l'altro la tecnologia stessa applicata alla distribuzione (le auto ferme in ricarica, con la loro batteria costituita di fatto una scorta di energia che in casi di emergenza la rete può utilizzare».

E. Mar.



# Como

RED CRONACA E LA PROVINCIA.IT  
Tel. 031 562311 Fax 031 562421

Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Barbara Favero b.favero@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Gisella Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it

## È caccia al vaccino ma la Svizzera dice «Nulla agli italiani»

**Salute.** Farmacie ticinesi sotto assedio, sono centinaia i comaschi che vorrebbero anticipare la profilassi. Le (poche) dosi, però, sono per ora riservate ai residenti

**SERGIO BACCIERI**

Gli italiani stanno prendendo d'assalto le farmacie ticinesi alla caccia del vaccino antinfluenzale. Ma le dosi svizzere sono riservate ai soli svizzeri che ne facciano richiesta con la ricetta medica.

Le farmacie di Chiasso e Mendrisio questa settimana stanno ricevendo centinaia di richieste e telefonate dai nostri connazionali che non potranno però essere accontentate fino al 30 novembre, sempre che non si esauriscano prima le scorte. Formalmente in Svizzera la campagna vaccinale contro l'influenza è iniziata il 28 settembre, da noi in Lombardia ancora non ci sono date certe e nemmeno forniture sufficienti.

**Vendite vietate fino a novembre**

«Arrivano almeno 200 chiamate al giorno», racconta dalla farmacia Centrale di Chiasso **Eleonora Paolini** - Chiedono tutti solo il vaccino influenzale e sono sempre italiani. È peggio adesso rispetto a marzo, quando eravamo sommersi di richieste per le mascherine. Non riusciamo nemmeno a lavorare. Comunque la direttiva del farmacia cantonale vieta la vendita fino al 30 novembre ai non residenti. Quindi anche se gli italiani ci portano le ricette dei loro medici non possiamo darlo loro

dosi. È una misura ad hoc emanata chiaramente per riservare le forniture dei vaccini agli svizzeri.

Il farmacista cantonale è l'autorità competente in materia sanitaria. Dal primo dicembre e dunque in teoria scatta la libera vendita, ma ormai sarà tardi per difendersi dall'influenza. Oltrefrontiera il vaccino costa circa 20 euro, in Italia si oscilla dai 10 ai 15 euro.

La farmacia San Gottardo di Chiasso comunque tiene a precisare che la campagna vaccinale svizzera è appena partita, sono arrivate solo le prime dosi, non sono molte. La vendita non è libera nemmeno per gli svizzeri, serve la ricetta del medico. Visto che le dosi sono contingentate, i dottori danno la prescrizione ai malati cronici, ai pazienti fragili, non a tutti a tappeto. In contemporanea medici e ospedali stanno effettuando le vaccinazioni.

«Gli italiani si stanno riversando in Svizzera da quando

■ Il costo in Ticino è di 20 euro per ogni singola dose, mentre in Italia oscilla tra i 10 e i 15 euro

abbiamo fatto partire la campagna vaccinale, il 28 settembre», spiega **Chiara Merloni**, titolare della farmacia Internazionale di Chiasso - da parte delle autorità sanitarie svizzere però le indicazioni sono chiare. I quantitativi in arrivo devono essere gestiti internamente da ogni Cantone. Agli stranieri, se ancora ci sarà la possibilità, apriamo da dicembre, sempre che le produzioni attuali ci consentano di avere degli esuberi. Chiaramente quest'anno con il Covid la domanda è molto sopra alle aspettative.

**Dalla seconda metà di ottobre**

Bene, ma allora da noi? L'assessore alla sanità lombarda **Giulio Gallera** ha spiegato martedì che non ci sono criticità nelle forniture ed è sbagliato fare allarmismi sull'antinfluenzale. La campagna antinfluenzale, ha garantito Gallera, partirà poco prima dell'anno scorso, dalla seconda metà di ottobre, secondo le consuete priorità. Prima i soggetti fragili, gli ospiti delle case di riposo, poi tutti gli over 65 e solo a seguire la fascia dai 60 ai 64 anni e i bambini. Le dosi però ancora non ci sono. Le farmacie temono di non ricevere vaccini per tutti e i medici temono di arrivare tardi nella copertura di una così ampia fascia di popolazione.



Nelle farmacie svizzere il vaccino non si può acquistare ARCHIVO



Gianluigi Spata



Giulio Gallera

## Da noi la campagna non è partita. Al via nella seconda metà del mese

Chi verrà vaccinato a Como? Da metà ottobre la prima tranche di vaccini verrà destinata alla fascia di popolazione più anziana.

«Sì, noi medici saremo in prima linea», dice **Gianluigi Spata**, il presidente dell'ordine dei medici di Como - Al momento di sicuro dobbiamo raggiungere gratuitamente tutti gli over 65 assistiti. Le indicazioni nazionali danno come sempre diritto al vaccino antinfluenzale ai malati cronici, per esempio i diabetici o gli asmatici. E così pure

agli operatori sanitari che quest'anno con l'epidemia è doppiamente importante che si difendano. Infine, è una mia deduzione, se ci saranno sufficienti dosi verranno coperte anche altre fasce di età. Oltre ai bambini, per i quali è questo un nuovo tipo di vaccino spray.

Pur tra le mille difficoltà legate alla gestione dell'epidemia da coronavirus - con tutte le conseguenze che essa comporta sul piano logistico e organizzativo - sono attese a breve indicazioni anche da

parte delle Ats e delle Asst. L'anno scorso le categorie non a rischio potevano effettuare l'antinfluenzale in co-pagamento. Medici a parte, ospedali e ambulatori erano impegnati nella campagna. Quest'anno, volendo raggiungere il maggior numero di cittadini - sempre se avremo abbastanza dosi a disposizione - enti pubblici e autorità sanitarie cercheranno di allestire centri vaccinali. Magari nel San Martino in via Castnuovo o nei centri civici comunali.

S. Bac.

## Pochi ortopedici e chirurghi plastici. E il Sant'Anna cancella le visite

**Disservizi**  
Reclamano i pazienti l'azienda si giustifica: «Presto la nomina del nuovo primario e altre assunzioni»

Problemi di personale in ortopedia e in chirurgia plastica, saltano le visite. Una paziente comasca, in particolare, ha raccontato di essersi presentata per una visita post operatoria nel reparto della chirurgia estetica e di essere stata rimandata a casa perché, le

hanno spiegato, è stata temporaneamente soppressa l'attività.

Un'altra donna invece per la ortopedia e la traumatologia, per un normale appuntamento di routine, ha raccontato di essere stata chiamata al telefono a casa dall'ospedale per il rinvio della visita a data da destinarsi. E sono diversi gli utenti che nelle ultime settimane hanno ricevuto telefonate simili, semprestando alle segnalazioni dei cittadini. La ragione è una sofferenza del personale nei due

reparti citati del Sant'Anna. L'ospedale non chiarisce quante persone sono state interessate in totale dal disagio. Si limita invece a fornire rassicurazioni circa il futuro dei servizi in difficoltà. «L'Asst Lariana ha ben presenti le criticità segnalate rispetto alle variazioni delle visite ambulatoriali per l'ortopedia-traumatologia e la chirurgia plastica», spiega l'ex azienda ospedaliera in una nota - per quanto riguarda l'ortopedia-traumatologia già dal giorno 2 ottobre verrà delibe-

rata l'assegnazione dell'incarico di direttore dell'unità operativa complessiva di ortopedia e traumatologia. Il cui concorso è stato bandito nei mesi scorsi ed i cui lavori della commissione giudicatrice si sono conclusi nella giornata del primo ottobre. Inoltre, verrà espletato, presumibilmente entro la fine dell'anno, il concorso per la assunzione di almeno altri due medici specialisti in ortopedia. Per quanto riguarda invece la chirurgia plastica è in corso di definizione una riorganizzazione delle attività del personale, cui seguirà, se necessario, anche l'indizione di un concorso per l'assunzione di nuove unità». Non quindi una soluzione che ha tempi rapidi.

**COMOCLUBE club ASSOCIAZIONE DI CHIASSO**  
PRESIDENTE: GIANNARNO BERTIA  
P.R. S.p.A. - L.OTTAVIO  
CENTRO L'INFARTTO

Presidente Consiglio Direttivo: Dr. Giovanni Bertia  
Presidente Comitato Scientifico: Prof. Roberto Pozzani

Ai componenti dell'Assemblea  
Ai componenti il Consiglio Direttivo  
Al numero dei soci

**OGGETTO CONVOCAZIONE ASSEMBLEA**

L'Assemblea dell'Associazione ComoClube Onlus è convocata presso la sede il giorno 14/10/2020 ad ore 12.00 in prima convocazione ed accorrendo in seconda convocazione per il giorno:

**15 ottobre 2020 ad ore 18.00**  
con il seguente Ordine del Giorno

Punto Secondario

1. Approvazione nuovo testo di statuto ai sensi del D.Lvo 03/07/2017 n. 117;
2. Votazione ed eventuali;
3. Relazione del Presidente sull'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019;
4. Relazione del Revisore Unico sull'esercizio al 31 dicembre 2019;
5. Presentazione del rendiconto chiuso al 31 dicembre 2019, dell'attività relativa;
6. Nomina di un consigliere;
7. Torna di delegazioni residue e relative modalità dell'immobile sede dell'Associazione;
8. Votazione ed eventuali.

Cordiali saluti.

Il Presidente del Consiglio Direttivo  
Dr. Giovanni Bertia

COMOCLUBE club ASSOCIAZIONE DI CHIASSO  
Via Bazzoli, 8 - 22188 COMO - tel. 031 278862/263281 - fax 031 330223  
e-mail: info@comoclube.org - www.comoclube.org - P.I. 06176400369



LA PROVINCIA  
VENERDÌ 2 OTTOBRE 2020

Como 17

# Magistri, da lunedì tutti sui banchi La preside: «Basta didattica a distanza»

**Studenti.** La scelta della scuola: «Linee guida chiare, bisogna privilegiare le lezioni in presenza»  
Intanto alla scuola "Starting work" va in quarantena la classe di uno studente positivo al Covid

ANDREA QUADRONI

È un anno sulle montagne russe quello della scuola comasca, fra isolamenti fiduciosi, lezioni in presenza e a distanza. Per esempio, se da una parte c'è un'altra classe comasca in quarantena, dall'altra un istituto decide di riportare tutti in aula.

Uno studente di seconda della Starting Work, asintomatico, è risultato positivo al tampone (il contagio non è avvenuto a scuola). Di conseguenza, da ieri, la classe è in quarantena. «Abbiamo comunque cominciato l'anno scolastico in modalità mista - spiega il preside Stefano Alborghetti - I docenti e gli studenti sono abituati, quindi il passaggio per quella classe alla formazione a distanza per due settimane non ci accorgiamo. Ogni giorno, effettuiamo una sanificazione accurata del locale».

**La didattica non più a distanza**  
Da lunedì, alla Magistri, si torna tutti in classe. Dopo tre settimane

«Anche il collegio docenti ha ritenuto prioritario seguire la strada delle lezioni in aula in presenza»

ne di lezioni in presenza e a distanza, alla scuola di Luzzago si è deciso per proseguire con le attività didattiche solo in aula, come fanno da inizio anno Da Vinci Ripanonti e Pessina.

«In questo periodo - spiega la preside Laura Francesca Rebuzzini - abbiamo testato le procedure per la sicurezza, dando il tempo agli studenti e al personale di sperimentarle, apprendere e acquisirle. Siamo soddisfatti del risultato poiché le disposizioni sono state rispettate e non sono emersi problemi. Inoltre, l'amministrazione provinciale ha appena sistemato tre aule, consentendo all'istituto d'avere tutti gli spazi a disposizione, cui si aggiungeranno i laboratori, agibili dalla prossima settimana».

Nella circolare firmata dalla dirigente, si chiede di proseguire con attenzione, «come fatto finora, nel rispetto delle procedure relative alla sicurezza, in particolare durante gli ingressi, le uscite e gli intervalli». Vale a dire distanziamento fisico, igiene frequente delle mani, utilizzo della mascherina. La gestione dell'intervallo sarà mantenuta sui due turni: dalle 10.55 alle 11.10 per metà delle classi e dalle 11.10 alle 11.25 per l'altra metà, a settimane alterne. Preoccupazione per un possibile aumento dei contagi? «A scuola - precisa Re-

buzzini - abbiamo spoi grandi, di conseguenza possiamo rispettare il distanziamento. Poi, abbiamo predisposto altri locali per le sezioni più numerose. Del resto, come dicono le linee guida del ministero, la didattica a distanza deve avere un ruolo marginale. Anche il collegio docenti ha ritenuto prioritario seguire la strada delle lezioni in presenza al momento, non ci sono motivazioni stringenti per fare il contrario».

**Il gel sotto esame**

Intanto, fa "preoccupare" il gel disinfettante inviato dal governo alle scuole cittadine. Nei giorni scorsi, in un istituto comprensivo di Udine, si è verificato un caso di uno studente positivo al Covid. I controlli fatti dal dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria hanno trovato un problema proprio al gel: secondo le analisi, non uccidebbe il virus. Il problema è che il prodotto sarebbe quello fornito direttamente dal ministero, nella persona del commissario straordinario per l'emergenza Domenico Arcuri. Il Miar, tramite una circolare, ha chiarito come il gel rispetti tutti i parametri necessari. Dall'istituto comprensivo Como Rebbio, per maggiore sicurezza, è stata comunque chiesta all'Ats una verifica sul prodotto.



Tutti in aula da lunedì a Luzzago

## Sono nove i nuovi positivi Altri 5 decessi in Lombardia

**L'epidemia**

La percentuale dei positivi rispetto ai tamponi eseguiti si attesta sempre all'1,3%. Stabile il numero dei ricoveri

Sono 324 i nuovi casi di coronavirus in Lombardia, dove ieri si sono registrati cinque decessi (totale 16.960). Lo riferisce il quotidiano bollettino sui dati epidemiologici, in cui si precisa anche l'alto numero di tamponi effettuati, cioè 24.691 contro i 18.804 del giorno precedente, quando i positivi ammontavano a 201. Nell'analisi si precisa che la percentuale di tamponi processati e morti casi è pari all'1,3%, e che sui 324 casi, 49 sono "debolmente positivi" e 7 sono emersi a seguito di test sierologico. In aumento costante il numero dei guariti/dimessi che sono 212 nelle ultime 24 ore, per un totale complessivo di 80.924 dall'inizio dell'emergenza. Cresce di uno solo il numero di ricoverati in terapia intensiva, per un totale regionale di 38, mentre i ricoverati negli altri reparti scendono di 8, per un totale di 298.

Quella di Milano resta la Provincia più colpita, con 168 casi in più rispetto a mercoledì, di cui 110 a Milano città. Seguono le province di Varese con 39 casi, Brescia con 25, Monza e Brianza con 22, Pavia con 20, Bergamo con 18, Como con 9, Lodi con 8, Mantova con 6. Solo un caso emerge per ciascuna delle restanti province, ovvero Cremona, Lecco e Sondrio.

## Housing sociale, fondi da Cariplo Un tetto alle mamme in difficoltà

**Solidarietà**

I progetti finanziati dalla Fondazione Rebbio e Tavernerio

La casa, bene prezioso da sostenere in questi tempi di ulteriore fragilità. Fondazione Cariplo ha così mandato un ulteriore segnale, sostenendo cinque progetti di housing sociale, due dei quali riguardano la provincia di Como. Il primo in città, nel quartiere di Rebbio, l'altro invece a Tavernerio. Due contributi che vengono incontro a esigenze precise di categorie in difficoltà, per un totale di 310 mila euro.

Spiega la filosofia dell'impegno il presidente della Fondazione, Giovanni Fosti: «La casa e la dimensione dell'abitare hanno un impatto determinante soprattutto per chi si trova in situazione di fragilità - aggiungendo - Crediamo che per rispondere alle esigenze delle persone e delle loro famiglie occorra partire da una conoscenza reale e profonda dei loro bisogni e attorno a questi aggregare soggetti, risorse, competenze ed energie presenti sul territorio. Questo è dunque il metodo che è stato impostato: «La Fondazione



Giovanni Fosti

che anche il cambiamento delle situazioni delle persone».

Ma che cosa accadrà sul nostro territorio? Sono appunto due le iniziative considerate meritevoli di sostegno. A Como prenderà il via un progetto promosso dalla Cooperativa Sociale Symploie in partenariato con la Parrocchia di San Martino Vescovo in Rebbio e la Fondazione svizzera Main dans le main. L'iniziativa vede un contributo di 170 mila euro e punta a realizzare in due immobili distinti, otto alloggi per l'autonomia e l'inclusione sociale. Destinatari, le famiglie con minori, mamme con bambini e donne sole in fragilità socio-abitativa.

Un altro contributo, pari a 140 mila euro, va alla proposta presentata dalla Fondazione Rosadi Venti Onlus a Tavernerio. Qui la finalità è realizzare tre alloggi (8 posti letto) per l'autonomia e l'inclusione sociale di giovani fino a 28 anni che soffrono fragilità psicologica o socio-economica. Ad esempio, giovani che escono dalle comunità terapeutiche o altri servizi e non possono rientrare in famiglia. Il progetto fiorirà a Villa Pina, sede della Fondazione Rosa dei Venti, riqualificata grazie ad un precedente contributo Cariplo. **M. LIA.**

## Suore vittime del Covid Messa con il vescovo

**In Duomo**

Domenica la celebrazione per le religiose del Valduce che hanno perso la vita a causa del virus

Domenica mattina, alle 10, in Duomo, è prevista una messa - a presiedere la celebrazione sarà il vescovo Oscar Cantoni - in suffragio delle religiose dell'ospedale Valduce che hanno perso la

vita nei mesi scorsi a causa del Covid-19. Sarà presente anche il vescovo di Novara, monsignor Franco Giulio Brambilla. La Congregazione delle suore infermiere dell'Addolorata ha pagato un tributo molto alto alla pandemia, cinque suore hanno infatti perso la vita a causa di problemi causati dal virus. Si tratta di suor Alessandra, suor Egizia, suor Matilde, suor Lucia e suor Crocifissa.



Il vescovo Oscar Cantoni

## Certificazione di qualità per Villa Santa Maria

**Il verdetto**

Superate tutte le verifiche. Gli ispettori hanno analizzato l'organizzazione del centro multiservizi

Villa Santa Maria si conferma all'altezza dei più rigorosi standard internazionali in termini di qualità dei servizi, di gestione e di organizzazione aziendale. Il centro di Tavernerio ha infatti ottenuto la convalida della Certificazione di Qualità Iso 9001:2015,

conseguita per la prima volta nel 2016, superando le verifiche effettuate dall'Ente certificatore. Gli ispettori che hanno verificato l'aderenza alle norme internazionali ISO 9001 hanno analizzato l'organizzazione di Villa Santa Maria, centro multiservizi di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, accertando anche in quale modo la direzione aziendale abbia dato risposta a tutte le problematiche poste dalla pandemia. Una situazione per la cui gestione

Fente ha seguito le direttive e le indicazioni di Ats, Regione, ministero e Oms, mantenendo la propria operatività anche durante il lockdown e organizzando adeguate azioni informative e formative rivolte al personale, agli utenti e ai loro familiari.

Gli ispettori hanno focalizzato la propria attenzione anche sulla gestione dei processi di pianificazione, degli approvvigionamenti di servizi esterni e sull'organizzazione dei servizi assistenziali che, pur in un contesto inevitabilmente più complesso, hanno registrato performance positive. Particolarmente apprezzata è poi stata anche la gestione delle relazioni con gli utenti.



# Erba

REDEBA@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 5823111 Fax 031 521303

Fernando Galliani e galliani@laprovincia.it 031 582354, Emilio Frigerio e frigerio@laprovincia.it 031 582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031 582451, Pier Carlo Botte p.botte@laprovincia.it 031 582366, Roberto Cairi r.cairi@laprovincia.it 031 582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031 582556

## Un piano anticrisi «Servono eventi, internet e arredi»

**Erba.** Il progetto è stato inviato a Regione Lombardia per 80mila euro a favore di commercio e artigianato. Tra gli obiettivi anche la sistemazione di piazza Mercato

**ERBA**  
**LUCA MENEGHEL**  
Decoro urbano, eventi, tanto web e corsi di formazione. Ecco il piano messo a punto dal Comune di Erba, insieme a Concommercio e Confartigianato, per rilanciare l'economia a seguito della pandemia di Covid-19.

Il progetto è stato inviato a Regione Lombardia nell'ambito del bando di finanziamento per i distretti del commercio: da Milano sono già arrivati 100mila euro di contributi diretti ai negozianti, ora Erba chiede altri 80mila euro.

La definizione del progetto è stata seguita dal vicesindaco **Erica Rivolta** (che ha lasciato poi la delega al commercio nelle mani del sindaco **Vernica Airolfi**), insieme al funzionario **Matteo Pozzoli**.

«La prima fase - spiega Rivolta - si è conclusa con la raccolta delle richieste di finanziamento dei negozianti, avranno un rimborso per le spese sostenute nel periodo

peggiore della pandemia e per gli investimenti in programma nei prossimi mesi. A loro andranno 100mila euro. La seconda parte del progetto investe direttamente l'amministrazione comunale e comporta interventi per migliorare l'attrattività un banano».

Gran parte delle spese, soprattutto per quanto riguarda i lavori pubblici, saranno a carico del Comune, alla Regione vengono richiesti altri 80mila euro per cofinanziare alcune delle azioni previste.

Al di là delle cifre, la relazione inviata a Milano è di particolare interesse perché contiene le strategie dell'amministrazione per risollevarne l'economia delle 917 attività commerciali (dai negozi di vicinato ai supermercati, passando per gli ambulanti e i piccoli artigiani) che animano il tessuto urbano.

**Decoro urbano**  
La prima linea d'azione riguarda la qualità urbana e l'attrattività. Il Comune prevede la sistemazione di piazza del Mercato con il restauro dei portici e la posa di arredi, la messa a norma del teatro Lichinuta per poter programmare un calendario di eventi stabili negli anni, l'organizzazione di eventi al parco Majnoni, l'ampliamento del wifi gratuito sempre al parco e alla sta-

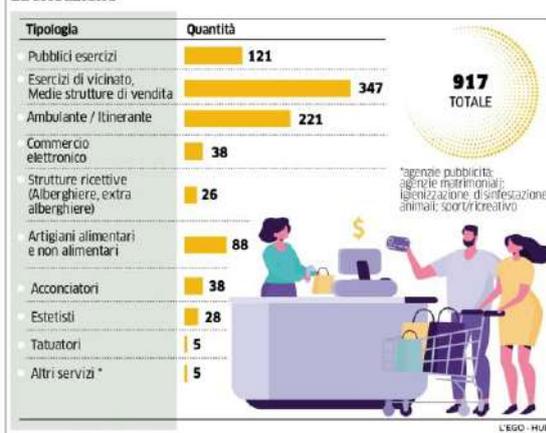
zione ferroviaria, la valorizzazione di itinerari turistici nel circondario e in Valle Bo-

va. Poi c'è il capitolo digitale. L'obiettivo è realizzare entro gennaio 2021 un sito web che faccia da vetrina unica per tutti i negozi del distretto del commercio, oltre ovviamente a profili su Facebook e Instagram per comunicare novità, promozioni ed eventi e per fidelizzare i clienti. Sono previsti anche investimenti pubblicitari per tutto il 2021 perché le pagine social e il sito raggiungano un bacino d'utenza che vada oltre i confini cittadini.

**Mailing list sui bandi**  
Il terzo filone riguarda direttamente commercianti e artigiani. Verrà realizzata una mailing list per informarli tempestivamente sui bandi di finanziamento, normative ed eventi di interesse per le categorie, inoltre verranno offerti corsi di formazione sui temi comunicazione, marketing e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Tra i temi alla base del progetto c'è quello della sostenibilità ambientale. Gli eventi e le iniziative per ravvivere la città saranno rispettose dell'ambiente, attente al contenimento dei rifiuti e alla promozione di iniziative plastic free.

### La situazione



Il Comune ha predisposto un piano per favorire le attività cittadine

### Il censimento In aumento le vendite di prodotti online

Stando all'ultima rilevazione effettuata il 16 settembre dai funzionari di Palazzo Majnoni, Erba sono attive 917 attività

commercianti. La parte del leone la fanno i 347 esercizi di vicinato, insieme a 221 ambulanti-itineranti e 121 pubblici esercizi (bar, ristoranti).

«Numeri ufficiali non rendono conto fino in fondo della crisi legata al Covid-19: ci sono diverse attività - su tutte le storiche pizzerie La Vispa Teresa e il Cucciollo - che non hanno ancora comunicato formalmente la cessazione dell'attività agli uffici, dunque risultano

ancora attive. Dall'inizio dell'anno è cresciuta la categoria del commercio elettronico, arrivata a quota 38 attività: si tratta di negozi già esistenti (anche se con un'altra ragione sociale) o di società che operano solo online che hanno iniziato a vendere prodotti attraverso il web. Il fenomeno, alimentato dal boom delle consegne a domicilio nel corso dell'lockdown, è destinato a crescere ulteriormente. L.M.N.

## Casiglio, festa patronale I riti nel fine settimana

**Erba**  
Niente piatti tipici per Santa Maria Assunta. Questa sera la cerimonia dell'olio benedetto

Non ci sarà la sagra con i piatti tipici brianzoli, ma la frazione di Casiglio non rinuncia alla festa patronale dedicata a Santa Maria Assunta. Nell'anno della pandemia il tema delle celebrazioni è "L'olio di Maria per la fede e in difesa del contagio": protagonista sa-

rà l'olio benedetto che il parroco don **Alessandro Vismara** ha portato a Erba dal santuario francese di Notre-Dame du Laus.

Il primo appuntamento nella chiesa di via Cantù 19 è per questa sera alle 20.30 con la cerimonia di accoglienza dell'olio benedetto. Domani verrà celebrata la messa alle 8.30, poi per tutta la giornata di domenica accoglierà i fedeli per l'unione con l'olio e la benedizione.

Le porte resteranno aperte per tutta la giornata di domeni-

ca. Alle 17 si terrà un breve processione che partirà dal piccolo oratorio di San Bartolomeo in via dei Parvicini e si concluderà nella chiesa di Santa Maria Assunta per la messa conclusiva delle celebrazioni religiose.

Tutti gli appuntamenti, a partire dall'unione dei fedeli con l'olio benedetto, avverranno nel pieno rispetto delle normative anti-Covid. Quanto alla sagra, che si tiene ogni anno davanti all'ingresso della chiesa, l'appuntamento è per il 2021. Le preoccupazioni legate alla diffusione del coronavirus hanno spinto gli organizzatori a prendersi una pausa, come avverrà anche per la cucina della Sagra del Masigott.

L.M.N.

**TRATTORIA EDDA**

**EL DIABLO** racconta  
CHIAPPUCCI  
UNA VITA IN FUGA

9 OTTOBRE  
PRESENTAZIONE LIBRO

**TRATTORIA Edda**

Via Roma, 97 Tel. 031 699504 - 699631 Crennago d'Inverigo (CO) - www.trattoriaedda.it



# Canturina bis: sì del centrosinistra Ma al primo tracciato

**Il dibattito.** La richiesta è di tornare al percorso del Pgt con arrivo in superficie al Ponte del Lottolo a Mariano «No al passaggio nel parco». Con una piccola eccezione

CANTÙ

CHRISTIAN GALIMBERTI

A dire sì alla Canturina Bis sono i consiglieri comunali di centrosinistra, il patto che si proceda con il primo tracciato, quello attualmente previsto nei piani urbanistici di Comune e Provincia: tunnel da Giovanni da Cermenate, e poi seconda parte in superficie lungo il consolidato urbano verso via Genova, con arrivo al Ponte del Lottolo, sulla strada provinciale Novedratese, a Mariano. Una Canturina Bis, quindi a lambire l'attuale conformazione della città: in questo modo, si entrerebbe nel Parco regionale delle Groane solo in zona Mirabello, in un punto marginale.

«Così è inaccettabile»

Per il centrosinistra cittadino, un'uscita ben diversa da quanto vorrebbe invece, è stato detto più volte nel corso della conferenza stampa - alle 13 di ieri, al Caffècchio di via per Alzate - Mariano, amministrata dal sindaco della Lega con un passaggio da via Genova in linea retta, in mezzo al Parco Groane: proposta definita dal centrosinistra come «assolutamente inaccettabile».

«Preservare il Parco è un aspetto a cui teniamo particolarmente - ha detto Vincenzo Latorraca, amministratore di Pulizie Cantù-Cantù con Noi, in minoranza nella città di cui il sindaco è Alice Galiberti, Lega. Abbiamo formulato l'istanza di

Il punto

**Tre ipotesi e costi di 100-150 mila euro**



I primi preventivi

Le stime per l'intera realizzazione della Canturina Bis, specie nella versione tunnel integrale, arrivano oggi a 150 milioni di euro. Sembra che anche il percorso parzialmente in superficie sia ben sopra i 100 milioni di euro, come riferito ieri dai consiglieri comunali del centrosinistra. Sono 95 i milioni di euro che Regione Lombardia si è impegnata a investire: potrebbe mancare una parte importante. Ma difficilmente non si terminerebbe l'opera, una volta avviata.

I tracciati

Sono tre i tracciati della Canturina Bis presentati dalla Provincia ai Comuni. Il primo prevede l'ipotesi di un unico tunnel da via Giovanni da Cermenate - rotatoria con corso Europa (nella foto) - alla Novedratese. Il secondo un mix in superficie tra gallerie e tratti all'aperto, parallelamente a via Milano e viale Lombardia: il terzo è simile al secondo, ma più spostato tra Cantù e Figino, verso via Borgognone: il meno probabile. C. Gal.

accesso alla Provincia ma non abbiamo nessuna mappa. Dalle notizie di stampa che abbiamo raccolto e ulteriori fonti, siamo riusciti a capire che vi sono tre ipotesi ben distinte: la prima è l'ipotesi percorsa dagli strumenti pianificatori, non invasiva, la meno impattata sotto il profilo ambientale. Cantù, 40 mila abitanti, non ha ancora una strada tangenziale, è costretta a subire il passaggio di autocarri pesanti in via Carcano. Oggi Cantù non può rinunciare a una strada di questa rilevanza. Lo sbocco naturale è il raccordo con la Novedratese che dovrebbe essere qualificata. Non vorremmo che Lega e centro-destra siano in attesa di un'decisione esterna», la frase suggerita dall'idea che Cantù voglia un tracciato e Mariano un altro.

«Ambientalisti al lavoro»

Quanto agli ambientalisti: «È importante che siano presenti e diano il loro contributo al tavolo progettuale». Infine - si rivela il sindaco e la maggioranza ad esprimersi favorevolmente su questa proposta.

Antonio Pagani ha sottolineato alcune peculiarità dell'ipotesi uno. «Lambisce la parte urbanizzata di Cantù, fa da confine con il parco, quindi a garanzia contro ulteriori insediamenti» - afferma - «Punto punto nel quale confluisce con il Parco è vicino al Centro Commerciale Mirabello. L'altro è il superamento della Serenza, il fiume,

Il percorso nel Pgt



L'ECO - HUB



Da sinistra, Filippo Di Gregorio, Antonio Pagani, Vincenzo Latorraca ed Enrico Vignolo

Erba (M5S) replica al presidente Bongiasca

## «La legge è da cambiare? In meglio, non in peggio»

«Le leggi dovrebbero essere cambiate in meglio, non in peggio». Questo il suggerimento di Raffaele Erba, consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, dopo le dichiarazioni del presidente della Provincia Firenze Bongiasca sulla Canturina Bis. Come rilevato dal Wwf Insubria, la legge istitutiva del Parco regionale delle Groane - la legge regionale 7/2011 - vieta la realizzazione di strade all'interno del parco. «Le leggi vanno rispettate oppure le leggi si possono anche cambiare», aveva detto Bongiasca in proposito. «Si

riconferma il peso dei vincoli che gravano sull'opera», dice Erba - «Il presidente sta ammettendo che è stato commesso un gravissimo errore perché si vuole costruire una strada di grandi dimensioni dove non è possibile. Serve una progettazione seria che tenga conto dei vincoli, l'individuazione di flussi di traffico e le varie alternative. Altrimenti rischiamo di buttare alle ortiche quasi 100 milioni di euro (95, promessi da Regione Lombardia, ndr) e di deturpare un'area verde», conclude Erba. C. Gal.

ma è comunque molto vicino alle strade». «Voglio sfatare una voce corsa, che saremmo schierati su una soluzione di tipo industrialista e contrari alla logica della tutela ambientale - ha aggiunto Filippo Di Gregorio - Non è così. Il nostro partito si è battuto per l'istituzione del parco, aspetto sottolineato anche a livello personale da Latorraca. «Presentiamo una soluzione che avrebbe dovuto presentare il sindaco di Cantù», dice Di Gregorio. «La realizzazione della Canturina Bis - ha concluso Enrico Vignolo - oggi come oggi è davvero un'opportunità che non possiamo perdere». Per essere chiari: «In certi punti di via Milano non si sa se deve passare prima il camion e la mamma con il passeggino».

# Asfaltature finite a Cascina Amata Ora una rotatoria, poi i marciapiedi

CANTÙ

Manca all'appello soltanto la rotatoria tra via Mazzini e via Como, prevista di notte fra una decina di giorni.

È in sostanza l'atto finale, almeno per quanto riguarda i cantieri di asfaltatura durante il giorno. Perché, dopo aver terminato i lavori nelle strade di Cascina Amata frazione, e - questo quanto previsto all'inizio giornata di ieri - in centro, in via Pascher, rimane all'appello soltanto la rotatoria tra via Mazzini e via Como, prevista di notte, fra una decina di giorni.

A dare comunicazione del punto sui cantieri è l'assessore ai lavori pubblici Maurizio Cattaneo. «Rimane la rotatoria - dice - la faremo in due notti

verso il 10 ottobre. Laddove le gomme di quasi ogni veicolo, ad oggi, stridono nel manovrare in curva, e così è da diversi anni. Ora, si attende un intervento che ridurrà, anche qui, i rumori di chi si muove di giorno, al manto stradale. Per non parlare sul traffico, in questo caso, si è deciso di procedere, come già si è visto nel corso di quest'estate, in notturna. Pressoché impossibile, infatti, immaginare di chiudere per lavori un'arteria di scorrimento importante per Cantù.

Le asfaltature in zona via Randaccio e in via alla Chiesa, a Cascina Amata, sono state apprezzate dai residenti della frazione, in una periferia lontana dal municipio ma comunque non dimenticata dal piano asfalti del Comune che, a rotazione, interviene nelle diverse realtà cittadine. Da ricordare

che, quest'anno, i lavori pubblici sono intervenuti anche per ripristinare il muro, con 14 mila euro, sulla piazza dedicata ai Caduti Baresaghi e Caduti Cascinatesi; le piastrelle del rivestimento esterno, a fianco del bagno utilizzato dagli ambulanti del mercato settimanale, due estati fa caddero sul passaggio che, dal parcheggio al livello inferiore, permette di salire a piedi alla parte pedonale, sopraelevata, della piazza. Sempre in piazza, nel nome del decoro pubblico - delega nelle mani, in questo caso, dell'assessore Antonio Metrangolo - erano stati effettuati lavori di manutenzione a siepi e aiuole.

I recentissimi lavori di asfaltatura rientrano nel lotto che ha compreso via Longoni, via Selva Regina, via Daverio, via Martin Luther King, via Negro-

ni, via Monte Palanzone, via Aspromonte. L'azienda che si è aggiudicata i lavori è la Ramella di Cislago, Varese. Importo: 500 mila euro. Negli scorsi mesi, altro mezzo milione di euro per asfaltare via Cavallotti, via Montegrappa, via Sempione, via General Cantore, via Montanara, via Adige e via Cavour, nel tratto da via Risorgimento a piazza Parini.

Su altre strade, gli operai avevano lavorato dopo le 20, per non mandare in sofferenza la viabilità. Asfalti anche in via Canturio, via Andina, via al Monte, via Carlo Cattaneo - nel tratto da via Fiammenghini alla rotatoria Largo Adua -, via Andrea Longhi, via San Giuseppe - da via Italia a via Sant'Elia - e viale Lombardia nel tratto da via Piemonte a via Tiziana, verso Mariano. C. Gal.



Via alla Chiesa, nella frazione di Cascina Amata



Nuovi asfalti anche in un'altra strada della frazione, via Randaccio



## Mariano Comense

# Un marianese su due fa spesa fuori «C'è spazio per nuovi supermarket»

**Commercio.** Il vicesindaco giustifica il via libera a Iperal nell'ex Dell'Orto di viale Lombardia. Uno studio fotografa una città ferma come numero di negozi dal 2015. «Margine per aperture»

MIRIANE

SILVIA RIGAMONTI

Un marianese su due fa la spesa fuori Mariano. E in città, negli ultimi 5 anni, il numero di negozi è rimasto invariato, nonostante una costante crescita della popolazione residente. Questi sono i risultati di una ricerca, condotta dal professionista **Flavio Minatta**, commissionata dall'Iperal e presentata all'ultimo consiglio comunale. Numeri che secondo l'amministrazione, dimostrano la scarsità di offerta sul territorio e, dunque, giustificano il via libera alla costruzione di un nuovo supermarket della catena valtellinese in viale Lombardia.

La staticità del commercio locale è risultata dai dati: alla vigilia di quest'anno si contano 291 negozi di vicinato, ossia tanti quanti nel 2015.

La maggior parte è dedicata alla vendita di prodotti non alimentari, 215, mentre i restanti 76 si dividono tra macellerie, fruttivendoli, panetterie e formaggiai. Piccole attività che sembravano destinate all'estinzione, invece riscoperte a marzo con lo scoppio della pandemia, che ha permesso loro di tentare di ricucire gli strappi lasciati da una crisi che porta un residente su due a fare i propri acquisti fuori città.

«Negozi di vicinato immobili». Tant'è che su 146 milioni di fatturato potenziale, la rete commerciale ne assorbe poco meno

della metà, generando un fatturato di 63 milioni 995 mila euro. «Mariano ha dormito negli ultimi cinque anni - ha commentato il datista assessore alle Politiche commerciali, **Andrea Ballabio** che così ha aggiunto - . Questi numeri dimostrano che dire di no all'apertura di nuovi supermarket non ha portato i negozi di vicinato a lavorare di più. Anzi, sono rimasti immobili, perdendo anche del fatturato».

■ **A fine 2019 Mariano contava 291 negozi di cui 215 non alimentari**

■ **«L'inaugurazione del supermarket porterà 44 nuovi posti di lavoro in città»**

Numeri che giustificano il via libera alla costruzione di un nuovo punto vendita Iperal nell'ex Dell'Orto in viale Lombardia.

Un'inaugurazione che porta 44 nuovi posti di lavoro in città, facendone, però, perdere 8 nelle piccole realtà di vendita.

«Dobbiamo anche pensare, però, che questa proiezione non tiene conto dei nuovi posti

di lavoro che, invece, si creeranno nelle attività che vivranno del riflesso dell'apertura del nuovo punto vendita: penso al tabaccaio, la pompa di benzina, l'autolavaggio» puntualizza Ballabio.

**MSS a favore, centrosinistra no**

Parole che trovano concorde il Movimento Cinque Stelle. «Dal 2015 al 2019 vediamo che c'è stata una stasi con un pareggio delle attività, mentre c'è stato un abbandono di tre medie strutture che non ha portato a un miglioramento dei piccoli negozi - è intervenuta la portavoce **Carmen Colombo** - Anzi, il vicinato è andato decrescendo ed è impoverito, non lo dico per sminuire il commerciante locale, ma perché sono convinta che la qualità ha bisogno di un minimo di concorrenza per crescere».

Il progetto, approvato dal consiglio, è invece contestato dalle opposizioni di centrosinistra, che sollevano alcuni dubbi su un'operazione ritenuta molto impattante.

«Se l'Iperal non mantiene il punto vendita che ha vicino alla stazione, siamo sicuri che rinascerà presto in un'altra attività commerciale?», domanda il consigliere di Progetto Mariano Brianza, **Fermo Borgonovo**. E aggiunge: «Basta guardare come è andata per il mini-market che c'era in via Sant'Ambrogio per il Pozzoli sullo stesso viale Lombardia che sono ancora vuoti».

Confcommercio



Fabio Fossati

«Ho timore per i negozi di vicinato  
Tempi duri»

«Tutt'ora non sappiamo se si tratta di un trasferimento o di una nuova apertura della catena, ma abbiamo qualche timore per i negozi di vicinato». Così il referente marianese di «Confcommercio Como», **Fabio Fossati** commenta l'autorizzazione concessa dall'amministrazione alla società Iperal per aprire un punto vendita in viale Lombardia. «Mariano ha una grande potenzialità, ma sta morendo - aggiunge il portavoce che motiva le sue parole - la pandemia non ha aiutato perché sono molte le chiusure tra le piccole attività dovute al lockdown così come la tassazione. E ora dobbiamo guardare anche a quello che succederà a dicembre quando si prevedono ancora delle chiusure». Problematiche che si aggiungono a quelle già esistenti che per l'associazione di categoria sono da rintracciare in una viabilità che tiene in ostaggio il territorio, tra sensi unici e code. A tre mesi di distanza dalla fine del lockdown, oggi c'è timore per l'apertura di un nuovo supermarket nella città per antonomasia delle botteghe. «Scoraggiamo anche chi vorrebbe ripartire dopo questo periodo - puntualizza Fossati che promette - ci incontreremo con i nostri associati e le amministrazioni del territorio per parlare di quanto ci compete». S. RG.



L'ex stabilimento Dell'Orto di viale Lombardia a Mariano



L'attuale sede dell'Iperal è in centro, in via XX Settembre

## Novedrate non alza aliquote e tasse locali

Novedrate

Restano invariate l'aliquota dello 0,70% sull'addizionale Irpef e anche le altre tassazioni: dall'Imu alla Tari

Nessun aumento di tassazione a Novedrate. Il consiglio comunale di mercoledì ha confermato l'aliquota dello 0,70% sull'addizionale comunale Iperal e rimangono invariate anche le altre tassazioni, Imu e Tari. Novedrate ha introdotto l'addizionale comunale Irpef solo da un anno. In precedenza non l'aveva mai applicata, unico comune nel marianese.

A partire dal 2020 è stata deliberata l'aliquota dello 0,70%, con una soglia di esenzione per i redditi complessivi annui imponibili non superiori a 10000 euro. L'esenzione è stata resa possibile, contando sulle entrate proprie e sui trasferimenti statali, che, pur modificatisi nel

corso degli anni, hanno sempre consentito di mantenere un costante equilibrio di bilancio e di sviluppare politiche rilevanti di investimento e di implementazione dei servizi. L'introduzione dell'addizionale si è reso necessario in considerazione dell'incremento delle spese per i servizi rivolti alla cittadinanza, in particolare i servizi sociali.

Un altro aspetto è stata la diminuzione di entrate derivante da contratti in scadenza, come ad esempio quella derivante dal canone di concessione della rete gas metano che ha subito un netto decremento a causa dell'evoluzione della normativa nazionale che ha introdotto la gestione non più a livello comunale, ma di Ambito Territoriale Ottimale (provinciale). Il comune di Novedrate, sulla base delle risorse disponibili, ha saputo mantenere inalterata la pressione fiscale per oltre 20 anni. G. Ans.



Zona San Giuseppe, rogo nei boschi

**Novedrate.** Un incendio si è verificato ieri pomeriggio attorno alle 18.15 nel territorio comunale di Novedrate. L'evento si è prodotto in una zona boschiva, nella zona del Villaggio San Giuseppe, a poca di stanza dall'agriturismo e ristorante "Il nuovo bosco". Una colonna di fumo nero si è alzata nel cielo ed è stato osservato dai molti automobilisti di passaggio. Sul luogo dell'incendio sono prontamente intervenuti i Vigili del fuoco della caserma di Cantù, che hanno domato le fiamme. L'intervento si è concluso poco dopo le 19.15 e la situazione è tornata alla normalità. G. Ans.

## Consiglio a Carugo Imu invariata, Tari quasi

Carugo

Tetto massimo d'aumento di 10 euro l'anno. Sconto del 25% per i commercianti chiusi durante il lockdown

Rimane immutata l'Imu per quest'anno, mentre c'è una lieve variazione per la Tari tra scenti per negozi rimasti chiusi durante il lockdown e la rivisitazione delle classificazioni delle utenze per tassare maggiormente i nuclei più numerosi, ma entro un tetto massimo di 10 euro l'anno d'aumento. Questo è quanto emerso nel consiglio comunale che ha portato la giunta guidata da **Daniele Colombo** a presentare le tariffe delle due imposte, mercoledì sera, all'interno degli spazi dell'auditorium delle scuole di via XXV Aprile a Carugo.

«Come chiesto da Atera c'è una differente classificazione tra costi fissi e variabili per tas-

sare i nuclei più numerosi» spiega il primo cittadino che presenta una delle misure più attese per sostenere il tessuto commerciale locale. «Verrà riconosciuto uno sconto sulla tassa dei rifiuti pari al 25 per cento agli esercizi rimasti chiusi durante il lockdown» spiega Colombo che anticipa come la misura impatti per 18 mila euro sul bilancio. «La somma verrà ripianata nei prossimi anni su tutte le utenze».

Una scelta che trova la contrarietà del gruppo di opposizione "L'Altra Carugo". «Noi avremmo preferito che il minor gettito fosse coperto con fondi propri comunali e non recuperati, spall - ha spiegato la consigliere **Nicoletta Ruiu**, motivando le sue parole - Anche le famiglie sono state colpite dalle difficoltà dovute allo scoppio della pandemia perché sono state trasversali. E non sono ancora scavallate». S. Rig.



Le ripercussioni sul traffico cittadino sono state a catena e la città si è fermata

## «Ora multe severe e nuove regole E sulle grandi vie cantieri notturni»

Intervista all'assessore ai Lavori pubblici Pierangelo Gervasoni  
Sui passaggi a livello si cerca ancora un'intesa con Ferrovie Nord



**Gervasoni**  
Sono molto arrabbiato, non è possibile cadere due volte nello stesso errore

**Pierangelo Gervasoni** è in carica da poche settimane, ma è già sotto assedio. Colpa di un paio di scelte sbagliate e di qualche eredità difficile. Martedì, per la seconda volta in 20 giorni, la città è finita nel caos a causa di cantieri aperti sulle grandi direttrici di traffico. Una situazione che si sarebbe potuta evitare.

«Sono molto arrabbiato - dice l'assessore indicato da Forza Italia - non si può cadere due volte nello stesso errore».

**Soprattutto a così breve distanza di tempo.**

«Infatti, venti giorni fa sono state le strisce pedonali in tangenziale, martedì la fibra ottica in viale Roosevelt».

**Che cosa non funziona?**

«Gli uffici devono sicuramente dialogare meglio e di più tra loro ma bisogna anche cambiare il sistema delle ordinanze. Per questo oggi (ieri, ndr) sono state convocate in Comune tutte le imprese appaltatrici di lavori sulle strade».

**Che cosa avete deciso?**

«Abbiamo stabilito che saranno rilasciate le ordinanze di via libera ai cantieri soltanto se questi ultimi saranno effettuati in tempi rapidi. E ogni 10 giorni si farà una verifica sulla eventuale concomitanza di lavori che possano mettere a rischio la viabilità cittadina».

**Non si poteva fare prima tutto questo?**

«Chi lavora sbaglia, può succedere. La viabilità a Como è una grande incognita. Può succedere ancora che il traffico impazzisca, ma soltanto per un'emergenza, non per l'ordinaria amministrazione. Su questo terreno, la bilancia d'ora in poi dovrà pendere da un'altra parte».

**Lei però ha detto che il Comune non sapeva del cantiere. Com'è possibile?**

«Sapevamo ovviamente che si sarebbe dovuta passare la fibra in quel punto, ma gli uffici non erano stati informati sui tempi dei lavori».

L'ordinanza che autorizza il cantiere non è stata rispettata proprio nel punto in cui prevede che sia data comunicazione dell'avvio dei lavori».

**Basteranno queste nuove regole per evitare in futuro che si ripeta ciò che avviene, purtroppo, con una certa regolarità a Como?**

«Con le aziende appaltatrici siamo stati chiari, abbiamo detto loro che da oggi cambiano le modalità di rilascio delle autorizzazioni, che conterranno tempi certi di inizio e fine degli scavi e indicazioni precise sui ripristini».

**Ma non sarebbe il caso di decidere, una volta per tutte, che su alcune strade si può lavorare soltanto di notte?**

«Sì, credo che sulle grandi direttrici di traffico occorrerebbe la soluzione giusta».

**Multerete l'azienda che martedì ha fatto precipitare Como nel marasma?**

«Chiederei di valutare se ci siano gli estremi per una sanzione. Certo è che da qui in avanti dovremo essere più severi sulle multe. Chi sbaglia paga, perché così non si va avanti».

**Intanto lei è alle prese con un'altra grana, quella relativa ai tempi di chiusura dei passaggi a livello.**

### Vertice

leri mattina riunite a Palazzo Cernezzi tutte le imprese appaltatrici di lavori sulle strade cittadine

**saggi a livello. Come pensa di risolvere il problema?**

«Su questo, però, mi faccia dire una cosa».

**Prego.**  
«Il Comune può avere molte colpe ed essere responsabile di tanti errori, ma sui passaggi a livello si sono dette cose errate. Non è vero che sapevamo da mesi dei tempi di chiusura più lunghi delle stazze. Le Ferrovie Nord hanno sempre garantito che non ci sarebbero stati cambiamenti significativi e posso dimostrarlo facendo leggere il carteggio».

**Ciò detto, come si esce da una simile impasse?**

«La soluzione è complicata, stiamo facendo tutto il possibile per incontrare nuovamente Ferrovie Nord e sottoporre loro nuove soluzioni».

Da C.



Il commento



di Dario Campione

### Un Comune a tenuta stagna

Nell'intervista che pubblichiamo qui a fianco, l'assessore ai Lavori pubblici di Como corregge un po' il tiro sull'affermazione con cui martedì aveva tentato una

(impossibile) giustificazione di quanto accaduto a causa del cantiere di viale Roosevelt. Quel «non sapevamo» era del tutto implausibile. Il Comune sapeva, necessariamente. Perché aveva autorizzato l'opera. Certo, la mancata comunicazione dell'avvio dei lavori ha colto impreparata la struttura di Palazzo Cernezzi. Ma questo passaggio a vuoto dell'impresa appaltatrice (o sub-appaltatrice) non è un alibi. E non cancella le responsabilità di chi governa il capoluogo. Il discorso è semplice: in una città in cui il traffico è sempre «una grande incognita» - sono parole di Pierangelo Gervasoni - le contromisure a possibili intoppi dovrebbero essere precise e codificate. Martedì mattina apre un cantiere fantasma, di cui nessuno sa nulla? Il traffico impazzisce nel giro di pochi minuti? Serve un'immediata mobilitazione della polizia locale e una verifica altrettanto rapida degli uffici. Non si può aspettare che faccia buio per interrompere i lavori o per inviare qualche pattuglia che faccia scorrere le auto.

L'impressione è che a Como - e non da oggi, sia chiaro - i settori dell'amministrazione pubblica siano a tenuta stagna. Siano cioè incapaci di scambiarsi informazioni. Manca del tutto un coordinamento. Così come manca un monitoraggio dei cantieri. La vecchia lavagna, su cui una volta si elencavano vie e piazze e orari, è stata sostituita da anni da straordinari database in grado di segnalare ogni tipo di incrocio pericoloso e di possibile anomalia. Ecco, sarebbe interessante sapere se anche a Palazzo un simile database sia attivo e chi lo aggrandi. E poi, bisogna decidere, una volta per tutte, a stabilire l'obbligatorietà dei lavori notturni sulle strade di accesso alla città e di grande scorrimento. I cantieri saranno più costosi? Si dovrà investire di più in sicurezza? Pazienza. L'alternativa è il caos.

## «Tutta colpa dei sub-appaltatori»

La nota di Open Fiber con le scuse ai cittadini



La concomitanza di alcuni cantieri ha mandato in tilt martedì il traffico cittadino

stato necessario attendere l'esecuzione del ripristino della minitrinacea».

Accelerate le responsabilità, Open Fiber «ha sanzionato la squadra operativa per l'errore e ha allontanato i referenti della stessa dai

cantieri. La società al sena con i cittadini e con gli automobilisti che hanno subito gli effetti del cantiere in termini di traffico e problemi alla viabilità e soppoato «disagi sicuramente non voluti».



**Primo piano** | Lo stato della pandemia



# Sono 374 gli studenti comaschi in quarantena

## L'atteso report di Ats Insubria: coinvolte 19 classi dal nido al liceo



**Il sindaco**  
Mario Landriscina, primo cittadino di Como e medico, a lungo primario del 118 dell'ospedale Sant'Anna, è intervenuto ieri sulla questione della sicurezza nelle scuole del capoluogo. Il sindaco ha anche ringraziato dirigenti e personale che dall'estate sono al lavoro per garantire la sanificazione delle aule e percorsi sicuri dentro le scuole

Sono 19 le classi della provincia di Como, dal nido al liceo, che hanno registrato un caso positivo al Covid, 374 gli studenti attualmente in quarantena.

Questo l'atteso report inviato ieri da Ats Insubria sulle prime due settimane di apertura delle scuole, dal 14 al 27 settembre.

I numeri sono riferiti ai territori di competenza dell'Ats Insubria, ovvero la provincia di Como (escluso l'Aitolago) e la provincia di Varese. Complessivamente sono 46 i casi registrati, 45 studenti e 1 operatore scolastico.

Gli studenti interessati da misure di quarantena nel territorio di Como sono come detto 374, mentre in quello di Varese 509. Gli operatori complessivamente posti in isolamento fiduciario sono 29. Veniamo alle classi interessate. In tutto sono 46 quelle che hanno registrato un caso positivo, 19 in provincia di Como e 29 in provincia di Varese.

Sono 17 le primarie, ovvero le "elementari" (7 in provincia di Como e 10 di Varese), 12 in scuole secondarie di primo grado, le "medie" (6 a Como e 6 a Varese), 11 in istituti di secondo grado o "superiori" (3 a Como e 8 a Varese) e 6 in asili nido o scuole dell'infanzia (3 nel territorio di Como e 3 a Varese).

«Raccomandiamo a tutti, non solo a studenti, famiglie, personale scolastico e non, di osservare le principali norme igieniche di prevenzione - spiegano dall'Ats Insubria - dal lavaggio frequente delle mani, all'utilizzo della mascherina, fino al mantenimento del di-



Il Liceo Scientifico Paolo Giusto di via Pasquale Paoli a Como è stato il primo istituto con un caso positivo al Covid

stanziamento interpersonale di almeno un metro, evitando assembramenti negli spazi comuni. È davvero indispensabile che si rispettino queste semplici regole per contenere la diffusione dei contagi da Sars-CoV-2», sottolineano ancora.

«Invitiamo inoltre a rispettare il "patto di corresponsabilità" sottoscritto dalle famiglie con le scuole

### L'appello di Ats

Tutti devono lavare le mani, indossare le mascherine e tenere la distanza di almeno un metro

e, quindi, con le autorità sanitarie: uno strumento indispensabile per consentire il funzionamento degli istituti scolastici durante la pandemia», concludono dall'Agenzia.

Ats Insubria prosegue nel monitoraggio della situazione e confronto con i referenti Covid delle scuole e con periodiche riunioni di coordinamento con i dirigenti scolastici, con il supporto degli Uffici scolastici provinciali.

«Possoguarantire che a Como il personale si è preparato a fondo e con attenzione a mettere in sicurezza le scuole - commenta il sindaco del capoluogo, Mario Landriscina - Ho incontrato tanti dirigenti scolastici e fatto sopralluoghi. Tanti operatori si sono prestati fin dall'estate a igienizzare le aule. Anche a loro va il

mio ringraziamento», aggiunge.

Con i primi freddi arriveranno anche raffreddori e influenze "tradizionali".

«Sono convinto che verranno osservati con attenzione mirata e particolare da parte di medici di base e pediatri. I test sono sempre più rapidi - assicura il sindaco e medico - Non posso che rinnovare un appello alla prudenza, a scuola, come in famiglia, che sono le bolle, Irving in cui combattere il virus. Non ci si deve neanche fare prendere la mano dalla preoccupazione. Il destino delle comunità è nelle mani dei singoli, fino al futuro vaccino. Saranno mesi di prudenza, di distanziamento, di mascherine, mani lavate, anche per salvaguardare il diritto allo studio».

Paolo Annoni

### Domani sera

## Nessun dorma su Etv si occupa del virus



Andrea Bambace conduce "Nessun Dorma"

(p.n.) La pandemia di Coronavirus e i suoi effetti sulla vita quotidiana tornano a essere argomento di discussione del talk-show di approfondimento giornalistico di Espansione Tv, "Nessun Dorma", condotto da Andrea Bambace. Nella puntata di domani sera, in diretta dalle 21.30, con ospiti in studio e collegamenti, si affronterà la problematica del contenimento del virus all'interno delle scuole, per proseguire con i contagi, le previsioni, i timori di nuove chiusure e la situazione clinica negli ospedali. Come di consueto, nello spirito della trasmissione, il coinvolgimento del pubblico, che potrà intervenire in diretta chiamando lo 031.33.00.655 oppure scrivendo messaggi su WhatsApp al numero 335.70.84.396.

## Sono 4 i casi positivi in provincia

### La scelta del medico ora è online

Dopo 123 casi registrati nella giornata di martedì, la provincia di Como torna ad avere un numero basso di nuovi contagi da Coronavirus: 4 quelli censiti nella giornata di mercoledì da Regione Lombardia.

I tamponi effettuati sono stati 18.804. In tutta la regione i nuovi casi positivi sono arrivati a quota 201 (di cui 22 debolmente positivi e 6 a seguito di test sterologico). Si conta invece un letto in più in terapia intensiva con il quale si è arrivati a quota 34 (+1). Sono scesi invece i ricoverati non in terapia intensiva: 306 (-9). Purtroppo altri 4 decessi per un triste totale di 16.956 morti dall'inizio della pandemia. Aumentano però i guariti e dimessi (+236).

### SCELTA E REVOKA DEL MEDICO

Il nuovo servizio online attivato da Asst Lariana, per la gestione delle attività amministrative per la scelta e revoca del medico, ha raggiunto la quota di 9.151 pratiche pervenute, 7.456 delle quali già evase e 1.716 in lavorazione. Le pratiche che si possono evadere collegandosi al link <https://servizionline.asst-lariana.it>

st-lariana, si sono: scelta, revoca o modifica del medico di medicina generale; scelta, revoca o modifica del pediatra; richiesta sostituzione tessera sanitaria; carta nazionale dei servizi; richiesta sostituzione tessera sanitaria; carta nazionale dei servizi del minore a carico; scelta in deroga del medico di medicina generale; vaccinazione dei propri dati anagrafici; rinnovo dell'iscrizione al servizio sanitario regionale. Una volta inserita la richiesta, sono gli uffici a gestire direttamente le pratiche. Dall'1 gennaio a oggi sono 34 i medici di medicina generale e 1 pediatra che sono andati in pensione. La scelta del nuovo medico dovrà essere effettuata tra i colleghi operanti nel medesimo ambito territoriale e il cui elenco è consultabile sulla pagina del sito di Ats Insubria: <https://www.ats-insubria.it/medici-pediatr/medici/distretto-di-como>. Infine per tutti i servizi ex Asi (protesi, invalidi, carta regionale dei servizi, pratiche ricoveri all'estero, tra i tanti), l'utente deve contattare le sedi via mail o per telefono (i riferimenti si trovano sul sito [www.asst-lariana.it](http://www.asst-lariana.it)).



**Eventi** Palazzo Ceruzzi ha indicato i criteri del prossimo Natale: Niente mercatini, un albero, tre casette e luminarie silenziose  
**Il Comune delibera la fine della Città dei Balocchi**  
L'assessore Livia Cioffi: «Solo un primo step, confidiamo di aggiungere attrazioni»

La pandemia di Coronavirus ha scritto il *De Profundis* anche della "Città dei Balocchi", che per 26 anni ha rappresentato il Natale a Como. E la giunta Landriscina, in una delibera pubblicata all'Albo pretorio, a spiegare le motivazioni e le nuove regole del Natale in città.

«Non devono essere organizzati i mercatini di Natale e le attività di somministrazione», si legge nella delibera. Addio alle casette di legno in piazza Cavour e attorno al Duomo, quindi, la principale fonte di sostentamento della manifestazione comasca. «Non deve essere posizionata alcuna pista del ghiaccio», ovvero l'attrazione simbolo di piazza Cavour. E, infine, ecco il divieto su tutto il territorio comunale di illuminazioni e scenografie "parlanti", altro marchio di fabbrica, almeno degli ultimi anni, del Natale nel centro città.

Le motivazioni di una tale *austerità* sono naturalmente da ricercare, come anticipato, nell'emergenza sanitaria in corso. La giunta ribadisce anche come alla scadenza del



**Luci e mercatino**

Il Natale di Como negli ultimi anni è sempre stato caratterizzato, oltre che dalle luminarie e dalla pista del ghiaccio in piazza Cavour, da un mercatino (artigianato e prodotti di gastronomia) diffuso tra le vie del centro storico all'interno di casette di legno

bando per gli eventi di Natale, nessuno si sia fatto avanti, neppure gli "storici" organizzatori del Consorzio Como Turistica.

«Il documento nella delibera è solo un primo step - si affretta a chiarire il neo-assessore al Turismo di Palazzo Ceruzzi, **Livia Cioffi** - La speranza è di potere arrivare a fine mese con un bando e di poter aggiungere, nel rispetto delle regole di contenimento della pandemia, alcune attrazioni», conclude l'assesso-

re Cioffi.

In caso contrario, qualcosa verrà comunque realizzato. Si alle luminarie, ad esempio, dal 5 dicembre al 7 gennaio in piazza Verdi, piazza Roma, piazza del Popolo, piazza San Fedele, piazza Volta, piazza Mazzini, via Garibaldi, via Milano, via Plinio, via Cesare Cantù, via Giovio, via Vittorio Emanuele II, via Luini, via Rusconi, via Ballarini, via Indipendenza, via Natta, viale Lecco, via Manzoni, via Vittani e via



L'assessore al Turismo di Como, Livia Cioffi

Muralto. L'intenzione è però di estendere le luminarie anche al lungolago e in viale Genio, fino a piazza De Gasperi. In piazza Cavour o, in alternativa in piazza Grimoldi, verrà issato un albero di Natale, mentre il mercatino verrà ridotto a tre sole casette, destinate ad associazioni e fondazioni che operano nel campo socio-assistenziale, culturale o sportivo. Niente "food" e vendita di oggetti d'artigianato, quindi.

**Paolo Annoni**

**Csu: «Indagini avviate grazie a una nostra segnalazione»**

La società interviene sull'inchiesta per corruzione che riguarda un ausiliario oggi in pensione

(m.pv.) «La Como Servizi Urbani fin da subito si è resa disponibile a collaborare e a fornire tutte le informazioni richieste, confermando piena fiducia nell'operato delle forze dell'ordine e della magistratura». La Csu è intervenuta con una nota, sulla notizia pubblicata sul *Corriere di Como* di ieri relativa a un fascicolo per corruzione, aperto dalla Procura lariana - pm Pasquale Addesso - e successivo a una indagine effettuata dagli uomini della polizia locale di Como. Un ausiliario della sosta, 67 anni residente a Como, è sospettato di aver chiuso gli occhi su alcune auto parcheggiate negli spazi blu a pagamento dell'area di Sant'Agostino, chiedendo in cambio pasti gratis nel ristorante che beneficiava della



L'ausiliario non mutava le auto in sosta nei pressi di un ristorante in cambio di un pasto gratis

"sosta libera" che tuttavia libera non avrebbe dovuto essere. Fatti compresi tra il 4 gennaio e il 23 luglio del 2019, ovvero pochi mesi prima della pensione per il dipendente di Csu che dal 31 dicembre 2019 ha terminato la propria vita lavorativa. Ieri, sulla vicenda dell'indagine penale con l'ipotesi di reato di corruzione, è intervenuta proprio la Como servizi Urbani che ha tenuto a precisare come, «riscontrando un possibile illecito», la società si era «a suo tempo fatta parte diligente per la trasmissione della segnalazione alle forze dell'ordine, che hanno avviato le procedure di indagine». In effetti, la segnalazione su quanto avveniva era stata girata poi alla polizia locale di Como che aveva iniziato a operare - vi-

sionando le telecamere poste nella zona interessata - per risalire a quello che avveniva. Sono quindici gli episodi contestati dalla Procura di Como al ristoratore (un egiziano 37enne, gestore del locale che usufruiva del parcheggio free) e all'ausiliario della sosta dipendente (ora in pensione) di Csu. «La Como servizi Urbani - scrive la società nella nota giunta ieri in redazione - società a capitale interamente pubblico, in ossequio alla specifica normativa, è attiva nell'applicazione delle procedure di prevenzione e repressione di fenomeni di corruzione e di illegalità. Proprio grazie a queste forme di controllo, riscontrando un possibile illecito, si era a suo tempo fatta parte diligente per la trasmissione della segnalazione alle forze dell'ordine». «L'attività svolta dalla Polizia locale di Como è stata lunga e articolata, nonché ovviamente coperta da segreto istruttorio. La società fin da subito si è resa disponibile a collaborare e a fornire tutte le informazioni richieste».

Home > Notizie Servizi Giornalieri > Economia > Carnago, crisi alla Preca Brummel: "Personale discriminato"

## Carnago, crisi alla Preca Brummel: "Personale discriminato"

*"Attendiamo un'inversione di rotta", dicono da FILCTEM CGIL Varese e FEMCA CISL dei Laghi*

Publicato il 30 Settembre 2020



Condividi



**“L’azienda ha dimostrato un atteggiamento discriminatorio nei confronti dei lavoratori e poco rispettoso verso le parti sociali”. Non nascondono preoccupazione e amarezza i rappresentanti della FILCTEM CGIL di VARESE e della FEMCA CISL DEI LAGHI dopo le recenti azioni della PRECA BRUMMEL, storica azienda di abbigliamento bambino da tempo in condizioni di difficoltà, aggravate dalla crisi generata dal coronavirus.**



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

## RASSEGNA STAMPA

Fondata nel 1951 da Giovanni Prevosti, a Carnago, in provincia di Varese la PRECA BRUMMEL conta oggi 300 dipendenti in tutta Italia, di cui 100 a Carnago. Stante la situazione di difficoltà, nel 2018 l'azienda ottiene l'omologa al concordato e presenta un piano di ristrutturazione e rilancio per il periodo 2018-22. **Le limitazioni imposte dalla pandemia ne aggravano però lo stato di crisi.** In un incontro con le organizzazioni sindacali FILCTEM CGIL e FEMCA CISL, lo scorso 7 settembre, l'azienda, rappresentata da Ferdinando Pandolfi e Carola Prevosti, dichiara alle stesse di aver presentato nel mese di agosto domanda al tribunale di Milano per ottenere lo stato di insolvenza e l'amministrazione straordinaria, e che il tribunale ha nominato un commissario giudiziale, Maurizio De Filippo, che entro il 25 settembre avrebbe dovuto depositare le sue valutazioni rispetto alle condizioni economico-finanziarie della PRECA. "Durante quell'incontro" - dichiarano Marco Felli, operatore sindacale FEMCA CISL DEI LAGHI e Ernesto Raffaele, funzionario FILCTEM CGIL DI VARESE - **"l'azienda ci ha comunicato che il grave stato di crisi sarebbe stato gestito con l'utilizzo della CIGO (Cassa integrazione guadagni ordinaria) con causale Covid, che avrebbe avuto un impatto sulle maestranze ridotto, costringendole a restare a casa, nel peggiore dei casi, a rotazione al 50%.** L'assemblea dei lavoratori della sede di Carnago, seppur preoccupata della chiara situazione di crisi, ha capito e accettato il concetto che un sacrificio equo e ben distribuito del carico potesse costituire il male minore per tutti, salvaguardando la dignità di ogni dipendente. Sempre in quella sede la proprietà ha distribuito anche una comunicazione in cui rimarcava la propria forte sensibilità storica nei confronti dei dipendenti e la propensione alla salvaguardia dell'occupazione. Tutte belle, parole, che però non hanno avuto riscontro nei fatti".

**"A pochi giorni da quella comunicazione" - proseguono i due sindacalisti - "PRECA BRUMMEL ha iniziato a disdettare gli accordi presi al tavolo, discriminando due responsabili prodotto della linea Brums, mettendole in cassa a zero ore.** Un modo pessimo di gestire la prima risorsa che un'azienda ha: i propri dipendenti. E come se non bastasse ha chiuso ogni tipo di relazione con le parti sociali. Da parte nostra abbiamo invitato la società a sedersi al tavolo, a reintegrare le lavoratrici in un percorso di cassa a rotazione, in attesa del commissario e delle sue valutazioni. Ma, ad oggi, non abbiamo ottenuto risposta. Siamo fortemente preoccupati" - concludono Felli e Raffaele - "dell'impudenza manifestata nei confronti prima dei dipendenti poi verso le parti sociali, atteggiamento che non può che contribuire nell'alimentare situazioni di tensione che in questo periodo storico non ci possiamo permettere. Ci aspettiamo dunque un'inversione di rotta da parte della società che rimandi qualsiasi decisione a dopo la fine degli ammortizzatori sociali attualmente in corso".

Condividi

Facebook

E-mail



## Crisi Preca Brummel, sindacati all'attacco: "Patti non rispettati"

 Condividi

 Tweet

 invia tramite email



"Siamo fortemente preoccupati dell'atteggiamento manifestato nei confronti prima dei dipendenti poi delle parti sociali. Non può che contribuire nell'alimentare situazioni di tensione che in questo periodo storico non ci possiamo permettere". Sono le parole dei rappresentanti di Filctem Cgil e Femca Cisl dei Laghi dopo le recenti azioni della Preca Brummel, storica azienda di abbigliamento da tempo in condizioni di difficoltà, aggravate dal Covid. "Ha iniziato a disdettare gli accordi presi all'ultimo tavolo – concludono – da parte nostra abbiamo invitato la società a sedersi al tavolo, a reintegrare le lavoratrici in un percorso di cassa a rotazione, in attesa del commissario e delle sue valutazioni"

[HOME](#) > [VARESE](#) > [CRONACA](#)

# Mancano gli insegnanti: disagi alle primarie

Cattedre ancora scoperte. Il segretario della Cisl Scuola dei Laghi Albino Gentile: "Paghiamo errori strutturali del nostro sistema"

Publicato il 2 ottobre 2020 , di **LORENZO CRESPI**



Ragazzi al liceo scientifico di Varese il primo giorno di scuola (Archivio)

di Lorenzo Crespi

A tre settimane dall'inizio della scuola sono ancora tante le cattedre scoperte in provincia di Varese. Una situazione che ciclicamente si ripresenta ad ogni avvio di anno scolastico, come sottolinea il segretario della Cisl Scuola dei Laghi Albino Gentile. "Paghiamo errori strutturali del nostro sistema – dice – non c'è mai stata una politica volta ad affrontare in modo serio il problema della scopertura delle cattedre".

A questo quadro si è aggiunta la novità di quest'estate, che a detta dei sindacati non ha fatto altro che complicare le cose. "Al posto della graduatoria a esaurimento sono state introdotte le graduatorie provinciali per i supplenti – continua Gentile – un meccanismo molto più farraginoso che crea un collo di bottiglia". A soffrire in modo particolare della carenza di supplenti è la scuola primaria. Nelle superiori la situazione è più variegata: va meglio nei licei, più difficoltà invece negli istituti tecnici e professionali dove c'è un maggior turnover. "In questi istituti è già positivo avere un 80% delle coperture – sottolinea il segretario – in alcuni casi la situazione è anche più pesante. In alcune scuole fino a settimana scorsa su 10 docenti ne mancavano 3". Una situazione problematica che si riflette anche sugli orari: alcuni istituti hanno cominciato l'anno con un orario ridotto perché in assenza di docenti non è gestibile la tabella oraria a regime. "I dirigenti hanno gli strumenti per tamponare la situazione: possono chiamare temporaneamente dei supplenti – osserva Gentile – non è tanto un problema di cattedre scoperte, ma di cattedre che vengano confermate tutto l'anno. Non c'è ancora un assetto organizzativo duraturo". Un altro tema caldo è quello degli insegnanti di sostegno, il cui numero è anche quest'anno troppo basso: ne consegue che spesso il ruolo viene ricoperto da personale non specializzato e senza esperienza. Un problema che secondo il sindacato non si potrà risolvere finché ci saranno concorsi per posti limitati rispetto al reale fabbisogno. Ma per la Cisl Scuola dei Laghi questo avvio di anno scolastico non è del tutto negativo: ci sono anche delle note liete, come l'arrivo a livello provinciale di un contingente di collaboratori scolastici di 432 unità.

A loro si uniscono un centinaio di docenti con contratto Covid, in maggior parte destinati alla scuola dell'infanzia e alla primaria. "Le difficoltà ci sono ma si va avanti, con la consueta buona volontà di chi lavora nel settore scuola, a partire dall'Ufficio scolastico territoriale fino ai singoli dipendenti", osserva il segretario. Ma al di là dell'aspetto degli organici l'anno scolastico appena iniziato rappresenta un vero e proprio banco di prova per tutto il sistema scuola, con le novità introdotte in seguito all'emergenza sanitaria. La questione degli spazi, che nelle prime settimane di lezioni ha suscitato anche alcune proteste in città, come al Manzoni, è stata gestita dalle singole scuole in base al numero di studenti presenti.

La didattica a distanza ha permesso di ridurre i disagi negli istituti più numerosi: alcune scuole arrivano fino a 2000 alunni, e ci sono casi in cui le videolezioni coinvolgono fino al 30% degli studenti. Ma secondo la Cisl molto dipende anche dalla maturità dei ragazzi. "C'è un problema legato ai trasporti – rimarca Gentile – il rischio è che il lavoro che viene svolto meticolosamente nelle scuole venga vanificato poi con assembramenti alle fermate o sui mezzi".

© Riproduzione riservata

## **Emergenza sanitaria, reddituale e occupazionale. Il sindacato si confronta prima di incontrare Fontana**

**Date :** 1 ottobre 2020

Sono tre le emergenze che preoccupano in questa fase delicata il sindacato confederale varesino: quella sanitaria, reddituale e occupazionale. Una serie di problemi sistemici che potrebbero aggravarsi proprio nel periodo autunnale, con la prevista risalita del numero dei contagi da coronavirus.

Le segreterie di **Cgil, Cisl e Uil** si sono riunite alla presenza dei tre segretari generali, rispettivamente **Stefania Filetti, Daniele Magon e Antonio Massafra**.

«La diffusione del virus covid19 non è mai terminata - dicono i tre segretari - e il sindacato è impegnato ad affinare il proprio intervento su una serie di temi importanti: dalla scuola alla sanità, dai trasporti ai problemi di Malpensa, dalla Pubblica Amministrazione alla questione dei migranti».

Al centro dell'attenzione anche il tema delle **politiche di genere e dei frontalieri**. Tra le questioni dibattute in segreteria quella della **contrattazione sociale e territoriale**, una forte scommessa e una **grande occasione per Cgil, Cisl e Uil**, per contribuire a disegnare il futuro della provincia.

Il confronto è servito anche per definire le proprie posizioni in vista della riunione organizzata, al **Pirellino**, con la presenza del presidente della Regione **Fontana**, alla quale parteciperanno anche i sindacati. L'incontro si terrà **lunedì 5 ottobre**.



Home » Varese e provincia

Varese e provincia

## Riunione congiunta tra Cgil, Cisl e Uil a Varese: confronto utile per stabilire le prossime priorità

Di redazione - 1 Ottobre 2020

156 0



*Lincontro tra segreterie sindacali*

**VARESE, 1 ottobre 2020**-Riunione congiunta questa mattina nella sede varesina della Cgil, tra le Segreterie della stessa Cgil, Cisl e Uil di Varese per fare il punto sul momento attuale.

Erano presenti **Stefania Filetti**, Segretario generale Cgil Varese, **Daniele Magon**, Segretario generale Cisl dei Laghi e **Antonio Massafra**, Segretario generale Uil Varese. Per le Confederazioni sindacali stiamo attraversando un momento difficile di "emergenza": sanitaria, reddituale, occupazionale.

La diffusione del virus covid19 non è mai terminata e il sindacato è impegnato ad affinare il proprio intervento su una serie di temi importanti: dalla scuola alla sanità, dai trasporti ai problemi di Malpensa, dalla Pubblica Amministrazione alla questione dei migranti. Al centro dell'attenzione anche il tema delle politiche di genere e dei frontalieri.

Tra le questioni dibattute in Segreteria **quella della contrattazione sociale e territoriale, una forte scommessa ed una grande occasione per Cgil, Cisl, Uil**, per contribuire a disegnare il futuro della provincia.

Il confronto è servito anche per definire le proprie posizioni in vista della riunione organizzata, al Pirellino, con la presenza del presidente della Regione Fontana, alla quale parteciperanno anche i sindacati. L'incontro si terrà lunedì 5 ottobre.



# PRIMO PIANO

**ROMA** - Non si può più perdere tempo: per il turismo, in seguito al tracollo a causa della pandemia, servono interventi concreti, veloci ed efficaci. È l'allarme lanciato nella giornata di ieri da parte di Astor Confindustria Viaggi, che associa

## Il turismo chiede interventi

il 90% dei tour operator italiani, che sottolinea come le istituzioni stiano sottovalutando la grave crisi figlia della pandemia e come nessun aiuto economico sia ancora arriva-

to alle imprese. «Abbiamo trascorso mesi molto duri - dice il neo presidente Pier Ezhaya - e ne abbiamo di fronte altri ancor più complessi, nei quali sarà a rischio la stessa so-

pravvivenza delle nostre imprese. La sensazione è che, nonostante sia di tutta l'evidenza che il turismo è il settore più colpito per antonomasia, ci sia ancora un'ampia sottovalutazione del problema da parte delle istituzioni».

# Impennata di contagi Oltre 2.500 in 24 ore È nuovamente allarme

**INUMERI** Possibile proroga dello stato di emergenza

**ROMA** - Schizzano i contagi da Covid 19 in Italia e per la prima volta da oltre cinque mesi i nuovi casi registrati in un giorno superano ampiamente la soglia psicologica dei duemila: sono 2.548, individuati con oltre 11.8mila tamponi, ma così tanti dall'inizio dell'emergenza. «Dobbiamo resistere con il coltello tra i denti 7-8 mesi» dice il ministro della Salute Roberto Speranza con il premier Giuseppe Conte che ufficializza la scelta del governo di prorogare lo stato d'emergenza fino al 31 gennaio, a un anno esatto dalla prima misura messa in campo per far fronte alla pandemia. Una mossa necessaria, come scienziati e tecnici chiedevano da settimane, poiché il virus continua la sua lenta e progressiva crescita in tutto il paese. Ormai sono più di due mesi che la curva dei contagi sale costantemente e nell'ultimo settimana - stando al monitoraggio della Fondazione Gimbe - i ricoveri negli ospedali sono aumentati del 17%. Non solo: ci sono diverse regioni del centro sud che sono particolarmente a rischio. La percentuale degli ospedalizzati, ad esempio, è in Sicilia all'11,1%, nel Lazio al 10,2% e in Puglia al 9,2% a fronte di una media nazionale del 6,6%.



Un tampone effettuato in un drive-in (ANSA)

ti al centro per migranti di Odierno), 300 in Campania, 324 in Lombardia e 265 nel Lazio dove molto probabilmente già nel fine settimana scatterà, come già avvenuto in altre regioni. Fobbigo di mascherina anche all'aperto. «Probabilmente stiamo vedendo i primi effetti della riapertura delle scuole, con tutto quello che ne consegue, ossia e oggi sono meno di un decimo (290, +11), nei reparti ordinari (erano 27.600 persone contro le 3.097 di ieri) 50 in più nelle alture (24 ore)». Significa che si individuano molti più asintomatici e lo fa prima che la situazione

peggiori, che il sistema di tracciamento funziona e che gli ospedali non sono in sovraccarico. «Le cose cominciano a mettersi peggio, il virus è nocivo come nella scorsa primavera», conferma il virologo Roberto Baricchi su Twitter. Ed è per questo che il governo ha deciso di prorogare lo stato d'emergenza, una decisione che consente di mantenere le misure in atto - a partire dal divieto di assembramento e dal distanziamento fino allo smartworking all'acquisto con procedure d'urgenza di macchinari e materiale sanitario - e continuare sulla linea della massima prudenza. «Andremo in Parlamento a chiedere la proroga fino al 31 gennaio» dice Conte. «In CdM abbiamo convenuto che la situazione resta critica; per quanto la curva dei contagi sia sotto controllo c'è bisogno della massima attenzione». Sarà il ministro Speranza a spiegare le scelte in Aula, quando martedì prossimo illustrerà il nuovo Dpcm. «Discuteremo in Parlamento, come è giusto che sia» dice ribadendo comunque la

necessità di non allentare la presa. «Siamo davanti a mesi di resistenza, dobbiamo resistere con gli strumenti che abbiamo e che sono prima di tutto i comportamenti corretti. Vedremo la luce nei primi mesi del 2021 perché avremo i necessari strumenti per affrontare la sfida al Covid e nel corso dell'anno usciremo dalla fase più drammatica», aggiunge il ministro

**Dalla primavera non si vedeva tale incremento. Tamponi record: 118 mila**

**Conte: «Situazione critica. Bisogna resistere ancora per altri 7-8 mesi»**



# Netto aumento dei casi nelle scuole

**LAPAURA** Registrate positività in quasi 900 istituti, ansia per genitori e presidi

**ROMA** - L'aumento dei casi di positività al Covid fa crescere l'ansia nelle scuole e fa saltare paura e preoccupazione tra professori, genitori, personale scolastico. Uno scenario previsto che ora però è diventato realtà. I casi di positività sono aumentati di quasi 900 istituti (alcuni un caso) di Covid registrato e oltre mille persone positive, tanto che alcuni presidi stanno pensando a mini lockdown di alcune settimane per rallentare il contagio. A Roma, ad esempio, all'icco Russell i casi accertati di positività sono ben 12 in una classe della succursale e due nella sede centrale cui si aggiunge un bidello; è scattato subito lo screening di massa della Asl e si ipotizzano isolamento di alcune classi. Ma alcune scuole hanno adottato anche mini lockdown come l'Istituto Frascolla di Taranto dove a seguito di alcuni casi di Covid, l'uscita nei giorni scorsi ha chiuso i battenti e riaperto il

presidio il 7 ottobre. È stato chiuso sempre nella capitale anche il liceo Maraura dove è partita la didattica a distanza e si stanno facendo in queste ore i test rapidi a tutti i ragazzi. A Ottaviano (Napoli) ieri due ragazzi sono risultati positivi in due scuole e il sindaco e dirigenti scolastici hanno chiuso gli istituti per due giorni per consentire la sanificazione. Sempre ieri un insegnante è risultato positivo in una scuola secondaria di Siena, 5 classi sono state chiuse per un tot di circa 100 alunni. E i casi di positività riscontrati in scuole del Palermitano, a Bari, nel Friocentro, tutti con l'isolamento delle classi quando non con la chiusura dell'intero istituto. Per contenere il contagio alcune Regioni e numerosi comuni stanno rendendo obbligatoria la mascherina in prossimità delle scuole. È il caso del Piemonte, dove una nuova ordinanza della Regione rende obbligatorio l'uso delle mascherine anche all'aperto nelle aree vicine alle scuole dal 5 ottobre; c'è l'obbligo di indossare la mascherina durante l'ingres-

so e l'uscita degli studenti dalle scuole anche a Monopoli sino a 150 metri di distanza dagli istituti; mascherina obbligatoria entro duecento metri dagli accessi delle scuole; anche a Carpi (Modena) come a Chiavari (Genova). Nel Lazio potrebbe arrivare nelle prossime ore l'obbligo di indossare la mascherina all'aperto per contenere i contagi, in rialzo nella regione negli ultimi giorni, soprattutto in quelle situazioni in cui il distanziamento sociale non è possibile. «Per il momento le scuole riapriranno si andrà avanti come si è fatto in questi giorni», commenta Elvina Serafini che guida lo Shals - non c'è la volontà governativa di andare ad un nuovo lockdown per la scuola». I presidi dell'Arg hanno segnalato alla ministra Azzolina le difficoltà nel gestire le misure necessarie a garantire la prosecuzione delle attività didattiche in sicurezza e chiedono la convocazione del Tavolo nazionale permanente che chiarisca ai presidi quale deve essere la gestione del personale in quarantena.



# Prosegue la corsa al vaccino

## OXFORD L'Ema fa partire l'iter che porterà all'approvazione

ROMA - Il traguardo di un vaccino efficace e sicuro contro il Covid-19 appare sempre più vicino, anche se la strada è impervia fino alla conclusione degli studi di sperimentazione in corso. L'Agenzia europea dei medicinali (Ema) ha infatti annunciato di aver iniziato il processo di revisione e di analisi dei dati del vaccino messo a punto da Università di Oxford, Irbm e AstraZeneca, primo passo dell'iter di approvazione. Nello stesso giorno, anche l'Avviso ufficiale nello stabilimento Sanofi di Anagni della linea produttiva del candidato vaccino anti-Covid messo a punto dalle due multinazionali Sanofi e Gsk. Due risultati che segnano un importante avanzamento nella corsa al vaccino contro il SarsCov-2, ma ora, avverte il ministro della Salute Roberto Speranza che ha visitato lo stabilimento di Anagni, «è quanto più importante rimanere con i piedi per terra. L'aspirazione che potremmo avere è riconoscere per il vaccino in un tempo abbastanza breve, quel che è certo è che oggi dobbiamo investire con tutte le energie che abbiamo perché il vaccino e le cure sono la chiave vera per uscire da questa fase così difficile».



Un laboratorio per la produzione del vaccino (REDA)

Verosimilmente, è la previsione del ministro, «vedremo la luce nei primi mesi del 2021 e nel corso dell'anno usciremo dalla fase più drammatica». Certamente, però, il fatto che il vaccino di Oxford sia il primo candidato che arriva alla cosiddetta fase di «rolling review» dell'Ema lascia ben sperare. L'inizio della rolling review», spiega l'Agenzia, vuol dire che il comitato per i medicinali umanitari iniziato a valutare il primo set di dati, che viene dagli studi di

laboratorio e non dai dati clinici e che mostra prime evidenze positive. L'inizio dell'iter, precisa inoltre l'Ema, «non implica che una conclusione possa già essere raggiunta sulla sicurezza ed efficacia del vaccino», ma la rolling review è uno degli strumenti regolatori messi in campo per accelerare l'approvazione. La sperimentazione clinica di fase 3 su larga scala è attualmente in corso e i risultati saranno disponibili nei prossimi mesi. Questi for-

**STAMINALI**  
**Scoperta sulle lesioni**  
ROMA - Parricidare le lesioni spinali non bisogna per forza iniettare nuove cellule staminali: in alcuni casi basta riprogrammare quelle già presenti nel midollo. Lo hanno fatto per la prima volta i ricercatori dell'Istituto svedese Karolinska, che nei loro laboratori hanno scoperto l'interruttore molecolare che permette di far esprimere il potenziale nascosto delle staminali. Il risultato, pubblicato sulla rivista Science, è stato ottenuto per osso solo sul top, ma promette di cambiare i paradigmi della medicina rigenerativa applicata anche al sistema nervoso del feto. Le cellule staminali del midollo spinale al centro dello studio si chiamano «epidurali» in condizioni normali sono quiescenti. Si attivano solo in caso di lesione, per generare nuove cellule: producono per lo più astrociti, che formano una «cappella» per limitare il danno al tessuto nervoso.

**Ottimismo del ministro Speranza: «Vedremo la luce a inizio del 2021»**

**Sanofi è pronta a far partire la linea produttiva nello stabilimento di Anagni**

# Il monito del Colle «Tutelare le radici»

## MATTARELLA Messaggio di sostegno agli anziani

**CONTACT TRACING**  
**Immuni, aumentano i download A breve sarà operativa in Europa**  
ROMA - L'aumento dei contagi e il ritorno a scuola sono due fattori che stanno forse contribuendo a far salire i download dell'app Immuni che da metà ottobre dialogherà con le sue omologhe in Europa. Secondo gli ultimi dati sono 6,7 milioni le persone che hanno scaricato l'applicazione per il tracciamento dei contagi da coronavirus. Mentre nell'ultima riunione di governo, il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede avrebbe lanciato l'idea di una maratona televisiva per sensibilizzare gli italiani all'uso. E anche il capodelegazione del Pd, Dario Franceschini, avrebbe posto l'accento sul tema. Ora Immuni è usata da circa il 18% della popolazione italiana tra i 14 e i 75 anni che possiede uno smartphone. Una percentuale lontana dall'obiettivo del 60% affinché il sistema sia efficace nel contenimento della pandemia e dai numeri raggiunti da app di altri paesi. Ad esempio, quella lanciata in Gran Bretagna ha superato in pochi giorni i 10 milioni di download, quella tedesca è a quota 18 milioni. Immuni è disponibile in tutta Italia dal 15 giugno. Dopo un debutto con 500 mila download nel primo giorno adue milioni in una settimana, ci sono voluti quasi tre mesi e mezzo per numeri attuali.

La pandemia» che «ha fin qui colpito in misura prevalente proprio gli anziani, spezzando vite e affetti, mettendo in evidenza la fragilità della loro salute, costringendoli in moltissimi a un rischio di grave emarginazione e discriminazione». La diffusione del coronavirus rischia di aumentare l'isolamento degli over 65 e di chi soffre di patologie croniche, andando a peggiorare una situazione in molti casi già difficile. Secondo i dati della sorveglianza dei Passi d'Argento coordinata dall'Istituto Superiore di Sanità (Iss) in Italia, già prima della pandemia, quasi 3 anziani su 4 non partecipavano ad incontri presso punti di aggregazione come il centro anziani o la parrocchia. Allo stesso tempo, il 29% degli over 65 rappresenta una risorsa per i propri familiari o per la collettività, aiutano figli e nipoti, fanno volontariato. Spesso, però, vivono in condizioni difficili: il 61% riferisce di avere almeno un problema strutturale nell'abitazione in cui vive e il 35% ha difficoltà nell'accesso ai servizi socio-sanitari e ai negozi di prima necessità.



## PREVENZIONE Incoraggianti i dati dei medici di famiglia Antinfluenzale, 90% di richieste

ROMA - Il messaggio sembrerebbe arrivato a destinazione, in questi anni di pandemia fare il vaccino contro l'influenza è cruciale. I medici di famiglia hanno ricevuto tra l'80 e il 90% di richieste dagli assistiti contro il 52% del 2019. Le ragioni più virtuose, quelle che si sono organizzate per tempo in modo da ricevere con oltre un mese di anticipo rispetto agli scorsi anni le dosi da somministrare ad anziani e persone a rischio, sono soprattutto quelle del Centro-Sud. Proprio il primo vaccino dell'anno è stato inoculato a Napoli ad un paziente cardiopatico al Policlinico di Bari agli operatori sanitari. Campania, Puglia, Lazio, Emilia Romagna sono quindi ai blocchi di partenza per proteggere milioni di persone, semplificare le diagnosi essendo i sintomi sovrapposti con quelli della Sars-CoV2, gestire i casi sospetti, ridurre le complicanze e gli accessi al pronto soccorso. Meno bene le regioni del Nord. A cominciare dalla Lombardia dove dicono dalla Federazione nazionale dei medici di famiglia (Fimmg) - non è stato comunicato nulla sulle date della distribuzione. Non solo: proprio in Lombardia, dove ci sono stati problemi con la gara pubblica per approvigionarsi di vaccino, ne arriveranno ben cinque tipi, per cinque diverse categorie (dai bambini agli anziani, ai cronici, ai pazienti oncologici) fornita da diverse aziende, che rischiano di provocare confusione nella gestione della distribuzione. In Piemonte è stato comunicato che la prima trache di vaccino verrà consegnata direttamente nelle farmacie il 23 ottobre, dove si riforniranno i medici di base, che cominceranno a vaccinare dal 25. Altre regioni, come il Molise e la Basilicata, che non sono riuscite a mandare a buon fine le gare, si appoggeranno per i rifornimenti rispettivamente a Campania e Puglia. Lazio e Puglia intanto hanno reso obbligatoria la vaccinazione per tutti gli operatori sanitari.

**FATTI DEL GIORNO**

**ROMA** - Le imprese con sede di lavoro al Sud avranno un abbattimento del 30% del costo dei contributi per i loro dipendenti e per quelli che pensano di assumere nei prossimi tre mesi. Entrata in vigore la decontribuzione sul lavoro

**Fiscalità di vantaggio al Sud**

al Sud ovvero nelle regioni con un Pil procapite inferiore al 75% della media Ue27 ovvero compreso fra 75 e 90%, unito a un tasso di disoccupazione superiore alla media nazio-

nale. In altre parole sono: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e le isole Sicilia e Sardegna. «Una misura storica che servirà da volano per nuovi investi-

menti e più occupazione. Da oggi investire e produrre al Sud è più conveniente» si feli-cita su Twitter il ministro dell'economia Roberto Gualtieri ribadendo che: «La ripartenza del Sud è più che mai decisiva per tutta l'Italia».

**Conte accelera sul Recovery**

**TENSIONE A BRUXELLES** Il premier italiano sprona i colleghi a trovare l'accordo

BRUXELLES - Non è un vertice sul Recovery fund, ma la due giorni di riunioni dei leader europei a Bruxelles è il prologo della resa dei conti che andrà in scena nel nuovo appuntamento tra 15 giorni esatti, stesso posto, stesso ora. Il premier Giuseppe Conte conosce il rischio, sempre più concreto, che l'accordo finale in Ue sul fondo per la ripresa scatti all'anno prossimo, stravolgendo quella tabella di marcia che per ora vede il piano di investimenti arrivare a Bruxelles a gennaio e 200 miliardi cominciare a materializzarsi a Roma già nel primo semestre del 2021. Per questo in serata alza i toni: «L'accordo sul Recovery Fund rappresenta un segnale cruciale per la coesione europea ma ora è fondamentale una puntuale attuazione di questo programma. Dobbiamo lavorare speditamente. Tutti gli Stati membri, ha sottolineato, devono lavorare con coerenza e lealtà per questo impegno politico». Infatti se l'accordo definitivo, ostaggio di veti e interessi dei singoli Stati, non arriverà entro la fine dell'anno, l'Italia tornerebbe ad avere solo il Mes come unico prospettiva concreta per accedere rapidamente a risorse già disponibili. Uno scenario che complicherrebbe la vita del premier, costretto ad affrontare le conseguenze della faida in scena da mesi tra Pd (favorevole) e M5S, fieramente contrario. La partita in Europa non è semplice. Si tratta di raggiungere l'ultimo tassello all'accordo di luglio, rinviato proprio per la sensibilità di un tema che già allora rischiava di far naufragare tutto, cioè la condizionalità legata allo stato di diritto, ovvero quando togliere i fondi a quei Paesi che violano i fondamentali della democrazia. Questi mesi non sono serviti a raggiungere un compromesso accettabile da tutti e Ungheria e Polonia, già sotto procedura Ue proprio per le loro violazioni accertate da Bruxelles, non vogliono essere la anca di morte anche economicamente. I Paesi fragili, Olanda e Austria in testa, chiedono una versione più dura delle sanzioni per chi non rispetta le regole democratiche, ma la loro scarsa disponibilità al compromesso confermasi che non hanno fretta di chiudere. Rallentando l'approvazione si rallenta anche il processo delle ratifiche parlamentari: per il fondoSURE sono serviti quattro mesi per ottenere l'ok dei 27 Parlamenti, e i tempi sarebbero gli stessi per il Recovery. Un vantaggio per il governo olandese di Mark Rutte, che a marzo andrebbe ad elezioni senza il fardello del controverso piano di rilancio europeo da far approvare ai deputati. C'è anche un'altra questione, quella delle cosiddette risorse proprie del bilancio Ue che andranno a pagare dal 2021, il debito generato dal Recovery. Sul tavolo del Consiglio non c'è nessuna proposta, i veti invece già sono scattati.

**Recovery plan, le linee guida della Commissione Ue**



**CONFINDIRUSTRIA**  
**Bonomi sui fondi europei «Occasione da cogliere»**

MILANO - Un confronto più diretto con il Governo non sembra aver cancellato le preoccupazioni di Confindustria sulla raggiungimento degli obiettivi del Recovery fund. A pochi giorni dall'assemblea di Roma, il presidente degli industriali, Carlo Bonomi, ribadisce che il piano messo in campo dall'Europa è una «grande opportunità per il Paese» ma si dice «molto preoccupato che questa opportunità non venga colta». Davanti alla platea dell'Ugma, l'associazione di Confindustria che rappresenta i produttori di macchinari utensili, il numero di uno di Via dell'Astronomia affronta tutti i temi economici, dal rinnovo dei contratti al piano 4.0. Bonomi non nasconde un clima di collaborazione con il Governo perché «è un passo verso un avvicinamento alle nostre idee». C'è stata una apertura da parte del Governo e noi cerchiamo di essere collaborativi e propositivi come Confindustria ha sempre fatto», prosegue Bonomi. Facendo nuovamente riferimento al Recovery fund, Bonomi sottolinea che si possono «mettere in campo tutti i soldi e le manovre che vogliamo ma se ci mettiamo 20 anni a realizzare un'opera non riusciamo mai a far rialzare l'economia».

**M5S, Di Battista minaccia lo strappo**

L'ex deputato attacca il Movimento: «Di questo passo diventeremo come l'Udeur»

ROMA - «Se il M5S va avanti così diventa come l'Udeur». Dopo giorni di silenzio torna in trice il «dissidente numero uno» del Movimento, Alessandro Di Battista. Lo fa in un'intervista in primissime, nella quale mette nero su bianco uno strappo che, chissà, potrebbe anche tramutarsi in divorzio. Ed è uno strappo che accresce il livello di caos in terno in un M5S dove resta nel mirino la piattaforma Rousseau e dove cresce l'ipotesi di una «segreteria a tempo» che traghetti i pentastellati verso gli Stati Generali. Congresso che, a quel punto, potrebbe perfino slittare all'inizio del 2021. E Clemente Mastella subito gli replica usando una parola chiave del primo Movimento: «A lui replico allo stesso modo di come i grillini, egli compreso, si esercitavano con il famoso vaffa in quel vaffa e'ero anche io. Oggi gli replico scegliendo lo stesso termine», Carlo Di Battista, vaffa...». Vito Crimi, in queste ore, sta ultimando le sue decisioni. L'ipotesi potrebbe essere quella di un mix tra lo scenario 2 e lo scenario 3 presentati dal capo politico in congiunta: gli Stati generali si faranno, come chiesto da tutti a gran voce ma, prima, serve un coatto che traghetti il Movimento nella tempesta. C'è una controindicazione, tuttavia: nessuno, tra i big, ma anche tra i molti parlamentari, di questo comitato

vuole far parte ben sapendo della putana bollente che si rovescerebbe tra le mani. In teoria del comitato potrebbero farne parte i diversi rappresentanti dell'attivismo M5S: dai consiglieri comunali e regionali agli eurodeputati fino, ovviamente, ai parlamentari. Resterebbero esclusi invece i membri del governo. Il tema che Crimi è costretto a far posto. Perché il M5S rischia l'implosione. E, nel caos, torna ad alzarsi la voce di Alessandro Di Battista. L'ex deputato prima puntualizza il no del Movimento al Mes: «Deve resistere, il Pd lo vuole per spaccarci», afferma, «poi mi viene detto «fidelizzazione» del Movimento e il rischio di diventare un partito «buono forse per la gestione delle poltrone». «Non è quello per cui ho combattuto», scandisce il Dibba, quasi evocando l'addio. Nelle stesse ore è la piattaforma Rousseau a tornare a contrattaccare nei confronti di chi la vorrebbe senza poteri decisionali. L'ultimo episodio è la cancellazione di ogni riferimento a Rousseau nella bozza dello statuto del gruppo della Camera. «Molti pensano che Rousseau sia uno strumento. Non è così. È l'ecosistema, l'ecologia del M5S», replica l'associazione presieduta da Davide Casaleggio in una nota in cui denuncia la creazione di una «finta piattaforma», dal nome Open Rousseau.



Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri (ANSA)

**La manovra aiuterà il piano di rilancio**

ROMA - Il Recovery plan italiano muoverà i primi passi già con la prossima manovra. In attesa che si concluda il negoziato europeo che il piano Next Generation Eu diventi effettivo, l'Italia prepara le misure per circa 40 miliardi che prenderanno forma tra meno di un mese con la legge di Bilancio, sfruttando fin da subito 15 miliardi di «grani», cioè di sussidi europei a fondo perduto, per garantire una crescita sostenuta e che sarà «duratura» grazie alla spinta di Bruxelles. Il Recovery migliorerà in modo strutturale i rendi di crescita «tra 0,2 e 0,5 punti di Pil», spiega il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri in Parlamento, sottolineando che la mole «senza precedenti» di risorse in arrivo consentirà anche di raddoppiare gli investimenti, portando il «per alcuni anni sopra il 4% del Pil». Il ministro ribadisce l'intenzione di coinvolgere il Parlamento a ogni step (il primo voto di indirizzo sul Recovery sarà alla Ca-

mera martedì 6 ottobre) e snocciola di volta in volta le commissioni del Senato tutti i nomi che saranno contenuti nella Ndef, solo illustrati al governo che approverà il documento nel Consiglio dei ministri di lunedì prossimo. Grazie al mix tra extradeficit e risorse europee l'esecutivo punta ad avere manovre passive per il 2021-22 per tornare a un indebitamento del 3% a partire dal 2023. Il Pil crescerà di conseguenza del 6% il prossimo anno (dal 5,1% tendenziale al 3,8% nel 2022 al 2,5% nel 2023, mentre il deficit è programmato al 7% il prossimo anno (dal 5,7% al 4,7% nel 2022 invece che al 4,1% tendenziale e approssimativo 3% dal 3,4% nel 2023). Questo programma consentirà di presentare anche un percorso «graduale e credibile» di riduzione del debito che il prossimo anno scenderà dal 158% del 2020 al 155,6%, poi al 153,4% nel 2022 e 151,5% nel '23 per ridursi ancora sotto i livelli pre-covid, a meno

del 130% «alla fine del decennio». In questo nuovo quadro macroeconomico «sempre prudente», l'esecutivo si muoverà per scrivere la legge di Bilancio, con cui «saremo in grado di anticipare molti progetti» del Recovery plan italiano: il piano sarà composto da una «selezione di pochi progetti» ad alto valore aggiunto, che siano «operativi dai cittadini», individuando precise «priorità», come ha chiesto anche l'Abi, sentita in Senato insieme alla Banca d'Italia che sottolinea lo «sforzio notevole di progettazione, implementazione e monitoraggio» necessario per far fruttare al meglio le risorse Ue. Tra le misure da far partire subito Gualtieri fa l'esempio di Industria 4.0 plus, spiegando che se si intende rafforzare questo programma tanto vale farlo da subito: «dal primo gennaio», anziché aspettare di avere il via libera formale della Commissione che non arriverà prima della primavera.



## ECONOMIA & FINANZA

MILANO - L'industria italiana delle macchine utensili, nel 2020, vede un pesante arretramento per tutti i principali indicatori economici. Come emerge dalle stime elaborate dal Centro Studi & Cultura di Impresa di Uciimu, la produ-

### Un 2020 da dimenticare

zione di sole macchine utensili dovrebbe calare, del 34,6%, a 3.850 milioni di euro. L'export scenderà, del 27,2% a 2.450 milioni di euro. Il crollo del consumo interno, sti-

mato in calo del 43,3% a 2.250 milioni di euro, avrà un pesante impatto sulle consegne dei costruttori italiani sul mercato interno il cui valore si fermerà a 1.400 milioni di euro,

pari al 44,8% in meno rispetto al 2019. Altrettanto decisa sarà la riduzione, a fine anno, delle importazioni che si attesteranno a un valore di 850 milioni di euro, pari al 41,1% in meno rispetto al 2019

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'APPELLO

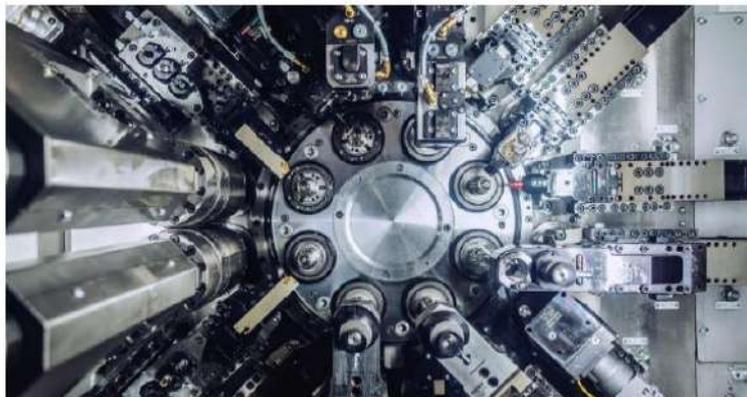
## Il governo ragioni sull'impiego delle risorse

MILANO - (e spa.) A fronte di un 2020 in cui protagonista è soltanto il segno meno, la prima vera boccata d'ossigeno per i costruttori di macchine utensili potrebbe arrivare già nel 2021. Secondo le stime elaborate dall'ufficio studi dell'associazione. Infatti, l'anno prossimo la domanda mondiale di macchine utensili crescerà del 15,1%. Non solo. Il trend positivo crescerà anche nel triennio successivo con un incremento del 7,5%. «Per questa ragione - ha commentato il presidente uscente di Uciimu Massimo Carboniero (nella foto) nella sua relazione introduttiva - occorre un piano ragionato di intervento a stimolo e sostegno degli investimenti in nuove tecnologie di produzione. In questo senso il Recovery Fund varato ora dall'Euro-



pa è la migliore e più grande occasione per scegliere la via della crescita e dello sviluppo del nostro paese». Poi l'appello al governo Conte: «Alle autorità di governo chiediamo di ragionare attentamente sull'utilizzo e l'allocazione delle risorse che spettano al nostro paese - ha sottolineato Carboniero - affinché non solo siano indirizzate, come è richiesto, a provvedimenti per lo sviluppo ma affinché sia fatta una scelta oculata dando precedenza a quelli realmente attivatori della crescita del sistema economico del paese. È questo il caso dei provvedimenti per l'innovazione e la competitività. Occorre proseguire, ben oltre il 2020, con il Piano Transizione 4.0 che di fatto permette il croce di imposta sui macchinari acquisiti nell'anno in corso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Vogliamo creare reti di imprese per aiutarle a conquistare mercati all'estero»

Il settore dei costruttori di macchine utensili, comparto leader del metalmeccanico, si affida a una donna

# Macchine utensili in rosa

La varesina Barbara Colombo (Ficep Spa) nuova presidente di Uciimu

MILANO - «In famiglia, fin da piccola, ho sempre respirato aria di azienda e di associazione di imprenditori». Così Barbara Colombo (nella foto), amministratore delegato della Ficep Spa di Gazzada, sintetizza il suo percorso umano e professionale, (strettamente intrecciato), che ieri l'ha portata a raggiungere un risultato importante: per il prossimo biennio sarà la presidente di Uciimu, l'Unione Costruttori macchine utensili. Per l'associazione di Confindustria la svolta in rosa è storica ( lei è la prima presidente donna), per lei, invece, capannoni industriali e impegno nella rappresentanza sono all'ordine del giorno. Tanto più che anche il padre, Ezio Colombo, ha ricoperto il suo stesso ruolo anni fa.

«Effettivamente è la prima volta che una donna viene chiamata a questo incarico in un campo, come quello metalmeccanico, che da sempre è stato visto come prerogativa maschile. Ne sono ancora più orgogliosa, per me e per la mia azienda e mi auguro che possa invogliare altre donne ad avvicinarsi a questo campo che offre anche per noi importanti possibilità di carriera». Certo è che quella che Colombo si appresta ad affrontare non è una sfida semplice, in un momento in cui tutti gli indicatori sono negativi e la ripresa industriale fatica a prendere il passo giusto. «La partenza sarà difficile - conferma - e dovremo navigare a vista con ordini e fatturato in calo, ma soprattutto con il

blocco dei mercati esteri, per noi fondamentali. In questo caso non si tratta solo di ordini, ma anche di macchine pronte che non possono essere consegnate e dell'impossibilità di svolgere le nostre attività di servizio post vendita».

Difficoltà che, ovviamente, hanno travolto in pieno anche il distretto varesino dei costruttori «che vanta aziende all'avanguardia - sottolinea Colombo - con cui collaboriamo attivamente e che patiscono le limitazioni sull'estero».

Di sicuro però non ci si deve fermare. È la nuova presidente di Uciimu ha già le idee chiare sulle priorità da portare avanti.

«Innanzitutto cercheremo di sensibilizzare le nostre aziende - spiega - sul tema della digitalizzazione e dell'innovazione tecnologica, ormai indispensabili. Lo faremo anche con visite di scambio di esperienze reciproche e contaminazioni con settori vicini al nostro per mettere a fuoco le strategie migliori. Punteremo, poi, sulla creazione di reti di imprese per affrontare insieme

l'internazionalizzazione e la presenza sui mercati esteri. Punteremo su Stati Uniti, Africa e Vietnam. Abbiamo già avuto riscontri positivi in India. Ultimo capitolo le fiere, con la Bimù alle porte è la prima fiera internazionale del settore nel post lockdown. Abbiamo 350 espositori, il 33% dei quali dall'estero. Credo che da lì si possa ripartire».

Emanuela Spagna  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



### CARTA D'IDENTITÀ

## Le giornate tra azienda e incarichi associativi

MILANO - Amministratore delegato di Ficep spa di Gazzada Schianno, azienda di famiglia alla terza generazione, leader nel settore della produzione di macchine utensili per lavorare i profili di acciaio o la lamiera e per lo stampaggio a caldo, Barbara Colombo è da tempo impegnata nell'attività associativa oltre che nella gestione della sua impresa.

Nominata nel 2005, membro del Consiglio Direttivo di Uciimu Sistemi per procura dal 2015 ad oggi è stata vice presidente dell'associazione. Nel biennio 2007-2009, è stata membro del Consiglio Generale dell'Unione Industriale della provincia di Varese e, nel biennio 2017-2018, del Consiglio Generale di Federmecanica.

Dal 2019 fa parte della delegazione italiana di Cecimo, l'Associazione delle industrie europee della macchina utensile e, da giugno 2020, ne è il tesoriere. Laureata in Economia Aziendale con indirizzo in Finanza Aziendale, presso l'Università Luigi Bocconi di Milano, Barbara Colombo ha conseguito il Master in Corporate Finance di Sda Bocconi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi al tavolo dei relatori all'assemblea Uciimu

## Bonomi: non sprechiamo i soldi Ue

MILANO - «Abbiamo bisogno di una Pubblica amministrazione efficiente, produttiva e competente». Questa la richiesta del presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, nel corso dell'assemblea Uciimu.

«Le nostre aziende - ha aggiunto - sono sicuramente a livello dei nostri competitor per produttività e devo dire che siamo usciti dalla crisi del 2008 rafforzati. Per questo rimbalziamo più velocemente: fatti rafforzare le imprese e vedrete che sapremo affrontare le crisi. Anche Conte ha ammesso che serve una Pubblica amministrazione più efficiente, speriamo». Ora abbiamo una «opportunità straordinaria» - ha proseguito Bonomi - per governare il nostro paese,

Io nel recovery fund non vedo tanto i soldi. Perché possiamo mettere in campo tutti i soldi e le manovre che vogliamo ma se non abbiamo il software che funziona non si con-

«Serve una pubblica amministrazione efficiente per non buttar via il Recovery Fund»

vertiranno mai in investimenti. Se ci mettiamo 200 miliardi ma 20 anni a realizzare un'opera non riusciremo mai a far rialzare l'economia».

«Con il Recovery fund siamo di fronte a una grande opportunità per il Paese - ha proseguito - e io sono molto preoccupato che questa opportunità non venga colta. L'Europa non sta dicendo come verrà ripagato quel debito aggiuntivo che verrà fatto con il Recovery fund che per circa 143 miliardi è da restituire e si va ad aggiungere al debito pubblico che abbiamo accumulato negli anni», ha poi aggiunto il presidente di Confindustria. «Secondo voi - ha aggiunto parlando alla platea di imprenditori - se dovessero mettere delle tasse per ripagare quel debito, su chi le metteranno? Secondo me lo faranno sulle imprese ma vedremo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Nelle aule dell'università nasce l'impresa sospesa

## Liuc e ComoNext chiamano le aziende a investire sui ragazzi

**CASTELLANZA** - Tutti conoscono l'iniziativa del caffè sospeso inventata in quel di Napoli: una persona al bancone di un bar può lasciare un caffè pagato per chi non può permetterselo. Un'idea di solidarietà che si è allargata a diversi campi (soprattutto alimentare e farmaceutico) e che ora sbarca anche sul fronte delle imprese. A rendere possibile questa evoluzione sono, insieme, l'università Cattaneo di Castellanza e ComoNext. L'idea è quella di proporre il concetto di impresa sospesa, il tutto all'interno di un luogo di incontro fra università e imprese per trasformare le idee innovative in realtà. Il luogo si chiama C.Lab, realizzato in partnership tra i due enti e rivolto agli studenti di economia e di ingegneria. Si tratta di un progetto, e di uno spazio fisico, mirato a raccogliere, valutare e selezionare idee innovative da sviluppare attraverso un percorso di tutoraggio con ComoNext, l'incubatore di startup certificato dal Ministero dello Sviluppo Economico. «Dentro questo percorso di formazione», spiega il rettore della Liuc, Federico Visconti, «abbiamo pensato al concetto di impresa sospesa, per cui un imprenditore può decidere di sostenere il percorso dei ragazzi. Con questa idea vogliamo innanzitutto innovare il percorso universitario. Inoltre si tratta, per le aziende, di un nuovo modo di investire, perché si tratta di scommettere su un progetto che viene finalizzato anche a fornire risposte adeguate alle aziende stesse. Infine, questo nuovo percorso, ha anche come pilastro il concetto di interconnessione. In primis tra noi e ComoNext, ma anche tra diversi progetti portati avanti all'interno dell'ateneo». Insomma, gli imprenditori che sostengono



Nuove opportunità per gli studenti Liuc con C-Lab e l'impresa sospesa

la formazione degli studenti che, a loro volta, si preparano per entrare nelle aziende o fondarne di nuove. «Gli imprenditori con questa iniziativa», sottolinea anche Raffaella Manzini, direttore della Scuola di ingegneria della Liuc, «possono lanciare un loro bisogno e sostenere i ra-

gazzi nella loro formazione, finalizzata anche a trovare soluzioni innovative per le aziende che li hanno sostenuti. E sicuramente un modo per coinvolgere le aziende del territorio e condividere esperienze positive». C.Lab sarà, dunque, un riferimento per le imprese delle due province che possono diventare testimoni attivi, ma anche fare scouting di idee innovative, cercare nuovi talenti o sostenere i percorsi di tutoraggio, offrendo le risorse necessarie a completare i percorsi di preparazione.

Le aspettative, sia da parte dell'ateneo sia sul fronte comasco, sono importanti. Anche perché, già in fase di elaborazione del progetto, erano state raccolte proprio delle richieste da parte di alcune aziende per percorsi di formazione ad hoc. «Viste queste premesse», conclude la direttrice Manzini, «ci auguriamo che la risposta da parte del territorio possa essere positiva. Le rispettive unioni industriali e Banca Intesa hanno già giocato d'anticipo». Ora tocca ai singoli imprenditori.

Emanuela Spagna  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Più contratti in estate ma l'autunno è fermo

**MILANO** - Riprende fiato il mercato del lavoro, ma non basta a recuperare il crollo post-Covid. Ad agosto, segnalano gli ultimi dati dell'Istat, prosegue la crescita degli occupati, che già si era attaccata a luglio, con un aumento di 83 mila (+0,4% su base mensile). Ma, nel confronto con agosto dell'anno scorso, la contrazione resta rilevante e si contano 425 mila occupati in meno (-1,8%). La perdita resta forte anche rispetto al pre-lockdown: nonostante l'ultimo recupero messo a segno, il livello dell'occupazione «è ancora inferiore di oltre 350 mila unità» (rispetto a febbraio 2020, segnala infatti l'Istituto di statistica). Il numero delle persone con un lavoro rimane sotto la soglia dei 23 milioni. A fare le spese sono ancora i giovani ai contratti a termine. Se in generale il tasso di disoccupazione scende al 9,7% (-0,1 punti rispetto a luglio) con 23 mila persone in meno circa di un posto, tra i giovani, nella fascia d'età 15-24 anni, sale al 32,1% (-0,3 punti). In calo è anche il tasso di inattività, ossia di coloro che non si mettono a caccia di un impiego, che scende al 35,5% (-0,1 punti). Segno che si ricomincia a muoversi, dopo lo stallo e le fuoriuscite determinate dalle restrizioni per fronteggiare la pandemia. Mentre nel complesso il tasso di occupazione sale al 58,1% (+0,2 punti).

L'emorragia occupazionale colossale soprattutto i più deboli nel mercato del lavoro, protagonisti del calo annuo dei 425 mila occupati. Calo che infatti non riguarda i lavoratori permanenti, che crescono dello 0,9% (+135 mila), ma soltanto i dipendenti a termine (-14,0% pari a -425 mila) e gli indipendenti (-2,5% pari a -135 mila). I dati mensili fanno però intravedere segnali di ripresa: crescono rispetto a luglio i dipendenti a tempo indeterminato (+0,1% pari a +12 mila) ma anche quelli a termine (+0,2% pari a +5 mila) e gli autonomi (+1,3% pari a +67 mila). La risalita riguarda tutte le classi d'età. E con un ritmo particolarmente intenso gli under 35: tra loro, infatti, si registrano +50 mila persone occupate (+1%). Ma gli effetti della pandemia continuano a pesare e rispetto a febbraio, avviscia inoltre l'Istat, rimane più elevato sia il numero di persone in cerca di lavoro, di circa 70 mila unità, sia quello degli inattivi, di oltre 250 mila unità. Oggi in totale gli occupati sono oltre 22,9 milioni, i disoccupati più di 2,4 milioni e gli inattivi quasi 13,6 milioni. Una fase di recupero, dunque, con dei segnali favorevoli che però «non modificano le valutazioni sulla gravità della crisi e soprattutto, sulle difficili prospettive di ripresa», commenta Confcommercio, secondo cui «una più soddisfacente crescita dell'occupazione, la risalita della spesa per consumi come anche la riduzione del rapporto debito-Pil passano tutti dalla rapidità, dall'efficacia e dall'efficienza nei processi di investimento delle risorse europee».

Anche i sindacati puntano sull'utilizzo dei fondi Ue, del Recovery Fund ma anche del Mea per lo sanità, destinati al sostegno dell'occupazione, a partire dai giovani e dalle donne, e alla crescita delle competenze, come dice il segretario generale eggiunto della Cisl, Luigi Sbarra, che parla di «retroscena drammatico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Design, prove di ripartenza a Milano

## Oltre 350 appuntamenti per arginare le perdite: nel 2020 crollo dell'export

**MILANO** - Sostituire un evento globale come il Salone del Mobile, saltato in primavera causa Covid, è impossibile. Ma il mondo del design milanese, lombardo e, più in generale, italiano, non poteva né voleva rimanersene con le mani in mano aspettando tempi migliori. Così, un team coordinato dal Comune di Milano e assembleato dalla rivista "Interni" e dalle 10 imprese che, lo scorso aprile, avevano scritto e diffuso il "Manifesto per la ripresa" (B&B Italia, Bisazza, Boffi, Cappellini, Cassina, Flexform, Giogetti, Minotti, Molteni Group e Pultrona Frau) ha messo assieme, da qui al 10 ottobre, un palinsesto di oltre 350 iniziative digitali o in presenza, ma evitando con cura assembramenti, tra presentazioni, confronti, workshop, installazioni e incontri, ribattezzato "Milano Design City", per promuovere la cultura del progetto e rilanciare la vocazione della metropoli lombarda quale città di riferimento per il design internazionale. Per l'occasione addetti ai lavori ma anche pubblico generalista potranno visitare gli showroom delle aziende. «Al di là del risultato di pubblico, quello che conta quest'anno, davvero, è il segnale: Milano c'è e resta la capitale internazionale del design», hanno detto gli organizzatori che hanno coinvolto tutti i distretti del Faorisalone, da Brera a zona Tortona. «E vero, non ci saranno americani, né russi né asiatici, clienti top del settore, ma vuoi mettere la bellezza e l'importanza di far vedere di persona i propri prodotti ai clienti?». Secondo Promotica, gli effetti collaterali della pandemia si stanno facendo sentire sul settore del legno-ardito, che dovrebbe chiudere l'anno con un calo complessivo delle esportazioni del 17,8% rispetto al 2019. La ripresa comincerà nel 2021, con un rialzo del 3,3% per arrivare al 2022 a +3,4 per cento. Particolarmente esposti sono le imprese lombarde dove la propensione all'export supera in media il 60 per cento. Per il legno-ardito, secondo le elaborazioni della Camera di Commercio di Milano e Monza-Brianza su dati Istat, si tratta di 20 mila aziende che nel 2019 hanno messo a segno esportazioni per 5,1 miliardi di euro (+1% rispetto al 2019), pari al 23% del totale italiano. «Il recupero sarà lento. Pertanto ai livelli pre-Covid servirà un po' di tempo, probabilmente fino al biennio 2022-2024. Queste stime potrebbero peggiorare se il nuovo vaccino dovesse arrivare più tardi del previsto», ha chiarito Alessandra Lanza, senior partner della società di consulenza Promotica.

Lu. Tes.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LA SVOLTA

## Fiera adesso punta sull'ad Luca Palermo Terminata l'attesa dopo l'addio di Curci

**MILANO** - Fiera Milano si prepara alla svolta, dopo mesi di attesa. Luca Palermo è il nuovo amministratore delegato della Spa, chiamato a tirare le fila dopo l'addio di Fabrizio Curci. Nato a Inesna nel 1970, residente a Milano dopo una parentesi a Busto Arsiziale qualche anno fa, Palermo (nella foto) è stato scelto per la sua capacità di agire con equilibrio, tenendo conto di diversi punti di vista. La società, che rappresenta un colosso quotato in Borsa e aperto al mondo intero, ora rimasta senza condottiero nel giugno scorso. Quando cominciarono pochi giorni alla ormai certa riconferma, Curci se ne era andato, optando per una posizione di rilievo alla Marcolin, nel campo degli occhiali. Una scelta che ha messo in difficoltà una Spa alle prese con una situazione del tutto imprevista, essendo appena uscita dal lockdown che aveva azzerato ogni manifestazione espositiva.



Luca Palermo arriva forte degli studi compiuti alla Harvard Business School e dell'esperienza acquisita come capo di Nexive, fino al 2018, e di Motociclismo, di sicuro si troverà a suo agio nel

le manifestazioni di spicco che Fiera dedica alle due ruote. Nominato nel consiglio di amministrazione da Fondazione Fiera, vanta l'indicazione per il ruolo di amministratore delegato. La Spa ha tanta voglia di ripartire e ha già lanciato nei giorni scorsi la prossima edizione di Artigiano in Fiera, primo grande evento in era Covid che dovrà tenere conto di numerose regole sul fronte sicurezza e distanziamento, parola difficile da associare a una manifestazione che attira ogni anno centinaia di migliaia di persone. Dal 5 al 12 dicembre, tutti i giorni, dalle 10 alle 23, nei padiglioni del polo esterno di Rho, andrà in scena la valorizzazione dell'artigianato italiano e internazionale. «L'uomo al lavoro, con tutta la sua carica di positività, bellezza e bontà, è il simbolo ideale della voglia di ripartire da parte della piccola impresa italiana», ha spiegato il presidente di GeFi, Antonio Miglietta. Entrate e uscite ai padiglioni saranno separate, le corsie principali interne verranno ampliate fino a 5 metri, ci sarà diffusa disponibilità di dispenser igienizzanti.

Angela Grassi  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Rassegna Gastronomica**  
Mendrisiotto e Basso Ceresio  
1° ottobre - 1° novembre 2023  
da Bissona a Chiasso  
www.rassegna.ch



CISL dei LAGHI  
www.cisldeilaghi.it

# RASSEGNA STAMPA

## GALLARATE MALPENSA

### Catello Maresca al liceo

Torna al liceo dei Tigli «una sentinella della legalità», da anni in prima fila nella lotta e nel contrasto alla camorra. Si tratta del procuratore di Napoli Catello Maresca che fece arrestare nel 2011 il superlatitante Michele Zaga-

ria e ha partecipato alle operazioni contro i clan Schiavone e Setola. L'appuntamento è domani alle 11.30 in viale dei Tigli organizzato dall'associazione Volarte Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**POMPE FUNEBRI Gallarate**  
**MISMIRIGO FRANCO**  
SALE DEL COMMIO  
Viale Milano, 29 - Tel. **0331.775541**  
Cell. **349.4126382** [www.mismirigofranco.it](http://www.mismirigofranco.it)

### PRESE DI POSIZIONE

## Un lunga serie di perplessità e di alternative

Lo scorso luglio una delegazione della maggioranza consiliare di Gallarate era andata fino a Milano per chiedere garanzie sull'ospedale unico (nella foto l'area). Soprattutto, sul fatto che in attesa della sua apertura il Sant'Antonio Abate non perdesse servizi ed efficienza. Che non si tagliassero reparti e prestazioni, insomma. Con il sindaco Andrea Cassani, esponenti di Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia e della civica centrista del presidente Donato Lozito avevano incontrato l'assessore al Welfare di Regione Lombardia, Giulio Gallera. Avevano portato a casa la previsione di una visita del delegato regionale al nosocomio cittadino. Soprattutto, avevano rappresentato lo spirito dell'intera città. Quell'incontro, infatti, era stato il frutto della sensibilità accresciuta sul territorio con la pandemia.



Qualche perplessità il consiglio comunale gallaratese l'aveva espressa già a fine 2019, con una mozione approvata all'unanimità per chiedere maggiore attenzione ai servizi ospedalieri esistenti. Dopo i mesi di emergenza, poi, era tornato a crescere il dibattito. Il comitato per la salute del Varesotto, lo scorso aprile, era stato il primo a risollevarne le proprie domande sul disegno regionale. Poi il Pd: la progettualità legata all'ospedale unico - avevano detto i suoi esponenti - è stata bocciata dal covid. A maggio fu la volta del capogruppo di Fratelli d'Italia Giuseppe De Bernardi Martignoni, che aveva proposto una terza via. Ospedale unico e moderno sì, ma con una revisione che aumenti i posti letto. Infine, pochi giorni dopo, Città è Vita si era espressa per uno stop per ripensare il progetto.

Elisa Ranzetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«In agenda anche il tema clochard che si rifugiano nei sotterranei del Sant'Antonio Abate»

Quale il futuro della sanità gallaratese? La politica prova a capirci qualcosa proponendo l'istituzione di una commissione (di BIZ)

# Ospedale unico: vediamo

Al tavolo di maggioranza Fratelli d'Italia proporrà una commissione

Ospedale unico? Mmh. Utilizzando il linguaggio dei messaggi di whatsapp sarebbe sintetizzata così l'opinione dei gallaratesi nei confronti dei maxi investimenti che la Regione vuole fare sui terreni nel quartiere di Beata Giuliana a Busto Arsizio, quindi alla periferia dell'ex Manchester d'Italia, quindi al confine con Gallarate. Ma vale la pena spendere 500 milioni di euro (queste sono le cifre che girano) per un'opera del genere?

### Umore del popolo

Il gallaratese medio ribadirebbe il «mmh» detto all'inizio, cioè la sua profonda perplessità rispetto a un insediamento che finirebbe per oscurare il Sant'Antonio Abate. Per questo chiede certezze. E la politica non può non ascoltare l'umore del popolo. Per tale motivo il sindaco Andrea Cassani è andato in delegazione con altri rappresentanti della maggioranza dall'assessore alla Sanità Giulio Gallera per dire - era la fine del mese di luglio - che Gallarate mette alcuni paletti alla realizzazione della grande opera. Per ora sono arrivate rassicurazioni su queste richieste ma non ancora certezze. Tant'è che il primo cittadino rifarà a brevisimo il viaggio a Milano per porre sul tavolo le condizioni e capire

«Facciamo sentire la voce di Gallarate in maniera collegiale»

quanti e quali passi avanti sono stati compiuti. Sarà una presa di contatto contestuale alla riunione plenaria della maggioranza prevista per martedì, durante la quale si parlerà anche di questo tema. Sul quale Fratelli d'Italia ha già le idee molto chiare. E le ribadirà in quella occasione.

### A costo zero

«Proponiamo la creazione di una commissione sanità per parlare di ospedale unico. Un organismo a costo zero per il Comune, senza gettone di presenza, che faccia sentire la voce di Gallarate in modo collegiale», spiega il capogruppo di FdI Giuseppe De Bernardi Martignoni. Che pone in agenda anche un altro tema forte, quello dei clochard, affrontato nell'ultimo consiglio comunale durante il quale è stata app-

provata la mozione che sollecita il sindaco a chiedere un incontro al prefetto per attivare il tavolo della sicurezza. «La volontà di risolvere il problema è unitaria nella maggioranza», specifica Martignoni dopo le sottolineature sulla matrice del documento, firmato da Fratelli d'Italia. Ora si tratta di passare dalle parole ai fatti.

Silvestro Pascarella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ANDREA CASSANI: «Luogo d'eccellenza»**



Così dichiarò il sindaco Andrea Cassani (Lega) al termine della visita in Regione con la delegazione gallaratese il 23 luglio: «Il nostro ospedale deve essere d'eccellenza su questo abbiamo ottenuto le rassicurazioni dell'assessore che ha garantito sul mantenimento degli attuali servizi. E dei posti letto».

**CALOGERO CERALDI: «Non depolenziate l'esistente»**



Questa la sottolineatura di Calogero Ceraldi (Forza Italia), tra i più critici sull'idea di una struttura comune tra Busto Arsizio e Gallarate: «Finché non ci sarà l'ospedale unico - ha chiarito - il Sant'Antonio Abate non deve essere depotenziato, né dal punto di vista del personale, né delle strutture, né degli spazi».

**GIUSEPPE MARTIGNONI: «Posti letto da mantenere»**



Così Giuseppe De Bernardi Martignoni (Fratelli d'Italia): «Durante l'emergenza covid, il Sant'Antonio Abate ha dimostrato di essere un presidio importantissimo. Da qui bisogna partire per un discorso di tutela e di potenziamento mettendo più risorse per il personale e ponendo una condizione fondamentale sul futuro insediamento: no riduzione dei posti letto».